Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 4 giugno 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8727 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 660) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 14/5898): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 16.300) - Copie arretrate L. 300

LEONE PRESENTA AL PRESIDENTE STATUNITENSE UN'IMMAGINE MIGLIORATA DEL NOSTRO PAESE

RINNOVATA INTESA ITALO-AMERICANA DOPO GLI INCONTRI ROMANI DI FORD

Il Capo della Casa Bianca esprime nei colloqui al Quirinale e a Villa Madama l'attento interesse di Washington per sviluppare i rapporti con Roma - Delineato con Moro e Rumor un bilancio conclusivo della missione in Europa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

«Il processo di integrazione europea non è in contraddizione con il rafforzamento della solidarietà atlantica, ma è completamente importante — ha affermato il Presidente della Repubblica Leone — l'impegno statunitense a «dare il massimo contributo all'Alleanza atlantica il cui spirito di solidarietà è stato ribadito dal vertice di Bruxelles».

«In un momento di drammatici cambiamenti l'amicizia e l'alleanza italo-americana — ha detto da parte sua il Presidente degli Stati Uniti Ford — costituiscono un simbolo di stabilità e di sicurezza». In queste affermazioni è la sostanza della visita ufficiale compiuta oggi dal Capo della Casa Bianca in Italia.

Fin dalle prime battute la «missione» italiana di Ford, ultima tappa del rapido ed impegnativo «raid europeo» ha messo in luce il suo principale significato: ribadire in forma inequivoca il rinnovato interesse dell'America del «dopo Vietnam» per i suoi tradizionali alleati europei. Si è trattato per Ford di poco meno di dieci ore di permanenza in territorio italiano, compresa la sosta in Vaticano per il colloquio con Paolo VI, minuziosamente programmate e spese, da parte di Leone nel suo primo colloquio di stamane al Quirinale e poi da parte di Moro e Rumor nella successiva riunione allargata a Villa Madama, non solo per ribadire ai maggiori responsabili della Casa Bianca i tradizionali vincoli di solidarietà e di amicizia tra Roma e Washington sanciti nella Nato, ma anche per presentare l'immagine di un'Italia ormai fortunatamente diversa da quella che il Presidente della Repubblica fu costretto a portare negli Stati Uniti nel settembre scorso e cioè di un paese percorso da una recessione che sembrava senza speranze, afflitto da un'insolvibilità minacciosa.

Le permanenti tensioni, i fermenti preelettorali che nulla hanno a che vedere con la visita di Ford, malgrado le strumentalizzazioni politiche di parte e le proteste degli «ultrà di sinistra», non hanno impedito ai responsabili di governo italiani di prospettare l'immagine di un paese che sta risalendo la china di una congiuntura particolarmente avversa e che ha qualche carta in più da giocare sia nei rapporti bilaterali con gli Stati Uniti, sia nell'ambito del contesto europeo e nel sistema Nato.

Sono queste tesi che emergono chiaramente dal discorso di saluto pronunciato da Leone nei confronti dell'ospite, nel successivo scambio di brindisi e nei colloqui ufficiali svoltisi in mattinata e nel pomeriggio. Altrettanto esplicito è stato Ford nel precisare: «Intendiamo riaffermare il nostro impegno e rafforzare la cooperazione bilaterale». Sono affermazioni che proprio perché pronunciate nella tappa conclusiva della missione europea ne sintetizzano il significato al di là dei singoli risultati ottenuti da Ford in Spagna, delle riaffermazioni fatte a Bruxelles e degli importanti passi in avanti che — grazie al vertice del Capo della Casa Bianca con il Presidente egiziano Sadat a Salisburgo — si preannunciano per la crisi mediorientale.

Il «raid europeo» sta soprattutto a dimostrare che dopo i rovesci patiti in Indocina e alla tendenza al riesame degli impegni internazionali dell'America, Ford vuole sfuggire alle facili e illusorie concezioni di un neoisolazionismo che avrebbe portato e porterebbe non solo al declino della potenza americana, ma anche di quella occidentale di cui essa è espressione. Per questo Ford, d'intesa con Kissinger, ha elaborato una «scala delle priorità» degli impegni americani nel mondo e in questo nuovo ordine di valori l'Europa è divenuta «zona di vitale importanza».

Di qui il rinnovato interesse per i tradizionali partners del vecchio continente e, in particolare per i paesi mediterranei, tra i quali l'Italia, ai quali Ford propone rapporti paritetici, ma naturalmente chiede in cambio una maggiore presa di coscienza ed una maggiore cooperazione. Leone ha chiaramente colto questo aspetto preminente del viaggio sottolineando in apertura dei suoi discorsi il significato e l'interesse che l'Italia attribuisce al fatto che Roma costituisca la tappa conclusiva, e quindi, l'occasione di un riesame e di una sintesi del viaggio europeo del capo della Casa Bianca.

«Il viaggio — ha detto Leone nel discorso di saluto pronunciato al Quirinale — ha confermato il fermo proposito dell'America di dare il massimo contributo all'Alleanza atlantica, il cui spirito di solidarietà è stato ribadito dal vertice di Bruxelles, all'ulteriore sviluppo del processo di distensione internazionale e all'intensificazione degli sforzi per il conseguimento di una soluzione pacifica e durevole della crisi mediorientale».

«Per i suoi vitali interessi in Europa — ha proseguito Leone — e per la posizione che occupa nel Mediterraneo, l'Italia formula il più fervido auspicio ed opera perché si raggiungano concreti risultati in tutti questi settori». Dopo aver ricordato che «il vertice di Bruxelles ha opportunamente confermato che la sicurezza di ciascuno è interesse vitale per tutti», Leone ha fatto riferimento al viaggio compiuto a Washington, dicendosi convinto che i colloqui «costituiranno la prosecuzione ideale del dialogo avviato nel settembre scorso e contribuiranno a rendere più armoniosa ed efficace la cooperazione fra Italia e Stati Uniti.

Alla visita compiuta da Leone in America si è riferito anche il Presidente Ford nel suo indirizzo di saluto, mettendo in rilievo il carattere privilegiato che egli attribuì ai rapporti italo-statunitensi. «Quella visita — ha detto il Capo della Casa Bianca — fu memorabile per me in quanto fu la prima di uno statista europeo dopo il mio insediamento. Oggi è con lo stesso piacere che mi fermo a Roma dopo la mia prima missione in Europa».

Dopo aver ricordato che i colloqui del settembre scorso diedero risultati positivi, concretati nella dichiarazione congiunta italo-americana, Ford ha detto di essere intenzionato a sviluppare i rapporti fra i due paesi, rafforzati dopo il recente vertice Nato di Bruxelles. «Intendiamo riaffermare — ha detto — il nostro impegno e rafforzare la cooperazione bilaterale».

«I nostri colloqui oggi saranno — ha soggiunto — ispirati e resi più validi dai risultati della conferenza al vertice della Nato, alla quale entrambi i nostri paesi hanno partecipato la settimana scorsa, e dal

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Roma — Il Presidente Ford, preceduto dalla moglie Betty, scende dall'apparecchio a Ciampino

L'ultima tappa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Le dieci ore che il Presidente Ford ha trascorso a Roma, in una giornata tersa e azzurra, pulita da un fresco venticello, sono passate come previsto da copione: scandite da un rigido cerimoniale, protette da tremila agenti italiani e americani, senza nessun incidente, nessuno scivolone dalle scalette dell'aereo, con gli sconfiati comizi e cortei «anti-USA» che ormai fanno parte del folclore locale.

Il «Boeing 707» con a bordo il Presidente ed il suo seguito è giunto all'aeroporto di Ciampino puntualissimo: alle 10.05. Prima erano atterrati a Fiumicino i due aerei con a bordo i circa 200 giornalisti che hanno seguito Ford nel suo viaggio in Europa. A Ciampino sono giunti anche due altri «Boeing» del seguito: uno con a bordo guardie del corpo e camerieri, l'altro di riserva, in caso di avaria agli altri.

Lo «Spirit of '76», l'aereo presidenziale, si è piazzato, spegnendo i quattro reattori, davanti alla guida rossa che conduceva, con un percorso a zig-zag prima davanti alla banda dell'aeronautica, al picchetto e alla bandiera tricolore e poi agli elicotteri americani che hanno portato Gerald Ford, la moglie Betty ed il segretario di stato Henry Kissinger al Quirinale. Le terrazze dell'aeroporto erano presidiate da tiratori scelti; cani poliziotto ed istruttori erano piazzati lungo le piste. I G-Men americani tenevano d'occhio — forniti di rice-trasmittenti — gli invitati, la stampa e tutti coloro che si erano avvicinati alla vista.

Dalla carlinga dell'aereo è scesa per prima Betty Ford, in soprabito blu chiaro svasato su un due pezzi color cacao con camicetta avorio, poi è uscito Ford, leggermente abbronzato in monopetto blu scuro con cravatta a fasce bianche, azzurre e blu; infine Kissinger, in un vestito azzurro spiegazzato e di cattivo taglio, con la moglie Nancy. Ai piedi della scaletta di quattordici gradini, che Ford ha badato bene di percorrere senza scivoloni (ma non pioveva), erano l'ambasciatore americano John Volpe, l'ambasciatore Orlandi Cantucci, capo del cerimoniale della Repubblica ed il generale Civara, vice-comandante della regione aerea. La sosta a Ciampino è durata pochi minuti, il tempo di passare in rassegna il picchetto e di ascoltare l'inno americano.

Il Presidente americano è quindi salito sull'elicottero a reazione «Marine One» assieme a Kissinger. Le mogli e gli altri collaboratori, l'assistente Donald Rumsfeld, il consigliere Robert Hartman, il segretario per la stampa Ronald Nessen, il consigliere presso il Dipartimento di Stato Helmut Sonnenfeldt, l'assistente segretario di stato per gli affari europei Artur Arthman e il vice-assistente per la sicurezza nazionale gen. Brent Scowcroft, sono saliti su un altro elicottero più capiente. Sono arrivati nella piazza del Quirinale dopo venti minuti, preceduti da altri due elicotteri con i giornalisti.

Uno schieramento di quasi

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Roma — Leone mentre pronuncia l'indirizzo di saluto al Presidente Ford nei giardini del Quirinale poco dopo il suo arrivo

LA «SEI GIORNI» DI FORD

POSITIVO «TOUR» D'EUROPA

L'impresa europea di Ford si conclude secondo una prassi sportiva che non può che lusingare il Presidente degli Stati Uniti: dall'incertezza dell'avvio alla rimonta finale. L'obiettivo di un'America da oggetto a soggetto di politica estera è raggiunto con un'inversione di tendenza che era lo scopo primario della «sei giorni» sul continente. Al bilancio politico in attivo resta da aggiungere quell'immagine dell'identità personale che fa presa sull'opinione pubblica e risponde ai canoni classici del gusto americano per la sfida ai pericoli. Ford non ha presentato ai testimoni europei la figura di un presidente e basta, ma piuttosto quella di un uomo che fa il presidente. E non tanto perché i potenti cadono solo dal potere e gli uomini solo dalle scale, quanto per il coraggio di assumere in proprio il fardello dei rischi che non poteva più lasciare su altre spalle. E' il senso della responsabilità politica individuale che è giunta ad offrire un esempio agli inconcludenti collegialismi europei.

Quella che è stata definita la svolta di Salisburgo sulla questione mediorientale è il risultato più vistoso di tutta la missione anche perché i risvolti lasciano intuire una fenomenologia diplomatica di alta scuola a cui Kissinger forse non è stato estraneo, sottratto, una volta tanto, alla luce dei riflettori e perciò più libero e più sicuro d'interpretare a manovra segreta a lui cara e congeniale. Si sa per certo che Israele segnalò agli Stati Uniti la decisione di alleggerire lo schieramento nel Sinai. La notizia ha trasformato l'incontro bilaterale di Salisburgo tra Ford e Sadat in un incontro, di fatto, trilaterale con la partecipazione ponderale della precisa e calcolata mossa israeliana a distanza. Dall'assetto ricognitivo dei colloqui si è passati a quello concreto di una trattativa informale.

E' solo sospettabile che il vertice bagnato e fortunato nel castello di Fulchs si sia mosso sotto la regia clandestina di Kissinger, ma gli studiosi della diplomazia di «super K» possono produrre due tesi a riprova di questo marchio di fabbrica: 1) la riapertura del Canale e l'arretramento delle forze israeliane riconducono alla politica dei «piccoli passi» che il Segretario di Stato ha finto di abbandonare in attesa di circostanze più propizie; 2) l'abboccamento Ford-Sadat ha strutturato quel «varco concettuale» che è alla base del modo di lavorare di Kissinger per introdurre, attraverso di esso, l'indispensabile componente israeliana.

Si vuole cioè dire che Kissinger ha avuto tutto il tempo e tutti i canali a disposizione per convincere Israele alla sortita tempestiva inserendolo a distanza nel dialogo castellano. Il segretario di stato riscatta, nell'ombra, il fallimento della diplomazia di marzo in Medio Oriente, anche se la conduzione politica si normalizza nella simbiosi tra Casa Bianca e Dipartimento di Stato.

E' doveroso, però, osservare che la nuova fase operativa per il Medio Oriente denuncia anche un rischio non sottovalutabile, dal momento che l'America continua a poggiare la sua possibilità di manovra, dal lato arabo, sul senso di responsabilità di un solo uomo, cioè di Sadat.

Ma non è solo la rimessa in moto della trattativa mediorientale in forma di scambi reciproci ad illuminare il viaggio di Ford. Altri eventi diffondono bagliori di speranza sui punti critici dei rapporti internazionali. Il premier di Atene e quello di Ankara hanno avviato contatti diretti e sorridenti di fronte ai dissidi per Cipro e per l'Egeo. Solo il Congresso americano potrà e dovrà aggiungere un contributo decisivo alla ricomposizione grecoturca garantendo, con il voto, le forniture militari alla Turchia in un difficile dosaggio di appoggio alle istanze politiche della Grecia. L'altalena portoghese ferma, per il momento, le sue oscillazioni in direzione della comunità atlantica. Il partito di Soares conserva cittadinanza politica, mentre la nuova carta costituzionale comincia ad articolarsi. Le sorprese negative, forse, sono solo rinviate, ma la picchiata verso la dittatura militare di sinistra non è più vertiginosa. I militari moderati si rivolgono agli Stati Uniti per gli indispensabili aiuti economici.

La Nato ricostruisce, almeno a parole, la volontà di coesione ma riconosce in concreto la necessità di un deterrente militare standardizzato ed adeguato a rivitalizzare la dissuasione. Gli elementi più liberali di Madrid accertano, dopo la visita di Ford, che il passaporto per l'Occidente deve recare il visto di una democratizzazione interna. Franco, in realtà, perde altro terreno sotto i piedi. Ma questo è un merito europeo.

Ford ritorna a Washington con il conforto di un lavoro che distingue un presidente da uno statista. Ritorna dopo aver gettato le basi di partenza di una ricostruzione politica anche europea attraverso il blocco di quel processo d'involuzione tra il continente e l'America e il freno delle vertenze settoriali verso la «confrontation». Sono tutti risultati di partenza più che di arrivo, ma adesso, anche i gradini del Campidoglio potranno essere meno insidiosi per il «ginocchio da football» di Ford.

Fulvio Fumis

REVOCA DOPO L'INCONTRO CON IL MINISTRO COSSIGA

DOMANI GLI STATALI NON SCIOPERERANNO

La decisione presa dai tre sindacati che hanno giudicato positivo l'avvio delle trattative sulle pensioni e le carriere

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

E' stato revocato lo sciopero di 24 ore degli statali e dei parastatali fissato per giovedì 5. La decisione è stata presa dalle federazioni di categoria al termine di un lungo incontro con il ministro della pubblica amministrazione Cossiga, avendo i sindacati giudicato «positivo» l'avvio della trattativa sul problema delle pensioni e del riordinamento del settore. Infatti nella riunione è stato deciso che per esaminare le rivendicazioni dei sindacati (aggancio delle pensioni alla dinamica salariale), estensione dello statuto dei lavoratori ai pubblici dipendenti, attuazione dell'accordo '73 per il riordinamento del personale e la qualifica funzionale, riforma della pubblica amministrazione) saranno costituiti dei gruppi di lavoro specifici che inizieranno il confronto a partire dal 10 giugno con l'impegno di un nuovo incontro giobale per il 30 giugno.

In un comunicato i sindacati precisano che «il governo ha confermato le intese di principio sul tema delle pensioni, assegno perequativo per i pensionati non ancora beneficiari e aggancio alla dinamica salariale. Su questi temi è stata insediata una delegazione ristretta che porterà avanti il negoziato sulle soluzioni di merito».

Sullo statuto dei lavoratori — prosegue il comunicato dei sindacati — il governo ha confermato l'accettazione della proposta sindacale e di estensione dei principi dello statuto ai pubblici dipendenti avendo riguardo alla specificità della commissione pubblica. A tale riguardo saranno esaminate le proposte di merito da un'apposita delegazione ristretta.

Circa l'attuazione dell'accordo del '73 relativo al nuovo ordinamento del personale e la proposta sindacale di qualifica funzionale, il ministro — dice ancora il comunicato — dopo aver dichiarato inidoneo l'attuale sistema di carriere ed aver ribadito l'impegno per un nuovo ordinamento, ha confermato che la trattativa prenderà in considerazione le proposte del sindacato, il parere positivo espresso dal consiglio superiore della pubblica amministrazione ed il lavoro svolto già in sede tecnica da una commissione precedentemente insediata. E ciò «per realizzare la valorizzazione professionale, una nuova organizzazione del lavoro, l'omogeneità dei trattamenti e le necessarie condizioni di mobilità».

Il comunicato dei sindacati, anche per il riordinamento del personale, precisa che «per la prosecuzione del negoziato una delegazione composta dai segretari confederali e dai segretari di federazione si incontrerà nei prossimi giorni con i rappresentanti ministeriali». Infine, sul tema della riforma, «il ministro — è detto ancora nel comunicato — con la riapertura delle camere attuerà modalità convenute di confronto con i sindacati perché partecipino alla fase di elaborazione del nuovo progetto generale. Tale partecipazione sarà assicurata anche nella fase di elaborazione delle norme delegate specifiche».

Dopo aver dato notizia della revoca dello sciopero, il comunicato conclude criticando «i provvedimenti settoriali assunti dal governo in queste settimane» e dichiarando «l'intenzione dei sindacati a far sì che la trattativa oggi aperta sia assorbente per tutti i settori compresi dall'accordo del 17 marzo 1973».

M. A.

Continua in 2.a pagina

FASE ESECUTIVA DEL GESTO DI BUONA VOLONTA' PER LA RIAPERTURA DEL CANALE DI SUEZ

Iniziato lo sgombero israeliano

Carri, artiglierie e missili ripiegano dalla prima linea del Sinai: già questa mattina saranno sulle nuove posizioni - Nessuna decisione di Sadat per garantire i transiti verso lo stato di Israele

Tel Aviv, 3

Si è iniziato oggi lo sgombero di mezzi corazzati, artiglieria e missili e degli effettivi israeliani dal fronte del Canale di Suez, quale gesto di pace per la riapertura dopodomani, della via d'acqua.

Dopo l'annuncio del primo ministro Rabin, 3500 soldati israeliani ed oltre la metà della potenza di fuoco di prima linea di Israele saranno già dislocati su nuove posizioni ad una trentina di chilometri dal Canale, nel momento in cui il presidente Sadat salirà a bordo della prima nave — un caccia della marina egiziana — per la cerimonia della riapertura della via d'acqua.

Pochi esponenti dei partiti politici di opposizione hanno denunciato la decisione del governo, ma la stampa la definisce un gesto di buona volontà sia verso gli arabi che verso gli Stati Uniti e, d'altra parte, gli esperti militari hanno rassicurato la nazione che la potenza e la sicurezza di Israele non sono indeboliti dall'iniziativa.

Il corrispondente militare del giornale «Haaretz» scrive che l'assottigliamento non muterà l'equilibrio di forze nel deserto del Sinai. Grazie al sistema di preavviso elettronico di Israele — afferma il giornalista — non aumenterà la capacità dell'Egitto di sferrare un attacco di sorpresa. Gli osservatori militari fanno rilevare anche che l'artiglieria israeliana, quasi tutta semovente, potrà portarsi facilmente a distanza di tiro del Canale se i combattimenti dovessero riprendere.

Il Presidente egiziano Sadat, nel compiacersi per l'annuncio israeliano, aveva lasciato capire che alle navi da carico da e per Israele sarà permesso di transitare nel Canale di Suez se ci saranno ulteriori concessioni israeliane. In un'intervista alla televisione americana, Sadat ha detto che l'iniziativa israeliana apre la strada al processo di pace e, secondo fonti egiziane vicine a Sadat, questi probabilmente attenuerà il divieto se i comandanti militari giudicheranno l'assottigliamento delle forze israeliane una cosa seria e non puramente propagandistica. La prima concessione da parte egiziana potrebbe essere il permesso di transito per le merci non militari dirette ad Israele, imbarcate su navi non israeliane.

Da parte sua il ministro della difesa israeliano Shimon Peres ha dichiarato che in cambio dell'iniziativa di Tel Aviv gli israeliani non si aspettano alcuna contropartita da parte egiziana. «Questo è un passo unilaterale da parte di Israele e noi non ci aspettiamo nulla». Il ministro ha aggiunto che gli osservatori dell'ONU non saranno in grado di confermare le nuove posizioni delle forze israeliane perché parte dell'arretramento avverrà fuori del territorio sotto il controllo dei «Caschi blu».

Anche Kissinger ha confermato ai giornalisti di non attendersi concessioni egiziane in cambio, ma gli osservatori segnalano una sintomatica frase di Sadat: «Il problema delle merci per Israele non è affatto un problema per me».

Ancora il ministro della difesa israeliano ha annunciato oggi che le operazioni per l'«assottigliamento» unilaterale delle forze in vicinanza delle linee egiziane nel Sinai saranno completate entro le otto di domani mattina.

Conversando con un gruppo di giornalisti che hanno partecipato a un giro del Sinai organizzato dal ministero della difesa, Peres ha anche ribadito che, decidendo ieri un pratico «dimezzamento» delle proprie forze nelle immediate vicinanze della linea del «cessate-il-fuoco», Israele «corre un rischio». Tale rischio — egli ha subito aggiunto — «è però minimo in confronto al valore politico del nostro gesto».

(Condensato Ansa - Ap)



Telefoto Ansa-Upi
Deserto del Sinai — Una colonna corazzata israeliana in movimento verso le posizioni arretrate

LA SITUAZIONE

Le circa dieci ore di visita ufficiale che il Presidente degli Stati Uniti ha trascorso ieri a Roma, ultima tappa del suo rapido ed impegnativo raid europeo, sono state dense di colloqui e di impegni. Ford ha avuto due colloqui con il Presidente Leone, diretti sia ad esaminare i problemi politici di carattere internazionale e di interesse bilaterale, sia a ribadire e rinsaldare i vincoli di amicizia e di solidarietà tra i due paesi.

In questo spirito di cordialità e di amicizia, si è svolto il successivo pranzo offerto al Quirinale in onore dell'ospite, e la stessa atmosfera nutrita anche di reciproco, costruttivo interesse, ha caratterizzato l'ampio giro d'orizzonte compiuto a Villa Madama nel primo pomeriggio dalle due delegazioni: Moro, Rumor, ambasciatori ed esperti di Palazzo Chigi da una parte, Ford, Kissinger, esponenti della Casa Bianca e del dipartimento di stato dall'altra.

I problemi dell'Alleanza Atlantica, alla luce del recente vertice di Bruxelles, sono stati uno dei temi dominanti del colloquio, anche e soprattutto per ribadire il rinnovato impegno atlantico e la rivalutazione della partnership europea, che caratterizzano la nuova linea strategica della Casa Bianca impostata da Ford per il «dopo Vietnam». Rapporti Est-Ovest, situazione europea con riferimento anche alla questione portoghese, problemi del Mediterraneo alla luce dell'attenuazione della tensione turco-cipriota, prospettive di nuovi favorevoli sviluppi della crisi mediorientale, situazione delle materie prime, in particolare petrolifere, in relazione alla linea statunitense e agli impegni e alle contropartite sollecitate dall'Italia, sono stati gli altri temi affrontati nel corso delle conversazioni.

Un ampio e cordiale scambio di idee il Presidente degli Stati Uniti, accompagnato dalla moglie e dalle altre personalità dell'affollato seguito, ha avuto nel tardo pomeriggio con Paolo VI in Vaticano. Verso le 20.45 Ford è ripartito dall'aeroporto di Fiumicino per gli Stati Uniti.

Nel carcere di Caltanissetta

PRESE IN OSTAGGIO altre due guardie

Caltanissetta, 3

Tre detenuti si sono ribellati nel carcere di Caltanissetta stasera dopo le 20: tengono in ostaggio due appuntati degli agenti di custodia. Gli appuntati si chiamano Vetri e Ricotta, rispettivamente di 52 e 47 anni.

I reclusi sono asserragliati in uno dei bracci dell'istituto di pena dove sono rinchiusi altri dodici carcerati, undici dei quali, fino a questo momento, si sono dissociati dalla sommossa mentre l'altro sta tentando una mediazione. Due dei tre rivoltosi, che si chiamano di cognome Ciccarello e Rovito, sono stati trasferiti recentemente nel carcere di Caltanissetta da quello di Viterbo dopo i noti avvenimenti collegati al rapimento del magistrato Di Gennaro. Il terzo si chiama Martino. Tutti e tre sono calabresi.

(Ansa)

L'UDIENZA IN VATICANO HA CONCLUSO LA VISITA NEL NOSTRO PAESE DEL PRESIDENTE

IL TEMA DELLA PACE HA DOMINATO L'INCONTRO TRA PAOLO VI E FORD

Particolare attenzione ai problemi del M.O., dei profughi palestinesi e vietnamiti e del terzo mondo
Apprezzamento da parte del Pontefice per la missione in Europa - Tradizionale scambio di doni



Telefoto Upi

Città del Vaticano — La cordiale stretta di mano che ha concluso la visita di Ford in Vaticano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 3

Il Papa ha accolto, alle diciotto, sulla soglia della sua biblioteca privata il Presidente degli Stati Uniti, Gerald Ford: cordialissimo l'incontro. E' subito iniziato il colloquio a due, con la sola presenza degli interpreti. Dopo circa venticinque minuti sono stati ammessi nell'aula papale il segretario di stato Kissinger e monsignor Casaroli: l'incontro a quattro si è protratto per circa quaranta minuti. La signora Ford e le quattordici personalità del seguito restavano in attesa nell'anticamera a colloquio con dignitari vaticani. Poi anche la «First Lady» americana entrava con gli altri nello studio papale. E' facile intuire i temi del colloquio sulla base di alcune dichiarazioni rilasciate ai giornalisti da Kissinger durante il volo da Salisburgo a Roma: Medio Oriente, problema dei profughi palestinesi e vietnamiti; questioni alimentari per il terzo mondo.

Ford — il quarto presidente che dal 1963 ad oggi si è incontrato con Paolo VI, dopo Kennedy nel 1963, Johnson nel '67, e Nixon nel '69 e nel '70 — ha ascoltato nel discorso di saluto del Papa il ribadito impegno della Santa Sede per ogni iniziativa di pace. Dopo aver accennato con parole di apprezzamento al viaggio in Europa del Presidente americano e ai suoi colloqui con i responsabili della vita pubblica, Paolo VI ha detto: «Già sapevate che da noi non avreste udito che esortazioni e parole di pace e di sincera e generosa collaborazione a vantaggio di tutti. Questa è la nostra missione: tentare di ricordare agli uomini di non dimenticare mai il primato dei valori spirituali e morali».

«Noi — ha proseguito — non chiudiamo i nostri occhi alla realtà delle relazioni di potenza che quasi inevitabilmente sorgono per nazioni e blocchi di nazioni e propongono continuamente problemi di equilibrio e di squilibrio. Ma alziamo la nostra voce per ricordare agli uomini che un ordine internazionale pacifico ed umano non può essere basato sulla potenza ma sulla osservanza della giustizia e sul rispetto per la comprensione dei diritti e dei bisogni altrui, e su uno spirito di collaborazione generosa del più forte per il più debole a vantaggio reciproco». Il Papa ha promesso appoggio e collaborazione per sciogliere i nodi della sofferenza del mondo.

Nella sua risposta Gerald Ford ha detto che l'America vuole lavorare per il progresso della pace, pronta a dare alimenti e ad aiutare i popoli meno fortunati a produrli. «Vi assicuriamo, Santità, che faremo tutto il possibile per portare avanti progresso, entusiasmo e dedizione per la pace. Ma il vostro aiuto spirituale è per noi fonte di ispirazione: è quello di cui abbiamo bisogno per fare un lavoro migliore». Particolare curioso: mentre il Papa era a colloquio con Ford è squillato un telefono nell'anticamera. Ha risposto uno del seguito presidenziale: era in linea la Casa Bianca.

L'incontro tra il Papa e gli ospiti americani si è concluso con lo scambio dei doni. Il Presidente ha donato al Papa una scultura dell'artista Gil Roberts raffigurante un'aquila, simbolo degli Stati Uniti. «E' simbolo di libertà...» ha detto il Papa in inglese. Paolo VI ha donato a Gerald Ford una lastra in bronzo scolpita con il panorama di Castel Sant'Angelo, del Tevere e di San Pietro. A tutti ha poi offerto medaglie del pontificato. «Noi — ha detto sorridendo il Papa — abbiamo la vecchia abitudine degli umanisti: coniare medaglie». Il dono è stato molto apprezzato dalla signora Ford.

La cronaca vaticana registra l'invadenza degli uomini dell'FBI e di giornalisti americani che volevano entrare in ogni stanza, trattenuti a stento dagli uomini della vigilanza della Santa Sede, tutti ex gendarmi. Il Presidente era giunto in piazza San Pietro in auto poco prima delle diciotto scortato da quattordici macchine con il seguito dei giornalisti. E' entrato dall'arco delle campane, mentre Henry Cabot Lodge, rappresentante degli Stati Uniti in Vaticano gli forniva spiegazioni. La signora Ford, uniformandosi alle usanze vaticane aveva sul capo un piccolo velo nero.

Uscito dal palazzo apostolico, il Presidente, con il seguito, ha raggiunto sempre in macchina, tra gli applausi della folla, il campo sportivo sul colle Gelsomino dove ha la sua sede una nota istituzione romana: l'oratorio di San Pietro. Qui ha ascoltato il canto degli scolaretti, ha ricevuto omaggi floreali e quindi ha donato una coppa alla squadra sportiva. Poco dopo le venti l'elicottero presidenziale accompagnato da altri due si è levato in volo e compiuto un giro nel cielo di Roma, si è indirizzato verso l'aeroporto di Fiumicino.

A. Paglialunga

AVERSA: CONFERMATO il fermo dei due anarchici

Napoli, 3

La notizia più interessante emersa oggi dalle indagini sulla esplosione della bomba che dilaniò sui tetti del manicomio criminale di Aversa il giovane «nappista» Giovanni Taras riguarda la conferma, da parte dei magistrati, del fermo giudiziario dei due anarchici genovesi bloccati, la mattina di venerdì, nel parlatorio dello stesso manicomio. Entrambi, Maria Luisa Caruso, 24 anni, laureata in filosofia, e Carlo Boccardo, 53 anni, tubista, sono stati interrogati per circa 5 ore dal sostituto procuratore Di Pietro che, insieme con il collega Volpe ed con il giudice istruttore Di Persia, sta conducendo l'inchiesta giudiziaria sulle attività dei Nap.

Nulla è trapelato dalle maglie del segreto istruttorio, ma si ritiene che le dichiarazioni rese dai due fermati abbiano fornito elementi che il magistrato dovrà vagliare e confrontare con altri prima di decidere sull'eventuale emissione di un ordine di cattura o meno.

(Italia)

COMMENTI POSITIVI DALL'INGHILTERRA E DAGLI S.U.

APPLAUSI ALL'ITALIA DA LONDRA E DA NEW YORK

Il londinese «Times» annota, tuttavia, la sfiducia del popolo nei confronti dei politici - Elogi ad Agnelli, Lama e Carli

Londra, 3

La situazione politica ed economica italiana è presa in esame oggi dall'inglese «Times» e dall'americano «Time Magazine». Peter Nichols corrispondente romano di «Times» inizia il suo articolo con un interrogativo: «Per nulla esaltati dal loro miracolo economico, gli italiani fronteggiano ora un grosso interrogativo: che cosa fare adesso?

Dopo aver ricordato la recente miracolosa guarigione dell'economia italiana, Nichols scrive: «Gli italiani, essendo un popolo realistico, non ne sono affatto esaltati. Troppe cose accadono tali da appannare la sensazione di un ritrovato benessere: troppi scioperi, troppi aggravamenti della confusione nella vita delle istituzioni, troppi episodi di criminalità, troppa corruzione, troppo scetticismo sulla capacità o perfino la volontà di controllare la violenza politica e troppo sospetto che i padroni politici dell'Italia non si siano forse ancora resi conto di quanti cambiamenti siano avvenuti nel paese».

Una volta evitato il crollo — continua Nichols — dopo che gli italiani hanno dimostrato gran buon senso, spendendo di meno e accettando anche, in molti casi, un livello di vita inferiore, il problema è proprio che fare ora. Nella sua analisi, Nichols ritiene che il punto positivo sia «l'inatteso sviluppo» nelle relazioni fra padronato e sindacati, grazie a Gianni Agnelli e Luciano Lama. Nichols fa notare che «alcuni politici ritengono che Agnelli sia stato troppo morbido con i sindadati» (ma i sindacati hanno mostrato grande moderazione, fa notare l'autore dell'articolo)».

«E' un po' la norma, ma ora più del solito. In parte è il risultato del successo del paese nel sottrarsi per il momento ai pericoli più gravi e immediati che l'anno scorso sembravano minacciare il suo futuro. Si sente ripetere sempre più spesso, non senza orgoglio, che il paese ha fatto un grande sforzo, ma che le sue energie non possono essere utilizzate in modo adeguato con il vecchio modo di fare politico)».

Anche se alcuni aspetti della sua ripresa economica sembrano ancora incerti, e nonostante la minaccia di una partecipazione comunista al governo del paese «gli esperti di finanza internazionale definiscono solida e pronta a espandersi l'economia italiana». Lo afferma «Time Magazine».

«Time» attribuisce il merito di questa svolta a «U», al governatore della Banca d'Italia Guido Carli, secondo cui a tanto si è giunti, riferisce la rivista, «non senza lacrime». Tuttavia, soggiunge «Time», Carli e il governo italiano tengono a galla ancora troppe aziende.

(Condensato Ansa - Ap)

COMUNICATO DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA SUL PREZZO DEL PETROLIO

Donat Cattin esclude rincari della benzina

Il ministro ha definito infondate le voci di un aumento in settembre - Elezioni: si inasprisce la polemica DC-PSI - Particolarmente pesanti le accuse di Mancini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Il Consiglio dei ministri è stato convocato per domani pomeriggio per ascoltare una relazione di Moro e Rumor sui problemi internazionali, con particolare riferimento alla riunione del consiglio atlantico e alla odierna visita di Ford a Roma. Il governo affronterà anche altri problemi da tempo in sospeso, come i provvedimenti preaisposti dal ministro Marcora per l'agricoltura. La visita di Ford in Italia è stata oggetto di numerose valutazioni di esponenti politici facendo passare in secondo piano la consueta tematica preelettorale che ha avuto, comunque, anche oggi nuovi sviluppi con numerose prese di posizione di esponenti di tutti i partiti.

Il socialdemocratico Preti e il segretario repubblicano Biasini hanno sottolineato l'importanza della missione europea del capo della Casa Bianca. Preti ha anche condannato la contestazione violenta degli extraparlamentari di sinistra fatta al Presidente americano. In realtà episodi di violenza e di intolleranza non se ne sono avuti anche e soprattutto perché il PCI ha evitato di associarsi a clamorose manifestazioni di protesta come fece in occasione della visita di Nixon e così ha voluto dare ulteriore dimostrazione della sua mutata strategia.

Prima di passare al consueto dibattito politico preelettorale è il caso di soffermarsi su alcune significative precisazioni fatte oggi dal ministro dell'industria in materia di prezzo del petrolio. Donat Cattin, conversando con i giornalisti, ha affermato che le voci di un eventuale aumento del prezzo del carburante in settembre sono infondate. «Un problema del genere non si pone, anzi è vero il contrario. Il prezzo della benzina può diminuire». Ciò perché — ha spiegato il ministro — il prezzo è ancorato alla quotazione del dollaro a 643 lire e in questi ultimi mesi la lira si è rivalutata rispetto al dollaro di ben 21 punti passando ad una quotazione di 622 lire.

Comunque una diminuzione del prezzo del carburante è più teorica che pratica dal momento che essa favorirebbe un nuovo incremento del consumo del petrolio ed è ben noto che il proposito del governo è quello di non incoraggiare i consumi di questo prodotto che già pesantemente incidono sul deficit della nostra bilancia dei pagamenti. Il ministro ha, comunque, fatto diramare un comunicato ufficiale del suo dicastero per ribadire che «non è intenzione del governo aumentare il prezzo della benzina». Lo stesso comunicato precisa che «entro il 30 giugno gli elementi di composizione dei prezzi petroliferi dovranno essere riesaminati dal Cip».

I dati in possesso del comitato prezzi a fine maggio, dicono fin d'ora che non potrà esservi alcun aumento del prezzo della benzina. Malgrado le precisazioni ministeriali il comitato intersindacale dei benzinai (Cinb) ha diramato una nota polemica contro il pericolo di aumento di prezzo e la mancata rivalutazione dell'aggio per i rivenditori confermando lo sciopero nazionale (il Cinb rappresenta solo una parte dei distributori) dalle ore 20 di domani sera mercoledì alla stessa ora di giovedì.

Il dibattito preelettorale continua, intanto, ad essere caratterizzato dagli spunti polemici sempre più accesi tra democristiani e socialisti. Sono stati oggi soprattutto questi ultimi, con interventi di Mancini, di De Martino e di Balzamo a riprendere le note accuse contro la DC e, soprattutto, contro Fanfani. Particolarmente pesanti le accuse di Mancini. «Noi diciamo agli elettori — ha osservato — di non votare per la DC, di ridurne sensibilmente la forza per impedire che un sistema di potere egemonizzato dalla DC entri in crisi per le contestazioni cui finirebbe per dar luogo come capita spesso ad ogni regime di spinte torbide non democratiche».

Sono accuse che certamente daranno luogo a nuove polemiche repliche da parte democristiana. Per il PSDI, Orlandi ha ribadito che non si tratta di scegliere tra DC e PSI, ma di fare una scelta tra il frontismo e una intesa tra le forze democratiche. Per questo Orlandi ha invitato i socialisti a non riprendere la strada degli equilibri più avanzati e del pendolarismo nelle scelte. Scelte che il segretario comunista Berlinguer ha auspicato — con un discorso a Napoli — chiaramente orientate a sinistra per soddisfare l'esigenza di un «allargamento delle basi di potere politico e amministrativo con una più ampia intesa tra tutti i partiti che hanno una base popolare».

Gino Roberti

CONFERENZA STAMPA DEI RESPONSABILI ECONOMICI DEL PARTITO

PCI critico (ma non troppo) sulla relazione di Guido Carli

«Documento cauto e molto tecnico ma che in molti punti conferma l'analisi comunista»
Sollecitato un dibattito in sede parlamentare sull'eventuale sostituzione del governatore

Roma, 3

Un documento cauto e molto tecnico ma che, pur tra alcune contraddizioni, conferma, in molti punti, indicazioni e analisi fatte dal partito comunista: così hanno giudicato la relazione del governatore Carli all'assemblea annuale della Banca d'Italia gli esponenti comunisti Barca, Peggio, Napolitano e Di Giulio nel corso di una conferenza-stampa svoltasi oggi. Gli esponenti comunisti hanno parlato anche del problema dell'avvicendamento ai vertici della Banca d'Italia. Dopo che Carli ha posto la questione — ha detto Barca — sta al governo pronunciarsi con chiarezza, riconfermando il governatore o accettando le sue dimissioni. Non è sufficiente la risposta interlocutoria data dal ministro del tesoro Colombo. Per quanto ci riguarda — ha proseguito Barca — solleviamo solo un problema di criteri: se ci si trovera nella situazione di sostituire Carli, riteniamo necessario aprire un dibattito in Parlamento sui criteri di scelta del successore, alla luce anche della prassi sin qui seguita per la nomina dei governatori della Banca d'Italia.

I comunisti hanno poi messo in rilievo l'opportunità che la politica della Banca d'Italia sia coordinata con le scelte della programmazione e la necessità che questo strumento sia del tutto autonomo dal sottogoverno. I rappresentanti comunisti hanno insistito sul fatto che la crisi italiana ha origini strutturali, che esiste una crisi di fondo non ancora risolta e che non bisogna accentrare l'attenzione solo sugli aspetti congiunturali: queste considerazioni emergerebbero anche dalla lettura della relazione di Carli. L'on. Barca ha rilevato però che il discorso di Carli si presta ad alcune osservazioni critiche sul ruolo e gli effetti del prelievo fiscale, sul funzionamento complessivo del sistema creditizio, sulla contraddizione che incontrano le aspettative di espansione delle esportazioni.

Secondo il PCI, aver raggiunto la solvibilità esterna non garantisce, infatti, la ripresa economica e anzi, se non vengono rimosse le cause strutturali, la ripresa potrebbe portare a nuove difficoltà nell'equilibrio dei conti con l'estero e cioè a un vicolo cieco. Nessuno pensava e pensa — ha aggiunto Barca — che il Paese possa uscire dalla crisi senza pagare un certo costo e i comunisti non hanno rifiutato il discorso sull'austerità e non hanno affatto chiesto un sostegno indiscriminato alla spesa pubblica. Il rilievo fondamentale è che i costi, tutt'altro che indifferenti, pagati dall'Italia hanno portato appunto a un «vicolo cieco» in cui le sole speranze di ripresa sono affidate alla congiuntura internazionale».

Gli esponenti comunisti hanno poi insistito sulla pesantezza del prelievo tributario operato dal governo e sulla severità della stretta creditizia che ha giocato a sfavore degli investimenti, degli interventi pubblici e della difesa del livello di occupazione. Per quanto riguarda il sistema bancario, gli esponenti comunisti hanno definito «non accettabile» la proposta di Carli di convertire in qualche modo in azioni i debiti delle imprese verso il sistema creditizio, confermando la loro opposizione ad ogni potenziamento del capitale finanziario.

Napolitano ha concluso la conferenza stampa rilevando che nella relazione di Carli c'è una sostanziale conferma delle critiche comuniste alla politica economica del governo, là dove si parla, anche se con riferimento alla situazione internazionale, di sottovalutazione delle spinte recessive e di mancato confronto con i problemi strutturali e dell'espansione dei consumi sociali. In realtà — ha detto Napolitano — si tratta di precise responsabilità, non internazionali ma nazionali, di una linea di politica economica nella quale Carli ha giocato un ruolo attivo. Napolitano ha parlato, infine, di inquietudine del partito comunista di fronte al fatto che il governo non sia stato capace di varare neppure un embrione di politica industriale o di dare un indirizzo al necessario intervento di riconversione dell'apparato produttivo: processi incontrollati di riconversione potranno, infatti, avere effetti molto negativi soprattutto sui livelli di occupazione.

L'on. Gerolimetto (PLI) riferendosi alla situazione economica e alle annunciate dimissioni del governatore della Banca d'Italia Carli ha detto di «comprendere le ragioni dei pressanti inviti rivolti al governatore, affinché desista dal suo intendimento ma di non condividerle». Secondo l'on. Gerolimetto, «dopo 15 anni è logico che colui che ha ricoperto un simile alto e gravoso incarico, senta la necessità di un avvicendamento».

(Ansa)

SCONTRI A PADOVA per un comizio di Almirante

Padova, 3

Per di più di due ore, dalle 17 alle 19 di oggi, Padova è rimasta paralizzata in seguito a dei violenti scontri verificatisi fra vari gruppi di giovani della sinistra extraparlamentare, che intendevano disturbare un comizio dell'on. Almirante, e le forze di polizia che presidiavano la zona di piazza delle Erbe dove il parlamentare del movimento Sociale - Destra Nazionale avrebbe dovuto tenere il suo discorso.

Ripetuti scontri in corso Milano, piazza Insurrezione, largo Europa, e via Martiri della Libertà hanno costretto i negozianti ad abbassare le saracinesche mentre la polizia è dovuta intervenire lanciando candelotti lacrimogeni. I dimostranti hanno fatto uso di bottiglie Molotov, di cubetti di porfido e bulloni che hanno ferito alcuni agenti, tre dei quali sono dovuti ricorrere alle cure mediche per escoriazioni e contusioni varie.

Una automobile di grossa cilindrata è stata incendiata, mentre altre autovetture di privati e un paio di autobus sono stati seriamente danneggiati. Le forze dell'ordine hanno operato alcuni fermi e per questi si stanno vagliando le varie posizioni. Al ritorno della normalità l'on. Almirante ha potuto iniziare indisturbato il suo discorso davanti a quasi duemila persone.

(Italia)

L'ultima tappa

Dalla prima pagina

Presidente degli Stati Uniti. Il menù era molto leggero per non appesantire Ford reduce dalla tournée europea: consommé, risotto, noce di vitello con contorni vegetali, fragole con gelato. I vini serviti sono stati il bianco «Clastidium Ballabio» di Pavia ed il rosso «I Pianis» sardo. Lo spumante era nazionale.

Alla colazione, svoltasi nel salone delle feste del Quirinale erano presenti 160 commensali fra cui i membri del governo, gli ex presidenti del consiglio, gli ex ministri della difesa e del tesoro, rappresentanti della magistratura, le alte cariche militari, della diplomazia ed una larga rappresentanza del mondo economico fra cui il governatore della Banca d'Italia, Carli ed il presidente della Confindustria, Giovanni Agnelli.

Alle 16 precise Ford e il seguito si sono accomiatati ufficialmente dal Capo dello Stato. Gerald Ford è salito sulla «Cadillac Fletwood», che era giunta ieri assieme a una gemella, con la quale si è recato a Villa Madama dove si è incontrato con il presidente del Consiglio Moro. La moglie si è invece trattenuta al Quirinale fino alle 17, quando ha raggiunto il marito per andarsene assieme in Vaticano.

Durante il tragitto in macchina agenti e tiratori scelti hanno controllato che non si verificassero attentati o incidenti. Comunque la «Cadillac» è ben fornita: vetri antiproiettile, pareti corazzate, telefono diretto con la Casa Bianca, 7.700 di cilindrata. Betty Ford, nel frattempo, si era cambiata di abito, indossando un completo blu scuro, per recarsi dal Papa. Ha raggiunto Villa Madama assieme alla moglie dell'ambasciatore americano, signora Volpe, e alla signora Orlandi Cantucci, moglie del capo del cerimoniale italiano. Assieme le signore hanno visitato il parco di Villa Madama e hanno preso parte a un rinfresco. Dopo un'ora circa il Presidente e la consorte si sono recati, sempre in macchina, in Vaticano.

Anche la partenza del Presidente americano si è svolta senza incidenti. Alle 20.45 il «Boeing 707» è ripartito da Fiumicino, questa volta. Infatti Ford ha voluto che l'aereo fosse pronto per giungere a Washington senza soste e a Ciampino non era possibile riempire i serbatoi degli aeroplani. Quindi la decisione di spostare i jet al «Leonardo Da Vinci».

Lo «Spirit of '76» poi era circondato con ogni cura: guardie dentro e fuori hanno sorvegliato le operazioni. Gli elicotteri del Presidente e del seguito sono giunti con qualche minuto di ritardo per il forte vento che impediva un buon atterraggio. A salutare gli ospiti erano il Presidente della Repubblica e la signora Leone, il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri. Dopo un cordiale saluto Gerald Ford è risalito sul suo «Boeing».

M. A.

PROCESSO PER I SEQUESTRI CAMPUS E PETRETTO

PER DUE RAPIMENTI QUASI 23 ANNI A MESINA

Il bandito, già detenuto, era l'unico imputato

Nuoro, 3

Ventidue anni e undici mesi di reclusione sono stati inflitti dal tribunale di Nuoro all'ex numero uno del banditismo sardo Graziano Mesina, per i sequestri dell'allevatore Giovanni Campus e Nino Petretto. La sentenza di condanna è stata emessa dai giudici del tribunale nuorese, presieduto dal dott. Donatello Sanna e con i dott.ri Scalera e Deiana giudici a latere, dopo oltre due ore di permanenza in camera di consiglio.

Al momento della lettura del verdetto, Graziano Mesina non era presente in aula. L'imputato, trasferito alcune settimane fa dal penitenziario di Porto Azzurro alle carceri di Nuoro, si era, infatti, rifiutato di presenziare al dibattimento in segno di protesta per la sentenza all'ergastolo comminatagli nel 1972 in occasione del processo d'appello per il sequestro Capelli e per alcuni conflitti a fuoco con le forze dell'ordine.

Imputato del duplice rapimento era soltanto Graziano Mesina. L'ex «primula rossa» del Supramonte di Orgosolo, dopo la cattura avvenuta nel marzo del 1968, quando i due sequestrati erano ancora in mano ai banditi, non ha infatti mai voluto rivelare i nomi dei componenti la banda da lui capeggiata. Subito dopo l'arresto «Grazianeddu», dopo aver confessato di essere l'autore dei sequestri Campus e Petretto, invitò i suoi complici, attraverso un appello radio, a rilasciare il meccanico, in quanto la famiglia non era in grado di pagare il riscatto. L'appello dell'ex latitante fu accolto parzialmente dai suoi «uomini»: Giovanni Campus venne rilasciato dopo il pagamento di circa 90 milioni di riscatto.

(Italia)

CALMA DOPO I TRASFERIMENTI NEL CARCERE DI AUGUSTA

MIGLIORA L'AGENTE FERITO DAI DETENUTI

Indagini su eventuali collegamenti dei rivoltosi con le «brigate»

Siracusa, 3

Le condizioni dell'appuntato del corpo delle guardie di custodia Giuseppe Mericio, di 41 anni, originario di Locri, gravemente ferito con due coltellate durante la sommossa avvenuta nelle carceri di Augusta, sono leggermente migliorate nelle ultime ore. I sanitari dell'ospedale di Augusta, dove il Mericio è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico dai professori Buda e Basile, non hanno tuttavia ancora sciolto la prognosi.

La vita nella casa penale di Augusta è intanto ripresa normalmente dopo il trasferimento degli otto detenuti che hanno partecipato alla rivolta. A tutti gli agenti che erano stati presi in ostaggio dai reclusi, e che ancora non si sono ripresi dallo shoc per la brutta esperienza trascorsa, è stata accordata una breve licenza. Ad Augusta, fin da ieri, si trovano due ufficiali del nucleo speciale antiterrorismo della brigata dei carabinieri di Torino.

I due investigatori dovranno accertare se i quattro detenuti autori della clamorosa protesta politica — e cioè Gianfranco Mayer, di 33 anni, di Cogol del Cengio (Vicenza), Roberto Maurini, di 34 anni, di Teramo, Giuseppe Sansone, di 27 anni, di Vittoria (Ragusa) e Michele Lacriola, di 23 anni, di Bari — siano in contatto con altri gruppi della sinistra extraparlamentare ed in particolare con le «Brigate rosse».

Sulla sommossa nelle carceri di Augusta, la procura della Repubblica di Siracusa ha aperto una inchiesta che è stata affidata al sostituto procuratore dott. Dolcino Favi.

Il dottor Favi, nel quadro dell'indagine preliminare, ha già ipotizzato quali sono i reati attribuibili agli autori della rivolta. Al primo gruppo di detenuti — comprendente Marcello Salerno, Giovanangelo Ibba, Giovanni Lazzarino e Carlo Caponera — si fa carico dei reati di sequestro di persona, resistenza, violenza aggravata danneggiamento nonché di detenzione di oggetti atti ad offendere.

Al secondo gruppo — composto da Roberto Maurini, Giuseppe Sansone, Gianfranco Mayer e Michele Lacreola — oltre a tutti i reati attribuiti agli altri detenuti, si fa carico del tentato omicidio dell'agente di custodia Giuseppe Mericio.

(Ansa)

Dalla prima pagina

Ford a Roma

fatto che insieme agli altri paesi membri della Nato abbiamo riaffermato la nostra dedizione agli scopi dell'Alleanza». Gli stessi temi sono stati ribaditi anche nel corso dei brindisi pronunciati da Leone e Ford alla colazione offerta in onore del Presidente degli Stati Uniti dal Capo dello Stato italiano, nonché nel colloquio che Ford e Leone hanno avuto prima a quattr'occhi nello studio presidenziale e poi per circa un'ora, alla presenza di altre personalità.

Nel vivo dei temi politici è entrati anche nella riunione allargata a livello di delegazioni svoltasi nel primo pomeriggio a Villa Madama con la partecipazione di Moro, Rumor, ambasciatori ed esperti di Palazzo Chigi e della Farnesina da una parte, Ford, Kissinger, esperti della Casa Bianca e del Dipartimento e della Segreteria di Stato dall'altra.

Una conferenza stampa tenuta in serata da Moro e Rumor ai giornalisti italiani e stranieri nella sala «Giulio Romano» di Villa Madama e una nota diffusa dall'addetto stampa della Casa Bianca concordano nell'individuare i temi preminenti affrontati dalle due parti in un clima di cordiale serenità, di sincera alleanza e di costruttivo reciproco interesse. Moro ha affermato che sebbene breve la visita di Ford «è stata sostanziosa».

Eccone i temi. *Problemi dell'Alleanza atlantica:* avendo come sfondo il vertice atlantico di Bruxelles «è emerso — come ha sottolineato Moro — un rinvigorito interesse americano per l'Europa ed un analogo interesse atlantico dell'Europa. Si tratta non di una opportunità contingente dopo il ritiro dall'Indocina, ma di una realtà nuova dimensione della politica americana».

Situazione portoghese: «Esteso — ha detto lo stesso Moro — alcuni punti di preoccupazione come ad esempio quelli relativi all'evoluzione della situazione portoghese ancora ambigua anche se aperta a sviluppi che ci si augura possano essere positivi» nel senso di soddisfare la speranza del popolo portoghese di «aver ottenuto la libertà democratica dopo circa mezzo secolo di dittatura».

Relazioni Est-Ovest: ambedue i paesi hanno espresso — precisa la nota diramata dall'addetto stampa statunitense — il loro perdurante interesse nella distensione con l'Unione Sovietica. *Spagna e Nato:* «Non è stato più sollevato — ha detto Moro — il problema della Spagna sul quale la nostra posizione è ben nota». *Crisi turco-cipriota:* alla luce dei recenti colloqui di Rumor con esponenti greci e turchi e di quelli avuti da Ford con Caramanlis e Demirel «si è tratta l'impressione che esista un evidente processo di avvicinamento tra i due paesi che può portare ad un chiarimento della situazione».

Medio Oriente: Ford ha sottolineato nei colloqui con Leone il ruolo costruttivo dell'Italia su tale questione. Moro ha osservato poi che «esiste oggi una fase di rinnovata riflessione da parte americana che dovrebbe portare ad una più chiara posizione di Washington sul problema». «Da parte americana — ha detto ancora Moro — esiste una nota di ottimismo e di speranza impostata anche sui «nuovi» rapporti degli Stati Uniti con il mondo arabo e, in particolare, con l'Egitto».

Problemi energetici: a giudizio di Moro nella conferenza tra paesi produttori e quelli consumatori di petrolio «il dialogo tra le parti è più fecondo se sostanziale» ed esiste la possibilità di dare una spinta in senso favorevole. «L'Italia ha accettato in via di massima la proposta relativa al prezzo minimo del petrolio ciò comporta un notevole sacrificio al quale deve corrispondere, anche per l'Italia, quella compensazione a vantaggio dei paesi che producono con maggiori difficoltà. Noi pensiamo — ha detto il presidente del consiglio — che gli aspettino, in cambio dei nostri sacrifici, alcuni vantaggi sotto forma di forniture (uranio) sia di appoggi tecnici tecnologici e di sostegni finanziari».

R. P.

Statali

Nel commentare l'incontro i sindacalisti confederali non hanno mancato di lanciare frecciate contro gli «autonomi» che con i loro scioperi stanno paralizzando il settore delle imposte dirette. Così il segretario della federazione statali Cisl, Bastianoni, ha detto che «il fatto che fino ad oggi il governo non abbia dato una reale trattativa per il completamento dell'accordo del 17 marzo '73 relativo al riordinamento del personale, dimostra come esso si trovi di fronte a tutta una serie di azioni settoriali che si contrappongono ad una visione globale dei problemi; prova ne sono anche gli ultimi provvedimenti approvati dal consiglio dei ministri che tendono a ricreare una frattura tra i lavoratori statali».

A proposito dello sciopero dei dipendenti delle imposte dirette che dal 21 aprile sono in sciopero bloccando tutto il settore tasse, domani si riunirà il consiglio nazionale del sindacato autonomo per decidere se proseguire o meno l'agitazione «retributiva». Comunque non sono speranze che lo sciopero si concluda, è possibile invece che vengano decise nuove forme di lotta. Come è noto le tre organizzazioni autonome aderenti all'Unsa hanno deciso di revocare gli altri scioperi quando il consiglio dei ministri del 28 maggio scorso ha approvato una serie di misure in favore dei dipendenti degli uffici finanziari.

M. A.

TRIESTE APPENA IERI

L'INTELLIGENZA CLANDESTINA

Mi è stato chiesto più volte da amici che cosa mi avesse spinto a parlare ed a scrivere così spesso di certe figure di letterati, filosofi, uomini di cultura della vecchia Trieste. Forse lo specia- le amore che avevo per la mia città? Certo, io amo molto Trieste. Proprio perché ho vissuto per lunghi periodi lontano, mi sono potuto meglio accorgere come la sua atmosfera, gli scorci delle sue strade, la natura del Carso e delle spiagge attorno ad essa, mi fossero molto più congeniali di altri paesi, anche di meravigliosa bellezza. Ma io detesto il campanilismo e, se ho parlato frequentemente di alcuni triestini di una certa statura, mi sono sempre sforzato di non esagerare i loro meriti per il fatto che erano nati e vissuti nella mia città. Se sono affezionato a questi ricordi, a cui ho scritto e parlato più riprese (su «Umana», «Piccolo», su «Quassù Trieste», sull'«Osservatore politico letterario», alla radio ed altrove) ciò non è per ragioni, diremo così, di luogo, bensì di tempo. Si tratta per me, e per quei pochi che mi hanno letto e ascoltato con interesse, proprio del ritorno di un tempo trascorso, di un mondo ben diverso dall'attuale, a cui i più anziani fra noi pensano con nostalgia. E questa nostalgia è per me particolarmente forte, sia perché la mia memoria conserva tenacemente le cose del lontano passato, e fugge invece dal registrare quelle dei giorni che stanno a trascorrendo; sia perché tutte le figure triestine di cui ho parlato sono state legate a vincoli d'amicizia più o meno stretti con mio padre, perché, parlando di loro, mi pare sempre di far rivivere anche lui; sia infine perché lo stesso appartengo spiritualmente più alla generazione di coloro che, se vivessero oggi, avrebbero toccato o superato i novant'anni, che alla mia generazione di sessantenni e settantenni.

Negli anni dopo l'altra guerra — quelli a cui si riferiscono i miei ricordi di Saba, di Giotti, di Giorgio Fano, di Giulio Camber Barni, di Roberto Bazlen, di Edoardo Weiss e di tanti altri, ed in cui ebbi pure qualche inconto occasionale con Svevo, con Stuparich, con Benco, con Vittorio Bolaffio — la vita culturale era ben diversa da quella di oggi. Ai nostri tempi, coloro che hanno una parola da dire nel campo della cultura, gravitano attorno a diversi circoli culturali, alla Radio, all'Università, ad alcuni giornali e riviste. Quasi tutti si conoscono e s'incontrano, ma le amicizie veramente strette sono piuttosto rare. Ben altra era la situazione nel periodo a cui ho accennato. Allora — eravamo ai tempi del fascismo — c'era quasi un divorzio fra la cultura «vera» e quella ufficiale. Non che anche quest'ultima non avesse qualche effettivo merito. Ma quelli che ci sarebbero stati riconosciuti come i maggiori letterati ed artisti della Trieste del tempo, vivevano in un certo senso isolati. Oggi, non solo i maggiori scrittori triestini, ma anche quelli di statura più modesta, non sanno come schermirsi dai continui inviti che ricevono di fare conferenze, di partecipare a tavole rotonde», di parlare alla radio, di fare atto di presenza in questo o quell'avvenimento sociale, pubblico o privato. E se anche, per taluni, i maggiori riconoscimenti tardano a venire, ognuno ha ampie occasioni di esporre liberamente in pubblico le proprie idee, di farsi conoscere da tutti coloro che hanno qualche interesse per i fatti della cultura. A quei tempi, invece, potevano parlare in pubblico solo coloro che erano graditi agli esponenti del partito al potere; se qualche rara occasione si fosse presentata ad un dissenziente, questi sapeva fin troppo bene che doveva mascherare il suo pensiero, e che gli sarebbero state messe in bocca parole di adulazione e di omaggio, che se non le avesse dette. Perciò i triestini di un qualche valore — che erano quasi tutti antifascisti (anche se alcuni di essi avevano partecipato più o meno per lo squadrismo nel periodo in cui più in misura era stata la lotta sulle piazze delle città italiane) si guardavano bene dal parlare in pubblico, si tenevano lontani anche dagli incontri in circoli privati troppo numerosi. In cambio, trascorrevano ore ed ore a discorrere e discutere fra loro, nelle case, o nei vecchi caffè oggi diventati leggendari. E non lo facevano certo con l'intenzione di «fare della cultura» (né, men che meno, con intendimenti cospiratorii, perché si trattava in genere di persone incapaci di una concreta azione politica). Si incontravano, o si evitavano, per simpatie ed antipatie personali, secondo una complessa rete di attrazioni e repulsioni che creava periodicamente amicizie nuove o scioglieva amicizie che parevano consolidate da lungo tempo. Erano, i nostri vecchi, almeno secondo il metro di oggi, dei gran chiacchieroni e degli incorreggibili perdigiorno, che certo rifiutavano il motto americano «il tempo è danaro». Gli incontri non avevano quasi mai uno scopo pratico immediato, come succede oggi fra gli uomini di cultura, anche più disinteressati, che, se si vedono, lo fanno sempre per prendere qualche accordo, per organizzare qualche cosa, per portare avanti qualche lavoro in collaborazione. I nostri vecchi lavoravano quasi sempre in segreto, da individualisti irriducibili; ma i loro incontri, le loro chiacchiere, le loro liti, arricchivano indubbiamente il loro patrimonio spirituale assai più di una vita sociale movimentata quale quella contemporanea; e forse li aiutavano anche a sopportare la lunga attesa di veder riconosciuta la loro opera.

Avevano poi anche un'altra consolazione. Sapevano che i pochi lettori leggevano davvero le loro opere, mentre oggi i libri si comperano, sì, assai più d'un tempo, ma poi servono per attività sociali di vario genere, per permettere alla gente di dare ad intendere di averli letti, non mai per una seria e approfondita lettura: i libri si guardano dal di fuori, o al massimo si dà loro una scorsa, e per il resto ci si affida alle conferenze ed alle recensioni. E' appena necessario ricordare che Saba dovette stampare a proprie spese «Il Canzoniere» del 1921, che pur conteneva alcune delle sue migliori composizioni, e che non riuscì mai a collocare le cinquecento — diconsi cinquecento — copie dell'edizione. Una recensione favorevole era per lui, allora quarantenne e con vent'anni d'attività poetica dietro a sé, un avvenimento memorabile; e di inviti a conferenze, di premi, di richieste di collaborazione retribuita, non c'era nemmeno la più lontana prospettiva. Del tutto analoga era la situazione di Svevo — finché fu scoperto dagli stranieri — e così pure di Giotti, di Camber, (come si sa, la prima edizione della «Buffa» fu addirittura sequestrata per ordine di un prefetto fascista), e, nel loro campo, di Giorgio Fano, di Vittorio Bolaffio, e di tanti altri.

E possiamo dirci anzi fortunati che i fascisti si limitassero a ritardare di qualche anno il riconoscimento dovuto ai maggiori ingegni che abbia prodotto Trieste. Altri regimi dittatoriali hanno fatto scomparire tutte le persone d'ingegno, assieme alle loro opere già prodotte ed a quelle che avrebbero potuto ancora produrre.

Gli uomini della cultura «vera» si accontentavano dunque di lunghe chiacchiere fra amici, di carattere tutt'altro che «professionale», in casa ed al caffè. Non può stupire quindi che anche persone come mio padre, che non avevano mai manifestato ambizioni letterarie, fossero accolte in questi circoli, purché dimostrassero un sincero interesse per la personalità e le opere di questi letterati, e purché a loro volta non mancassero di qualche qualità personale che li potesse rendere bene accetti. Non bisogna d'altro canto credere che si parlasse in quei circoli quasi sempre di letteratura. Al contrario, i discorsi sulla poesia, o la narrativa, o la pittura contemporanea, erano un'eccezione. Più si discuteva — con la debita circospezione — di politica, di problemi filosofici ed ideologici generali, di musica (e non c'era nessun musicista nel gruppo), dei grandi poeti e narratori del passato, di psicologia, di educazione e, in un certo periodo, più che tutto di psicoanalisi: una disciplina che in quei circoli destava allora il più vivo interesse. A queste discussioni assistevo io pure, quando si svolgevano a casa nostra od in quella di Saba, dove ci recavamo assai spesso in visita. E qualche volta, andavo a prendere mio padre anche al caffè, e mi fermavo per qualche minuto al tavolo dove egli sedeva con gli amici, aspettando che egli si accomiatasse da questi.

Negli articoli che seguiranno, non cercherò però di riferire il contenuto di queste discussioni, quanto piuttosto di tracciare un sommario profilo dei personaggi che più mi colpirono e che più mi sono presenti.

Giorgio Voghera

LA RECENTE TEMERARIA E ARDITA TESI SOSTENUTA DAL FILOSOFO TEDESCO WALTER JENS

Giuda non sarebbe responsabile del sublime sacrificio di Gesù

Il Messia gli avrebbe ordinato di tradirlo perché questa era la volontà di Dio - Dall'abbraccio dell'Orto di Getsemani al disperato suicidio - «Cristianesimo religione possibile?» - La guerra mistica

Anche il mercato tedesco tiene in serbo, di quando in quando, qualche più o meno scostante sorpresa. L'ultima si è avuta nella Settimana Santa. Si tratta di una monografia erudita e qua e là seriamente documentata dello storico, filosofo e giornalista Walter Jens, pubblicata dal Kreuz-Verlag col titolo «Der Fall Judas» (Il caso di Giuda) e che vuole essere un tentativo di riabilitazione totale: in sostanza, vi si sostiene che fu lo stesso Gesù a imporre «al più intelligente, fidato e devoto» degli apostoli il tremendo compito di tradirlo, onde potesse avverarsi la profezia dell'Antico Testamento. Se si fosse rifiutato di eseguire quest'ordine disumano, Giuda avrebbe salvato il Messia, ma si sarebbe reso responsabile di una colpa che avrebbe avuto conseguenze gravi, e irreparabili, per le future generazioni, fino alla fine dei secoli. Egli dunque si sacrificò fino all'ultimo: tradì il Maestro, buttò i trenta denari nel Tempio e s'impiccò. Da notare che al termine dell'ultima cena Gesù aveva detto: «Uno di voi mi tradirà. Guai a lui! Ma questo è il mio destino: il Figlio di Dio deve sacrificarsi per il bene dell'umanità». Giuda aveva ascoltato apparentemente impassibile la schiacciante accusa; forse gli era stato di sollievo il fatto che Gesù proprio da lui aveva iniziato la lavanda dei piedi e che proprio a lui aveva serbato il privilegio di ricevere, per primo, il pane e il vino («questo è il mio corpo e questo è il mio sangue»). Non solo: nel momento di lasciar la mensa per andar a pregare nell'Orto di Getsemani, gli aveva sussurrato in un orecchio: «Su presto, amico, fa come ti ho detto».

Voce disperata

Quando apprese che il Messia era stato condannato a morte, Giuda corse dal Gran Sacerdote e con voce disperata gli disse: «Ho commesso una ingiustizia: ho tradito un uomo che è innocente». Per tutta risposta il capo del Sinedrio sentenziò: «Non ci interessa; è una faccenda che riguarda solo te». Fu allora che, buttati i trenta denari nel Tempio, andò a impiccarsi. Prima di infilare il capo nel nodo scorsoio, trovò forse un po' di conforto ricordando quanto Gesù aveva detto alcuni giorni prima: «Il giorno della Resurrezione, il Figlio di Dio occuperà l'eccelso trono, e voi farete poi altrettanto, cioè prendendo posto sui dodici troni»; dunque un trono anche per Giuda. Ma c'è dell'altro. Durante l'ultima cena, Gesù aveva conversato con particolare affabilità con chi era in procinto di tradirlo, ricorrendo improvvisamente all'ebraico, lingua che gli altri undici apostoli, farisei, non conoscevano. Insomma — afferma Jens — Giuda agì come gli era stato comandato. Il suo suicidio non fu il gesto disperato di un peccatore, ma l'epilogo di una tragedia prestabilita. Se fosse stato un traditore, avrebbe condotto i soldati nell'Orto di Getsemani e, con un cenno del capo, avrebbe indicato colui che, secondo l'accusa, si era più volte proclamato Figlio di Dio. Invece si avvicinò a Gesù, lo abbracciò e fu abbracciato e baciato. Poi il supremo sacrificio ebbe inizio, mentre Giuda, sconvolto dal rimorso, già pensava all'estrema espiazione. «Forse è paurosamente logica — conclude lo scrittore — una domanda che più volte mi sono posta: pochi attimi prima di uccidersi, non mormorò una ormai inutile invocazione? Perché, mio Dio — questa l'invocazione — hai voluto che morissi, solo e disperato, lontano da Te? Sarei stato felice di trovarmi al posto del buon ladrone e di esalare accanto a Te l'ultimo respiro. E perché al buon ladrone prometterai tra poco il paradiso, mentre io, tuo devotissimo e fedelissimo discepolo, sono condannato all'inferno? Io, Signore, ho eseguito fino all'ultimo i tuoi ordini. Ma sia fatta la tua volontà.

Notevole interesse

Lo scrittore si augura che in un giorno non lontano il «caso Giuda» venga finalmente risolto, in modo che tutti sappiano e possano vedere il traditore-martire assiso sul trono accanto agli altri undici apostoli.

Di notevole interesse è anche una «novità» italiana, pure di argomento religioso, dovuta a Sergio Artini, un giovane medico che si è fatto un nome, anche extra muros, come autore di apprezzati saggi scientifici e come pittore e narratore (un notevole successo riportò tre anni fa con un romanzo d'ambiente trentino la cui azione si svolge nel clima della contestazione giovanile). L'opera, che ha visto la luce alla vigilia dell'Ascensione e s'intitola «Cristianesimo religione possibile?» (ed. Massimo, Bologna-Milano), ha uno sfondo filosofico, dominato da assillanti interrogativi: chi è l'uomo? Chi è Dio? Interrogativi ai quali si è sempre cercato di dare esaurienti e convincenti risposte, perfino da parte di «maestri del dubbio», come Marx e Nietzsche, ma con un unico risultato: la constatazione che bisogna in ogni caso salvare la fede, se si vuole salvare la dimensione divina dell'uomo. Il recupero della fede è possibile anche nella nostra era, l'era atomica, e pertanto è possibile una rinascita del cristianesimo; il quale — afferma Artini — mira a costruire la basi di un grande rinnovamento, però — aggiunge — dovrà essere e sarà un cristianesimo in un certo senso rivoluzionario, sorretto da una fede che illumina, da una speranza che sostiene, da un amore che trascina: insomma, una religione del finito che trabocca nell'infinito. Il Dio, celato nell'inconscio umano, sarà sempre più vivo che mai; lo sta a dimostrare la storia. Il cristianesimo, come «religione storica», ha visto più volte, nei duemila anni di esistenza, celebrare i propri funerali, ma ha trovato sempre delle vie di sicurezza, portando alla riscoperta e alla riaffermazione dei valori evangelici. Insomma, non è e non sarà mai possibile negare Dio in nome della scienza o della filosofia.

Interessante, e istruttiva, anche da questo punto di vista, quanto si è scritto, di qua e di là dall'Elba, per il 450.o anniversario del Bauernkrieg, della guerra rustica, il cui protagonista più noto fu Thomas Münzer e che il celebre storico Runke non esitò a definire «il più importante evento naturale tedesco». Perfino Engels se ne occupò più volte, e più particolarmente durante l'esilio (con Marx) dopo la fallita rivoluzione del 1848. In un opuscolo, stampato a Londra, si legge a un certo punto: «Anche il nostro popolo, nonostante tutto, può vantare un passato rivoluzionario. L'insurrezione dei contadini, all'alba del Cinquecento, costituisce un capitolo, il più importante, delle rivoluzioni sociali». Un capitolo, per la verità, relativamente molto modesto, anche nel campo dell'arte. La guerra rustica, infatti, ispirò solamente Goethe e Hauptmann: al «Götz von Berlichingen» (l'eroe è un prode e onesto cavaliere che si batte per la giustizia e per il popolo, ma alla fine viene sconfitto, pur rimanendo moralmente vincitore) e allo scrittore slesiano «Florian Geyer», dramma che, nonostante il tema suggestivo e le forti tinte, ebbe scarso successo di pubblico e di critica. Molto apprezzato invece, anche oggi, un «ciclo figurativo» di una geniale artista, Köthe Kollwitz, che, come si legge nelle sue memorie, rimase molto impressionata alla vista delle popolaresche incisioni in legno diffuse, a scopo di propaganda, dagli insorti soprattutto in Baviera e nel Tirolo. Come è noto, alla guerra rustica non fu estranea la riforma di Lutero il quale, poi, si schierò per calcolo politico dalla parte di principi nemici dichiarati della Chiesa di Roma.

Discendente famosa

Di quella nobiltà faceva parte un capitano dei lanzichenecchi la cui più famosa discendente, passata alla storia della mondanità intellettuale guglielmina, è considerata la contessa Franziska Reventlow. Essa fece parlare di sé quando già si trovava sul viale del tramonto (morì a quarantasette anni) e il suo editore Langen di Monaco (che in precedenza aveva stampato alcuni racconti e due romanzi) fu da lei autorizzato a dare in pasto al pubblico una cinquantina di lettere «intime» di amici e corteggiatori. Ora, alla distanza di oltre mezzo secolo, una sua nuora, Else Reventlow, ha fatto conoscere l'intero epistolario. Si tratta di una piccante autobiografia: un susseguirsi di confessioni spregiudicate dovute a una donna che, dotata di eccezionale bellezza, di irresistibile fascino e di ingenti beni di fortuna, volle e seppe godere tutto quanto la vita poteva offrirle. Non mancano lettere indirizzate a personalità del mondo intellettuale, come Ludwig Klages e Paul Stern che più tardi «ritrasse» cinicamente in personaggi poco simpatici, se non odiosi, del suo romanzo «Ellen Olestjerne». Stern si vendicò con un racconto la cui protagonista principale era una duchessa isterica, eroticamente insaziabile, che soleva giustificarsi con una battuta di Fletcher, corrosivo drammaturgo inglese: «L'amore è come la biancheria: quanto più spesso è cambiata, tanto più gradita riesce».

Taulero Zulberti



Telefoto Upi

New York — Cary Grant e Rosalind Russell subito dopo aver ricevuto il premio teatrale assegnato ogni anno in riconoscimento di un'attività artistica considerata come pubblico servizo



Telefoto Ansa

Roma — La moglie del Presidente degli Stati Uniti, signora Betty Ford e Donna Vittoria Leone, nel piazzale del Quirinale

QUANDO LO SPORT DIVENTA LEGGENDA

Primo Carnera torna a fumetti

Riproposta da un piccolo editore la figura del gigante di Sequals - Risvolti sconosciuti

Primo Carnera, detto il Monte Bianco, nato a Sequals (Udine), un villaggio a Nord-Est di Venezia, il 25 ottobre 1907. Morì di cancro a 65 anni, nel suo paese natale. Conquistò il titolo di campione del mondo dei pesi massimi il 29 giugno 1933, mettendo k.o. al sesto round Jack Sharkey, detentore, a Long Island, New York.

Questa, in sintesi, la «scheda» del più popolare tra i pugilatori italiani e del mondo trovata nel volume Sugar «I re del ring» di Alfredo Pigna. Una scheda che non tiene conto d'altro della vita di questa singolare, simpaticissima figura di friulano: non dice, ad esempio, che Carnera fu anche attore cinematografico e protagonista di una lunga serie di storie a fumetti. Due settori narrativi che sfruttarono talora con giustificata ragione l'aspetto fisico «gigantesco» del campione, il primo iniziato nel '33, cioè nell'anno del suo primo grande apogeo; il secondo nell'immediato dopoguerra coi disegni di Mario Uggeri.

Qualche titolo di film «La figlia del Corsaro Verde» di Enrico Guazzoni, «La corona di ferro» di Alessandro Blasetti, «Harlem» (d'ambiente pugilistico) di Carmine Gallone. Ebbe perfino un ruolo, nel '54, nel film «Il principe coraggioso» ricavato dal regista Henry Hathaway, dai fumetti «eroici» di Harold Foster. Se parliamo oggi di Primo Carnera, è perché un piccolo editore a livello amatoriale, Silvio Di Miceli (noto dai fans del fumetto per il negozio-club «Il Nerbiniano» ch'egli tiene attivo in Firenze), è riuscito a convincere l'ex editore Torelli da tempo all'estero e di passaggio per l'Italia a concedergli di ripubblicare nel loro formato di origine, con le stesse copertine, perfino le stesse diciture, la serie di albi a striscia risalenti al 1949 dei quali centro motore è appunto il gigante di Sequals.

Diciamo subito che non sono storie biografiche. Di Carnera si sfruttò allora — come s'è detto — la singolare figura fisica, in qualche modo volendo seguire le fortune editoriali a livello sempre fumettistico che arrisero anni prima ad un altro «forzuto» (però di assoluta fantasia): Dick Fulmine. La boxe c'entra in qualche modo, però di sfuggita e come pretesto per avviare un'avventura dietro l'altra. E sono avventure spesso di sapore esotico, tirate via un poco alla brava, ricche di movimento e concluse sempre con la vittoria del muscoloso italiano sui «villains» di turno. Sia che questi agiscano, come elementi indigeni di disturbo, in qualche isola dei Mari del Sud, sia che si tratti di aiutare i patrioti cubani che vogliono mandare al diavolo il dittatore Machado. Capita anche a Hollywood, Carnera, sempre in compagnia del fedelissimo segretario e amico Michele Barca, per girarvi un film. E anche nella mecca del cinema trova molte ragioni per menar le mani, mai servendosi delle armi anche contro agguerritissimi nemici che sbaraglia col suo poderoso pugno e, al più, servendosi di un randello d'occasione (un ramo d'albero, la gamba d'una sedia, eccetera).

Silvio Di Miceli ha pubblicato l'intera serie di albetti a striscia, composta di quarantasei pezzi. Primo Carnera vi appare somigliante nelle sue caratteristiche espressive più note e quindi più simpatiche, più accattivanti. Destinata ogni storia a fruitori imberbi, è la mitizzazione del personaggio: anzi il rafforzamento di un mito già aureolato di gloria e di simpatia totale.

Gianni Venantino

La rassegna dei libri

MATERIA E PULSIONE DI MORTE

Autori vari: «Materia e pulsione di morte» (Marsilio editori, Venezia-Padova 1975; pagg. 217, L. 3.000).

Marsilio Editori ha pubblicato recentemente nella collana-rivista semestrale «Vels di psicanalisi, diretta da Armando Verdiglione, «Materia e pulsione di morte», dove diversi autori hanno tracciato una serie di articoli che con i contenuti della collana hanno diretta rispondenza.

Il libro è suddiviso in due parti: «Materia e pulsione di morte» e «Posizioni»; gli autori sono piuttosto numerosi: Armando Verdiglione, Pierre Kaufmann, Jean-Joseph Goux, Jean Oury, Aldo Rescio, Philippe Sollers, Jean-Louis Schefer e poi Legendre, Kristeva, Bassi, Nasio, Medda Pagliaro, cioè psicanalisti, filosofi, semiotici, psichiatri che affrontano un problema nodale del dibattito contemporaneo in un discorso che attua un lavoro politico intorno a un'incidenza teorica e pratica della psicanalisi, un avanzamento significativo accanto all'ampia discussione che i convegni milanesi di psicanalisi provocano, un'innovazione nello studio di Freud e di Lacan, con riflessioni preliminari alla polemica dei prossimi anni.

Particolarmente interessante abbiamo giudicato il breve saggio di Verdiglione, «La sembianza», che tra l'altro apre il discorso di «Materia e pulsione di morte» e in cui si può leggere: «La sembianza è appunto l'esperienza del transfert nella ripetizione. Trasporta il linguaggio verso un convegno ripetuto della materia, lo trascina verso il bordo della resistenza: a questo convegno accenna Aristotele nella Fisica. L'incontro della sembianza con la materia, incontro ineliminabile, e la sua vicenda introducono il traumatico nell'esperienza del linguaggio, esperienza marcata da una barra, perciò senza un centro definito...».

Ma c'è anche «Materia differenza dei sessi» o «La psicosi, l'istituzione, la morte» o anche «Lettera di Sade», «La traversata dei sogni», «Il reale e lo psicanalista», dove quei contenuti, di cui sopra si parlava, vengono esaminati e trattati in una molteplicità di aspetti che stimoleranno senza dubbio il lettore appassionato a tali argomenti, perché evidentemente la psicanalisi, o viene attentamente seguita con un'autentica partecipazione, oppure decisamente viene eliminata dalla sfera dei nostri interessi.

○

P. F. Altomonte: «Per una tridirezionalità dello spirito come nuovo metro di valore» (Romolo Giuliana editore, Roma 1974; pagg. 211, L. 3.000).

Giustamente inserito in una collana di filosofia, «Per una tridirezionalità dello spirito come nuovo metro di valore» è un volumetto di carattere filosofico di cui è autore P. F. Altomonte. Questo libro appare a distanza di vent'anni dal primo saggio dello stesso autore, che era «La realtà come assoluta trascendenza».

Nella presentazione, con un tono un po' amaro, l'Editore sottolinea «la scarsa fortuna» che accompagna gli studi filosofici nel nostro secolo, e più ancora, il disinteresse o la stessa cornice di sufficienza che è legata al tentativo di attuare la filosofia «come interiorità».

L'autore in questo suo recente lavoro ha voluto contrapporre all'unico valore della scienza, che imperversa sulla storia del genere umano, un nuovo metro di rivalutazione metafisica che distingue l'unità dell'universo filosofico dalla particolarità delle scienze, alle quali non si toglie nulla del loro alto valore conoscitivo. Si tratta di superare l'antitesi dialettica tra soggettivismo dell'idea e oggettività della materia e la posizione filosofica di Altomonte dall'assoluta trascendenza del reale giunge a una concreta visione dei rapporti tra uomo e società per la fondazione di uno Stato di popolo, e quindi interessa concretamente per la sua attualità non solo i filosofi, ma anche i cittadini, l'uomo.

Una lunga serie di capitoli dipanano una materia indubbiamente complessa, che tuttavia Altomonte tratta con autentica chiarezza e semplicità, sì da non rendere difficile questa lettura che in ogni caso esige una certa preparazione culturale e una corrispondenza d'interessi da parte del lettore.

Alcuni capitoli, tuttavia, richiameranno con maggior attenzione l'occhio e la mente del lettore, soprattutto là dove vengono esaminati «L'esistenzialismo» e in particolar modo «L'esistenzialismo italiano», e poi «Il realismo», «Il materialismo storico», «La biologia», «La psicologia», «La sociologia» ecc.

○

Quaderni di Vita Italiana (n. 7): «Incentivi alla cultura in Italia» (Istituto Poligrafico dello Stato, Roma, pagg. 111).

L'opuscolo che presentiamo, «Incentivi alla cultura in Italia» (supplemento al n. 6 della rivista «Vita italiana — Documenti e Informazioni»), è della cultura una sorta di omaggio, tenendo presente come essa sia alla base di ogni civiltà e quindi patrimonio preziosissimo non soltanto da salvaguardare, ma anche da arricchire continuamente con fervore e con appassionate attività.

Uno dei centri nodali in cui i problemi della cultura trovano una collocazione consapevole e una meditata soluzione è rappresentata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri che opera attraverso i Servizi delle Informazioni e della Proprietà letteraria, artistica e scientifica. «La politica italiana per la cultura ha manifestato la sua ispirazione fondamentale in due orientamenti ben precisi: il rispetto dell'autonomia creativa individuale, il conferimento di aiuti e di riconoscimenti a scrittori artisti, uomini di scienza, operatori del libro e della stampa in genere».

Particolarmente interessante è il capitolo dedicato alla «Penna d'oro» e al «Libro d'oro», i due più prestigiosi premi italiani, di carattere letterario il primo, riguardante l'attività editoriale il secondo. E in tale capitolo, appunto, sono riportate anno dopo anno le assegnazioni della Penna e del Libro d'oro con cui si è voluto celebrare la cultura e di volta in volta, i suoi più illustri rappresentanti. Così Giovanni Papini (1957), Giuseppe Ungaretti (1958), Emilio Cecchi (1959), Bruno Nardi (1960), Giacomo Devoto (1961) ecc.

Il contenuto dell'opuscolo comprende: «Una politica per la cultura», «Penna d'oro e Libro d'oro», «Premi e contributi per la cultura», «Contributi alle riviste di elevato valore culturale», «Provvidenze per l'esportazione del libro», «Venticinque anni di attività dei Servizi delle Informazioni e della Proprietà letteraria», «Il Servizio delle Informazioni», «L'Ufficio della Proprietà letteraria Artistica e Scientifica», «Il progettato sistema elettronico», testimonianze culturali queste, che è interessante conoscere, se non altro per essere noi stessi partecipi di quella febbrile e intensa attività che operando per la cultura, opera per ogni uomo che sia consapevole del valore e dell'unicità di essa.

G. P.

○

Silvina Bullrich: «I borghesi» (Edizioni SEI, Torino, pagg. 136 - romanzo).

○

«Il piccolo Hans», rivista di analisi materialistica - n. 4 (Dedalo Libri, Bari; pagg. 149, L. 1500).

○

Raffaele Crovi: «Genesi» (Edizioni «Il Formichiere», Milano; pagg. 92, lire 1500 - raccolta di versi).

○

Osvaldo Licini: «Errante, erotico, eretico. Gli scritti letterari e tutte le lettere». A cura di G. Baratta, F. Bartoli, Z. Zirolli (Feltrinelli Editore, Milano, pagg. 241, lire 3800).

○

Giacomo Scotti: «Il battaglione degli "straccioni". I militari italiani nelle brigate jugoslave: 1943 - 1945» (Mursia Editore, Milano, pagg. 354, lire 5800).

○

Roberto Faenza: «Tra abbondanza e compromesso». Viaggio nei misteri della comunicazione e della televisione di domani in Italia, Stati Uniti, Tanzania ed Europa (Feltrinelli Editore, Milano, pagg. 278, lire 3000).

○

Walter Goddijn - «La vera storia del dissenso olandese» - Comes Edizioni - Roma (Pagg. 246 Lire 2700).

○

Francesco Carbonara - «Canti» - Editrice Bramante - Urbania (Pagg. 168).

○

Friedrich Nietzsche: «Antologia», a cura di Pietro De Gennaro (SEI, Torino; pagg. 214, L. 2200).

○

Mauro Fotia: «Partiti e movimento politico di massa» (Franco Angeli Editore, Milano; pagg. 269, L. 5000).



Chino Alessi

debiti d'amore

Rebellato

Christian Barnard ha scritto un romanzo

Parigi, 3

Il primo romanzo scritto dal cardiochirurgo Christian Barnard, dal titolo «Les hommes ne meurent jamais» (ed. Belfond), esce in questi giorni a Parigi presentato alla stampa dal suo stesso autore.

«Avevo voglia di scrivere e molte cose da raccontare: la forma del romanzo mi è sembrata la migliore per trasmettere agli altri le mie idee sulla medicina. In molte cose la penna è più efficace del bisturi», ha detto Barnard rispondendo alle domande dei giornalisti.

Sorridente, disteso, in ottima forma, Barnard, che è accompagnato a Parigi dalla giovane moglie, racconta in 400 pagine la vita di un medico a Città del Capo, dall'inizio della carriera fino a quando diventa «primario» di un grande ospedale.

In precedenza, l'uomo che nel 1967 per la prima volta nella storia della medicina eseguì il trapianto del cuore su un paziente già condannato, aveva scritto alcuni saggi scientifici e un'autobiografia. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL «DOPO-SUEZ» NEL CONVEGNO DEGLI INDUSTRIALI

MIGLIORA L'ECONOMIA CON L'IMPEGNO UNITARIO

Tutta una serie di problemi particolari per il nostro porto



(Italfoto)

Il presidente dell'Associazione degli industriali, Modiano, presenta il convegno sul dopo-Suez

Solo mediante l'impegno di tutte le varie componenti politiche, sindacali e imprenditoriali, e mediante la mobilitazione dei triestini, si può sperare di attribuire alla città ed al suo porto quel valore e quella funzione economica che essa potrebbe svolgere dopo la riapertura del canale di Suez. Questo è il dato conclusivo emerso dal convegno su «Trieste e il dopo-Suez» svoltosi nel pomeriggio alla Camera di commercio e promosso dall'Associazione industriali. Il relatore prof. Mauro Giusti aveva dato sul tema un'ampia anticipazione nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella mattinata, alla presenza del presidente l'associazione, Modiano, del direttore Susmel e del coordinatore tecnico Lanza. Nel pomeriggio, poi, il tema è stato ripreso e ampliato dagli interventi del sottosegretario alla marina mercantile, on. Lucchesi, e del presidente del Consiglio superiore della marina mercantile, Querci.

Alla considerazione finale si è giunti attraverso tutta una serie di analisi particolareggiate delle varie componenti che concorrono a fare del dopo-Suez una questione di vitale interesse per la città, ma nello stesso tempo di attuazione tutt'altro che semplice. Il lungo embargo che l'importante via d'acqua ha dovuto sopportare, propone problemi che non sono più gli stessi di otto anni fa ed ai quali, al momento attuale, Trieste e i porti italiani difficilmente possono far fronte. In questi otto anni — come ha evidenziato il prof. Giusti — sono avvenuti degli enormi cambiamenti nelle tecniche sia di costruzione che di impiego delle marinerie mercantili e delle attrezzature portuali. Inoltre si è avuto, in conseguenza della non percorribilità di Suez, un notevole rafforzamento dei porti atlantici sia dal punto di vista degli impianti sia da quello politico vero e proprio. La parte del leone in questo caso è olandese e tedesca, e per fare un semplice raffronto tra le differenti situazioni che esistono a questo proposito basti pensare che lo stanziamento a favore di tutti i porti del nostro paese (160 miliardi di lire), è pari allo stanziamento concesso in Olanda al solo porto di Rotterdam.

Ma i problemi e le difficoltà che il ripristino del Canale acutizza includono nel loro gravoso novero anche fattori economici di notevole entità. Per questa riapertura è stato infatti previsto, dalle compagnie assicuratrici, il raddoppio dei premi conseguente all'applicazione del rischio di guerra; le tariffe di transito del Canale sono più che raddoppiate, venendo a dipendere dal tonnellaggio delle navi e dal tipo di carico (ne consegue che il traffico sarà in prevalenza costituito da navi piccole, vecchie e con carichi di scarso valore, mentre per quanto riguarda le superpetroliere e le navi con carico «nobile», il Canale potrà essere percorso a vuoto, nei viaggi di ritorno.

A questa situazione già difficile sul piano internazionale, Trieste aggiunge una serie di problemi particolari, propri, che tuttora pongono seri ostacoli al rilancio del nostro porto su di un piano competitivo internazionale. Le maggiori difficoltà — secondo il prof. Giusti — vengono riscontrate in tre settori: nei collegamenti, per i quali urge uno scalo di smistamento e non di parcheggio dei vagoni ferroviari ubicato a Cervignano, che consentirebbe di incrementare la ricettività del porto, eliminando gli intasamenti altrove lamentati in altre occasioni. La seconda difficoltà da risolvere riguarda la produttività portuale, che va misurata come rapporto tra i costi e la resa delle operazioni di sbarco e imbarco.

In proposito il prof. Giusti ha rilevato come l'utenza portuale abbia sempre enfatizzato l'incremento dei costi, attribuendone la responsabilità al ministero in quanto consenziente ad attribuire contrattualmente privilegi corporativi, accanto a quelli spettanti per legge. Peraltro tali costi — ha detto — sarebbero sopportabili «a livello» degli altri porti europei concorrenti (eccetto quelli jugoslavi); senonché la scarsa resa del lavoro portuale a Trieste crea costi aggiuntivi particolarmente sgraditi agli operatori stranieri. Il confronto fra Trieste e gli altri porti italiani sul piano della disfunzione degli impianti pone la nostra città al secondo posto, dietro Genova, in cui la crisi ha raggiunto livelli paurosi. Sul piano dell'attrezzatura portuale, la relazione di Giusti dà atto all'amministrazione dell'Ente porto ed alla Regione dello sforzo fatto per cercare di migliorare l'attuale situazione: «E' comunque necessario — rileva Giusti — il finanziamento statale che possa permettere un radicale ammodernamento di strutture ormai obsolete».

A conclusione del suo studio, il prof. Giusti ha richiamato la necessità di seguire alcuni indirizzi fondamentali perché il tanto citato «benessere del dopo-Suez», non si trasformi in scintilla che fa scoppiare una crisi latente nella nostra città. «Se lo scalo giuliano — ha concluso Giusti — si adeguerà ad una mentalità di contenuto più imprenditoriale, che non rischi, per garantire troppo il salario, di non poter più garantire il lavoro, e che miri da un lato a migliorare le rese interne e dall'altro ad un più aggressivo intervento in sede governativa per potenziare lo scalo, sarà possibile il pieno rilancio del porto. A questo giova l'esempio che ci viene dall'estero della mobilitazione delle risorse per la cattura del traffico del dopo-Suez, che è possibile acquisire solo in funzione dell'organizzazione che si è in grado di offrire di fronte alla concorrenza dei porti stranieri».

COME SI E' GIUNTI ALL'ARRESTO DI UNO SPACCIATORE DI «BANCONOTE»

Avventura con milioni falsi di un nuovo signor Bonaventura

Anche un amico al Coroneo - La ridda dei bigliettoni da 50 mila

La perfetta collaborazione tra cittadini, vigili urbani e polizia, sommata allo spirito di osservazione di una pattuglia della Volante, ha permesso agli agenti della Mobile di bloccare uno spacciatore di banconote false e di sequestrare ben 47 biglietti da cinquantamila lire abilmente falsificati, per un totale di quasi 2 milioni e mezzo di lire. Ora le indagini proseguono in tutta Italia allo scopo di accertare al provenienza del denaro falso e, possibilmente, di trovare la zecca. Il dott. Petrosino, dirigente della Mobile, si è messo in contatto nella stessa mattinata di ieri, a poche ore di distanza dalla cattura dello spacciatore e del suo amico, con i dirigenti delle Mobili di Foggia e di una grande città dell'alta Italia. Si spera che questa indagine ad ampio respiro possa portare presto buoni frutti.

Lo spacciatore, lo studente Michele Bonaventura, di 25 anni, residente a San Severo, una località a nord di Foggia, e il suo amico, Michele Gaggiano, muratore, di 28 anni, pure residente a San Severo (che, secondo il Bonaventura, sarebbe però completamente all'oscuro di tutto), sono stati bloccati ieri mattina alle 8 dal maresciallo Steffè e dall'appuntato Della Valle nella loro stanza d'albergo, all'hotel Istria, in via Timeus. I due erano ricercati dalle 14 di ieri l'altro quando la centrale operativa della Questura era stata messa in allarme da una telefonata giunta dal centro radio dei vigili urbani. Ecco cos'era successo: il gestore del ristorante «Alla Baita da Francesco», di Grignano Mare, aveva avvertito due vigili urbani che poco prima due giovani, dopo aver mangiato, avevano consegnato al cameriere una banconota da 50 mila lire per saldare il conto. Il biglietto di banca aveva destato qualche sospetto alla persona che sedeva alla cassa, per cui il cameriere aveva restituito la banconota ai clienti, dicendo che sembrava falsificata. I due, senza fiatare, avevano pagato il conto con biglietti di taglio diverso. Il cameriere — era stato detto ancora ai vigili urbani — aveva avuto modo di vedere che nel portafogli del giovane che pagava c'erano diversi biglietti da 50 mila. Saldato il conto i due, usciti dal locale, erano saliti su una macchina di colore rosso, targata Foggia.



Michele Bonaventura



Michele Gaggiano

Ricevuta l'informazione dai vigili urbani l'appuntato De Ceglia aveva subito informato tutte le pattuglie automontate della Volante e il commissariato di Duino. Venivano attuati posti di blocco, ma la macchina rossa targata Foggia non veniva trovata. Il maresciallo Maier, udita la comunicazione via radio, aveva subito avvertito che la macchina da ricercare era probabilmente una «Simca Matra X 3550 Bagheera» (di quelle con tre posti tutti davanti) in quanto egli aveva notato proprio una macchina di tipo targata Foggia ferma alle 14 davanti al ristorante di Grignano con due giovani a bordo. L'informazione data dal maresciallo Maier veniva comunicata via radio a tutte le pattuglie. Ma dell'auto foggiana nessuna traccia.

Ieri mattina le ricerche sono state riprese e il maresciallo Steffè, transitando con l'appuntato Della Valle per via Timeus l'ha vista ferma davanti all'albergo Istria. Il sottufficiale è sceso ed ha chiesto al portiere informazioni sul conducente della vettura.

«Sono arrivati in due — è stato risposto — verso la mezzanotte ed alloggiano nella stanza n. 6 al primo piano». Immediatamente il maresciallo Steffè ha informato il dirigente della Mobile dott. Petrosino ed è quindi salito al primo piano. I due amici erano ancora a letto. Sul tavolino c'era un pacchetto di banconote da 50 mila lire, vicino ad un portafogli gonfio e ad una valigetta. Quando Michele Bonaventura ha visto gli uomini in divisa è impallidito. Si è alzato tremante ed ha chiesto cosa cercassero.

Il maresciallo Steffè, prendendo la mazzetta di banconote da cinquantamila lire, gli ha chiesto se avesse tentato di spacciare un biglietto falso a Grignano; il giovane ha subito detto di sì. Il sottufficiale, con l'aiuto dell'appuntato Della Valle ha controllato il contenuto del portafogli trovando così altre banconote false, assieme a denaro buono. Nella valigia infine, in una busta c'era un secondo pacchetto di biglietti falsi. Complessivamente, come abbiamo detto, sono stati sequestrati 47 biglietti da 50 mila e altro denaro in banconote da dieci e cinquemila, per altre 640 mila lire. Mentre sul posto stava accorrendo una seconda «Giulia» con il maresciallo Cossa e l'appuntato Perabò, il giovane spacciatore ha raccontato come era venuto in possesso dei soldi e la propria sfortuna nel mondo degli affari.

«Avevo lasciato gli studi universitari — ha detto — e mi ero messo in commercio. Ma senza molta fortuna. Mi ero indebitato fino al collo e così avevo deciso — giorni fa — di recarmi a Torino per combinare qualche affare».

In treno aveva conosciuto casualmente un suo corregionale, tale Carmine, il quale — udite le sfortune del giovane — gli aveva proposto l'acquisto di una partita di banconote false a prezzo stracciato. Michele Bonaventura aveva detto che l'affare gli interessava ma che non aveva soldi con sé: avrebbe dovuto tornare a casa. Così i due avevano fissato un appuntamento. A San Severo Michele Bonaventura si era fatto prestare 750 mila lire per acquistare i soldi falsi e una macchina, la «Simca Matra» che egli aveva venduto pochi giorni prima ad un orefice di San Severo. Con la veloce vettura egli aveva raggiunto Carmine e concluso l'affare. Poi era andato a cercare un suo amico, il muratore Michele Gaggiano, che si trovava a Torino in cerca di lavoro, e lo aveva invitato a fare una gita a Trieste. Ieri l'altro i due erano arrivati a Grignano e si erano fermati per mangiare. Ma, come si vede, Bonaventura non è proprio una persona fortunata. Dopo la «bucatura» presa a Grignano, nel pomeriggio egli era riuscito a cambiare, in altrettante rivendite di tabacchi, cinque banconote, ricevendo come resto denaro buono.

Michele Bonaventura e il suo amico sono stati arrestati e trasferiti nel pomeriggio al Coroneo.



Le banconote da 50 mila lire false («Giornalfoto»)

IL COMIZIO DEL SEGRETARIO SOCIALDEMOCRATICO

Orlandi: «Fuorvianti le polemiche tra i partiti»

Per la DC domani il sottosegretario alla Sanità Foschi e venerdì il ministro Sarti - Le manifestazioni del MSI

«Le polemiche in corso tra i partiti che più o meno coerentemente si richiamano all'intesa di centrosinistra rischiano di essere non soltanto divaricatrici, ma fuorvianti»: lo ha dichiarato ieri il segretario nazionale del PSDI, on. Flavio Orlandi, al comizio elettorale in un cinema cittadino. «La scelta di campo — ha soggiunto il leader socialdemocratico — ha infatti una consistenza ben più ampia rispetto a quella delineata da una dialettica artificiosa: non si tratta di scegliere fra DC e PSI: la scelta di campo, quella vera, è tra un frontismo più o meno compromissorio ed un'intesa tra le forze democratiche». E l'intesa che, secondo Orlandi, meglio può essere in grado di garantire l'avvenire democratico del paese e la sua trasformazione sociale, è l'alleanza di centrosinistra. «E' proprio per questo che, come già facemmo nel 1972 all'indomani delle elezioni politiche, proponiamo al PSI — ha detto — l'esigenza di non vanificare l'intesa di centrosinistra attraverso il rilancio degli "equilibri più avanzati" e dell'equivoco pendolarismo delle scelte».

«Di fronte alla sfida di Berlinguer, il quale continua a proclamare che il centrosinistra è a pezzi ed a sottolineare, contraddicendo il segretario socialista De Martino, il significato e la portata delle intese tra il PCI e il PSI, non si può continuare a rispondere da parte del PSI — ha polemizzato Orlandi — in modo sfuggente e rifugiarsi in un attendismo rinunciatario; e da parte della DC non si può continuare a rilanciare in modo vago la validità delle intese».

Dopo aver ribadito la necessità di «non esasperare i contrasti» e d'individuare per contro «un saldo punto d'incontro sul quale ricostituire una solidale e convinta intesa tra le forze di centrosinistra», il segretario nazionale del PSDI ha colto lo spunto dalla recentissima relazione del governatore della Banca d'Italia, Carli, ha indicato quali dovrebbero essere i pre-



(Italfoto)

L'on. Flavio Orlandi

supposti fondamentali per una ripresa dell'economia italiana: «1) consolidamento della certezza dell'avvenire democratico del paese, che è preliminare agli effetti della possibilità di contrastare validamente la riscontrata, persistente, "disaffezione" agli investimenti; 2) superamento della fase di provvisorietà di cui è espressione l'attuale coalizione di governo, di fatto minoritaria per effetto del persistente pendolarismo del PSI; 3) necessità d'impostare un programma di governo di lungo periodo, non condizionato dalla provvisorietà ma definito all'insegna di un'organica politica di piano che fissi rigorosamente obiettivi e priorità».

Sul piano locale, l'on. Orlandi ha rilevato che «il PSDI si presenta a Trieste con un volto rinnovato, ma con la chiarezza di sempre nelle scelte politiche e con l'impegno di continuare, con uno spirito nuovo, una nobile e antica tradizione». Riferendosi infine all'inadeguatezza del nostro porto in vista del dopo-Suez, all'insufficienza della rete viaria di collegamenti internazionali, alla mancanza di un incremento industriale «che ha determinato la regressione economica della città, la quale non è stata in grado, non sorretta da un adeguato impegno in sede nazionale, di mantenere il passo con lo sviluppo del resto della nazione», l'oratore ha concluso affermando la necessità che «l'Italia non consideri Trieste come una città periferica ma come la città di raccordo tra il vicino Oriente e il Nord Europa».

La DC conferma per domani sera l'intervento del sottosegretario alla sanità, Foschi, al convegno indetto sul tema «Tutela della salute, impegno della comunità», che si svolgerà dalle 18 alle 22 nella sala Bartoli del Politeama Rossetti; interverranno anche l'assessore regionale Tripani e il presidente della Provincia, Zanetti. Per dopodomani è confermato il comizio del ministro del turismo e spettacolo, Sarti, che parlerà alle 19 in piazza Goldoni.

Dal MSI vengono preannunciate le seguenti manifestazioni: stasera alle 19.30, in piazza Garibaldi terrà comizio il segretario provinciale Giacomelli; venerdì il vicesegretario nazionale del Fronte della gioventù, Iacopino, presiederà a un «incontro coi diciottenni»; domenica si terrà una manifestazione regionale femminile; per la chiusura della campagna, il 12 o il 13 giugno, terrà comizio il sen. Mario Tedeschi, direttore del «Borghese».



IN PIAZZA DALMAZIA

Quarto cantiere: disagi al traffico

Ai cantieri in atto in via Battisti, in largo Barriera e in piazza Libertà, se n'è aggiunto ieri un quarto in piazza Dalmazia: si tratta, anche in questo caso, di lavori che riguardano la sistemazione della rete di fognatura in funzione anti-inquinamento marino. A evitare la discarica del torrente Chiave in porto vecchio, si stanno predisponendo gli innesti fra l'una e l'altra condotta per il convogliamento delle acque alla stazione di Servola.

Il nuovo cantiere allestito ieri in piazza Dalmazia ha dato luogo a gravi disagi per la circolazione; in serata, nell'ora di punta, l'attraversamento di questo nevralgico nodo del traffico cittadino ha subito lunghi intoppi richiedendo l'intervento di una squadra di vigili urbani, impegnatissima a sbrogliare una matassa resa ancor più intricata dal blocco delle segnalazioni semaforiche, interrotte per mancanza d'energia elettrica in coincidenza con il violento acquazzone abbattutosi sulla città poco dopo le ore 20.

Messico Yucatan
20 settembre - 1 ottobre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

DC
guida sicura per Trieste

ore 12
via Archi
CESARE PELLEGRINI

ore 12
piazza Perugino
PIO NODARI
DARIO GOBBO

ore 17
Campo S. Giacomo
MARIO DECARLI
ANGELA GASPARO

ore 19
Piscina coperta
BRUNO PASSAGNOLI

MUGGIA
ore 17
Borgo S. Pietro

ore 17.30
Borgo S. Cristoforo

ore 18.30
Aquilinia
GIORDANO PONTINI
FABIO OPARA

SAN DORLIGO
ore 19
Prebenico
VIRGILIO GERLI
TULLIO GOMBAC

Votiamo DC

CALENDARIETTO

Oggi: S. Quirino vescovo — Il sole sorge alle 4.18 e tramonta alle 19.48; la luna nasce all'1.05 e cala alle 14.26.

Ieri: temperatura massima 19,4, minima 14,3; pressione mb. 1008 stazionaria; umidità 64 per cento; temperatura del mare 19,4; vento kmh 10 da E.N.E.; pioggia mm 10,9.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35802.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Zammataro Filippo, anni 60; Tonelli in Angeli Ida, 74; Spadaro Luigi, 76; Castro Dante, 69; Salbego Angela, 59; Svech Angelo, 47; Battistina ved. Compar Luigia, 86; Sila Vladimiro, 67; Pecar Carlo, 73; Svara Francesco, 75; Moro ved. Bieker Maria, 80; Steinbach Rodolfo, 77; Magazzin in Stegù Regina, 56; Pellegrini ved. Bracci Giuseppina, 81; Iacich in Crosilla Anna, 76; Cimadori Ferruccio, 74; Delfin in Perla Olga, 66; Salvemini Pasquale, 73; Valli in Raimondi Adriana, 48.
NATI: 13.

VENERDI' 6 giugno alle ore 19.30
CINEMA GRATTACIELO
Sen. prof. GIOVANNI
SPADOLINI
Ministro dei Beni ambientali e culturali
Presenterà l'avv. Sergio Pacor
Vice Presidente della Provincia

OGGI mercoledì 4 giugno
in PIAZZA GOLDONI
alle ore 20.30
PARLERA'
l'on. Giovanni Mosca
vicesegretario nazionale del PSI
Presenterà LUCIO GHERSI
Segretario provinciale della Federazione
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO PSI

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61749

PARTITO LIBERALE ITALIANO
Oggi ore 19 - Piazza Goldoni
DANIELE
MORPURGO
Candidato al Consiglio Provinciale
FRANCO
FRANZUTTI
Consigliere Comunale

COMIZI del MSI-DN
Ore 12 - Borgo S. Sergio
dott. MORELLI
dott. MONGIOVI'
Ore 18
Largo Promontorio
dott. STIGLIANI

è un caso?
i paesi più progrediti sono socialdemocratici
PSDI
la via democratica verso il benessere sociale

tutta la città ne parla
CiPeCiOP si presentano in centro con i prodotti di puericoltura chicco
via Battisti, 12

OGGI ALLE 19.30 IN PIAZZA GARIBALDI
parlerà il segretario provinciale
GIACOMELLI
SEGUIRA' LA PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI

SEGNALAZIONI

Nuovo orario alla Vetrobel

L'esecutivo del consiglio di fabbrica della Vetrobel segnala quanto segue: «Si comunica a tutti i lavoratori che la sospensione del servizio mensa ed il conseguente nuovo orario di lavoro non sono stati preventivamente concordati col consiglio di fabbrica ma sono stati disposti in modo unilaterale dalla direzione aziendale. Si coglie l'occasione inoltre per precisare che alcune recenti dichiarazioni rilasciate dal signor Giorgio Raunikar, devono intendersi come opinioni del tutto personali e pertanto non condivise dalla maggioranza del consiglio di fabbrica e dai lavoratori da esso rappresentati. Un tanto per ristabilire la verità anche in seguito alle voci diffusesi dentro e fuori dello stabilimento circa una presunta divergenza di valutazione tra i lavoratori, il C.d.F. ed i sindacati sulle possibili prospettive dello stabilimento stesso, per il quale invece permangono fondati dubbi ed incertezze sul suo futuro, lontani anche dall'essere fugati». Seguono 10 firme.

Assegno perequativo alle forze di polizia

«Vi inviamo questa lettera (dopo che ripetutamente abbiamo scritto e reclamato presso numerose organizzazioni politiche e sindacali) per riproporre all'attenzione generale quello che consideriamo uno scandalo nazionale: la mancata corresponsione dell'assegno perequativo e dell'indennità di istituto a molti, tra gli appartenenti alle forze di polizia, che, come nel nostro caso, sono andati in pensione prima dell'1.1.1973. E' così accaduto che per 28 mesi (tale è il periodo dal quale la legge è entrata in vigore) nostri colleghi di lavoro, con lo stesso grado e con lo stesso numero di anni svolto da noi, si sono visti aggiungere nelle buste-paga soldi che invece sono stati a noi negati. Eppure, col lavoro che abbiamo svolto prima di andare in pensione abbiamo anche noi reso un servizio alla collettività: perché ora discriminarci? Potremmo ricordare le condizioni di profondo disagio in cui lavoravamo, dieci o venti anni fa; ma non è questo che ci preme sottolineare. Quello che ci pare (ma lo è oggettivamente) paradossale è la divisione netta che si è operata fra la stessa categoria di lavoratori. Fra lo scandalo non finisce neppure lì: l'assegno e l'indennità di cui sopra, sono stati concessi agli appartenenti all'alta dirigenza sebbene andati in pensione prima del 1.1.1973: a loro sì, a noi, senza importanza gerarchica, no. Grazie per l'ospitalità». Seguono 14 firme.

...li alberi ...i via Tor S. Piero

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «Via Tor San Piero: che abbandono!», pubblicata il 14 maggio, nella quale si lamentava la mancata potatura degli alberi nel tratto dai voltì di Roiano a Viale Miramare della via in parola, ha precisato, per quanto di propria competenza, che la gara per la manutenzione del verde, tra cui la potatura degli alberi della zona, è avvenuta a stagione inoltrata, per cui l'intervento sarà possibile nel prossimo autunno per quelle piante che avessero bisogno di potatura, dato che la precedente operazione è avvenuta due anni fa.

El tram de Opcina e quel de Servola

«Con buona pace dei lettori M.S. e L.C. — che hanno scritto in risposta ai vari quesiti posti dai bravi ragazzi della scuola "Giotti" con la loro lettera alle "Segnalazioni" del 18 maggio — il "ribaltamento" del tram di Opicina è veramente avvenuto ed è, secondo me, precedente a quello del tram di Servola. Infatti, la canzonetta popolare, elaborata per la parte musicale dal m.o Zitta, diceva proprio così: "E anche el tram de Opcina xe nato disgrazià, vignindo zo per Scorcola 'na casa el ga ribaltà — Bona de Dio che iera giorno de lavor e dentro no ghe iera che 'l povero frenador!". Continuava poi con una seconda strofa che recitava: "E anche el tran de Servola xe nato disgrazià - correndo in Galeria in piazza el xe sbrissà - drento ghe iera diverso personal, che se ga rimbalzado e se ga fato mal!". Ad ambedue le strofe seguiva il ritornello: "E come la bora ecc...". Vi era poi una terza strofa, che nulla ha a che fare con l'argomento delle precedenti, aggiunta probabilmente nei primi anni del primo dopoguerra. Invece, nell'ultimo scorcio della guerra, un incidente accaduto all'imperatore Carlo d'Asburgo suggerì a all'umorismo patriottico dei triestini la seguente altra strofa: "E anche Carlo Pirla xe nato disgrazià - passando per l'Isonzo - in acqua el xe cascà - Bona de Dio che ghe iera suo cognà - se no 'l finiva a Sdobba in bocca a un bacalà. Come la bora che vien ecc. ...!". Ho voluto citare anche questa aggiunta perché dimostra che l'incidente del tram di Opicina è avvenuto prima o durante la guerra '15-'18, essendo detto tram l'unico — se ben ricordo — a circolare a trazione elettrica, mentre gli altri andavano a trazione animale; quindi quello di Servola, con capolinea a S. Sabba, non poteva circolare in quel periodo!

«Per quanto si riferisce agli altri interrogativi dei ragazzi c'è da dire che ambedue i fatti sono realmente accaduti. Quali le cause che li determinarono? A quanto ricordo io, per il tram di Opicina l'incidente fu originato da un guasto all'impianto a cremagliera, mentre è esatto ciò che affermano i lettori M.S. e L.C. per quello di Servola, o meglio di S. Sabba, che era contrassegnato col n. 1! Circa le date in cui accaddero, mi auguro possa precisarle qualche altro più ferrato cultore di storia cittadina. P.N.».

L'aria in autobus

«Care "Segnalazioni", vorrei gentilmente pregare gli autisti degli autobus di tenere i finestrini aperti da una parte sola. Si evitano così quei vortici d'aria tanto dannosi alle persone anziane, che pur se tali sono costrette a servirsi dei mezzi pubblici. E penso che ci dovrebbe essere pure un regolamento in tal caso. Sperando di essere accontentata, ringrazio fin d'ora. G. C.».

OGGI DALLE 14 ALLE 15

Transito interrotto per un'ora a Fernetti

L'ufficio della polizia di frontiera di Trieste informa che, per lavori in corso che comportano il brillamento di mine, oggi, dalle 14 alle 15, al valico stradale di Fernetti sarà sospeso il transito delle persone e degli autoveicoli.

Grignano e la «36»: un'altra protesta

«Care "Segnalazioni", vi chiedo ancora una volta di ospitare questa mia nella vostra utile rubrica. Ho letto un paio di giorni fa la lettera di quella signora che protestava per la "6" e la "36". Essa si preoccupava per la difficoltà che, senz'altro, troveranno i bagnanti e i turisti che dovranno recarsi a Miramare e a Grignano. Giustissimo! Ma cosa dovremmo dire noi, abitanti di Grignano, per i quali è una necessità avere un autobus funzionante in quanto abitiamo qui tutto l'anno e l'autobus non ci serve per andare a divertirci al bagno o in altre parti ma per andare in ufficio, a scuola, a fare la spesa ecc. Credo che questa sia la terza volta che vi scrivo sempre a questo proposito e a suo tempo raccolsi anche innumerevoli firme affinché anche noi potessimo avere un servizio d'autobus come tutti gli abitanti di Trieste; speravo che qualcuno si muovesse in nostro favore. Invece niente! Tutto è rimasto come prima, anzi peggio! Peggio, perché se prima, con la linea "G" era un disastro a causa degli scioperi e dell'orario, ora la linea "36" come orario è più frequente (ogni 40 minuti) ma c'è il grosso disguido di dover trasbordare a Barcola.

«Proprio venerdì scorso, 30 maggio, per recarmi a Roiano dove lavoro ho impiegato la bellezza di 26 minuti partendo da Grignano. Ho preso la "36" delle 11.20; è arrivata a Barcola ma non c'era ancora il "6", che è arrivato alle 11.31. E' ripartito alle 11.40. Quindi sono arrivata alla fermata di Roiano alle 11.46. Quasi mezz'ora, perciò! E' possibile andare avanti in questo modo? Mi risulta che tante persone hanno protestato, chiedendo che finalmente anche noi avessimo un servizio d'autobus collegato direttamente con Trieste. Ma finora, pare che le nostre lamentele non siano state ascoltate da alcuni. Grazie perciò all'Acegat e all'assessore Abate, che dimostrano molta sensibilità nei nostri confronti! Ancora una cosa: la consulta rionale potrebbe interessarsi a questo problema? Con molti ringraziamenti, Marina Ursio».

«Pluzer» ex cathedra

«Gentilissime "Segnalazioni", poi ché con la sua lettera del 21 maggio Livio Grassi ha gentilmente chiesto il mio parere riguardo l'etimo della parola triestina *pluzer* "bottiglia dell'acqua di Selters" e poi "scaldaletto" (con quest'ultimo significato il termine è diffuso in tutto il veneto-giuliano nonché in qualche località del Friuli), dirò che questa parola deriva senz'ombra di dubbio dal tedesco dialettale *plutzer* (o *pluzer*, *bluzer* ecc.). Si tratta di una voce il cui significato iniziale è quello di "zucca" (così nel bavarese, carinziano, tedesco svizzero e dialetto viennese) o di "melone" (bavarese, tedesco svizzero), passata poi per metafora a designare "grossa testa" o anche "errore madornale, cosa mal riuscita" e simm. (dialetti citati).

«Quanto al significato "bottiglia dell'acqua di Selters" si è affermato anch'esso in territorio di lingua tedesca, in quanto appare documentato sia per il carinziano che per il bavarese e per il dialetto viennese.

«Nel nostro dialetto, quindi, la parola è giunta insieme alla "cosa" che essa designava (bottiglia dell'acqua di Selters) e non indipendente da essa, in quanto non sono da noi attestati i significati originari né di "zucca" né di "melone". Locale, invece, solamente l'ultimo passo dello svolgimento semantico, l'acquisizione del significato di "scaldaletto". Rammenterò ancora che a detta dei dizionari dialettali tedeschi consultati (Schmeller, Stalder, Lexer, Hügel ecc.), la voce *plüzer* comparirebbe anche in polacco e in ceco. E ricorderò ancora, a sostegno della vitalità del termine, le parole viennesi *Pluzbirn*, designazione di una qualità speciale di pere, molto grosse e gustose, *Pluzrkern* "l'interno della zucca, costituito dai suoi semi", *Blutzershädl* "(grossa) testa", nonché il verbo *pluzn* "fare un errore, una stupidaggine" (noi diremmo "una falopa". Prof. Mario Doria».

DOMANI SI INAUGURA LA MOSTRA A PALAZZO COSTANZI

Un secolo di chirurgia



(Italfoto)

Fervono a Palazzo Costanzi i preparativi per l'allestimento della mostra che s'inaugurerà domani e illustrerà, attraverso libri, fotografie e strumenti un secolo di chirurgia a Trieste

Nella sala a pianoterra di palazzo Costanzi fervono i lavori di allestimento della mostra sui cento anni di chirurgia a Trieste; l'interessante rassegna, come noto, sarà inaugurata alle ore 18 di domani e rientra nell'ambito del congresso nazionale di chirurgia digestiva che si aprirà venerdì. La mostra di palazzo Costanzi si articola in tre gruppi: il primo concerne riproduzioni fotografiche e documenti; il secondo strumentario di vario genere, il terzo libri e opuscoli.

Da rilevare che la prima parte è divisa in dieci sezioni che riguardano lo sviluppo delle rispettive specialità considerato attraverso le immagini. Il quadro generale di Trieste nella seconda metà dell'Ottocento è visto attraverso stampe pregevoli, mentre nello stesso tempo al visitatore viene offerta una raffigurazione della Vienna medica verso il 1870. Perché Vienna? Perché si apre un discorso al fine di dimostrare la filiazione della chirurgia triestina da quella viennese. Vi campeggia la figura di Theodor Billroth, il padre della chirurgia addominale, con il suo celebre intervento di resezione dello stomaco, compiuto nel 1881. Vi sono poi esponenti della chirurgia triestina, da Arturo Menzel, il primo grande primario e già aiuto di Billroth stesso, fino a Escher, D'Este e Oliani.

Nell'oculistica primeggiano le figure di Bréttauer e Manzutto, mentre nella ginecologia vi sono tutti gli esponenti tra i quali Welponer e de Gattorno, Cristofoletti e de Grisogono, allievi dei grandi maestri di ostetricia e ginecologia viennese, e grandi pure essi. Si potranno vedere pure i maggiori aspetti dell'otoiatria di Politzer che ha dato ben sette discepoli a Trieste, tra cui Eugenio Morpurgo, Rimini e Danelon. Interessanti gli studi grafici di Emilio Comisso per l'intervento di osteotomia angolare e le foto di Sturli, co-scopritore del quarto gruppo sanguigno assieme a Decastello, allievo di Weichselbaum, del Premio Nobel Landsteiner e di Neusser a Vienna.

Tra gli strumenti emergono in primo luogo alcune parti dell'impianto radiologico usato da Massimiliano Gortan, fondatore della radiologia italiana, poco dopo la creazione dell'istituto da lui fondato nel 1904 rinvenuti con eccezionale abilità dal prof. Loris Premuda. Inoltre uno strumentario urologico, usato da Giorgio Nicolich, fondatore dell'urologia italiana, e le siringhe per la trasfusione del sangue di cui si servì Oliani negli anni Trenta di questo secolo.

Fra le pubblicazioni, interessante senza dubbio la fotocopia di un lavoro del 1869, opera di Menzel e Pérco, forse primo nel mondo, per la nutrizione parenterale del malato. E, infine, il grande manuale di urologia di Nicolich e la ricchissima statistica di interventi sullo stomaco, che porta la firma di Oliani nel '29.

All'inaugurazione della mostra presenzierà il sottosegretario alla sanità, on. Foschi.

Al Politeama Rossetti il congresso di chirurgia

Il congresso nazionale di chirurgia digestiva, in programma nella nostra città dal 6 all'8 giugno, per cause di forza maggiore non si terrà all'Università degli studi ma al Politeama Rossetti.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Lord Stratchona» (gl.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Polit» (jug.), mn. «Alexia» (pan.), «Esso Bayern» (germ.), mc. «Chief Colocotronis» (ell.), mn. «Iresstar» (ell.), mn. «Podgora» (jug.), «Anna M.» (cipr.), mc. «Maria Smyth» (lib.).

PARTENZE: mn. «Olivia Maersk» (dan.), mc. «Otis» (naz.), mc. «Brunella Montanari» (naz.), mn. «Lindo» (germ.), mn. «Bosna» (jug.), mn. «Dania» (dan.).

LE ORE DELLA CITTA'

Optimist Club

Nel corso della riunione conviviale di questa sera, la prof. Ileana Combo Chirassi, libera docente dell'nostra Università, parlerà su «Donna e società nel mondo antico - Rivalizzazione del ruolo sociale della donna».

Diritto di famiglia

Venerdì 6 giugno, alle 21, nella sala delle riunioni della Camera di commercio di via San Nicolò 5, avrà la conferenza organizzata dall'Aiut, Associazione tra i laureati dell'Università di Trieste, su «La nuova riforma della famiglia». Oratore sarà il prof. Giovanni Gabrielli, docente alla facoltà di giurisprudenza, il quale illustrerà le modificazioni apportate allo stato giuridico della famiglia dalle nuove leggi approvate di recente dal Parlamento. L'invito dell'Aiut è esteso a tutta la cittadinanza.

25 anni di Comecon

Lo studioso concittadino dott. Riccardo Slager, sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», terrà domani una conferenza sul tema: «Il Comecon a 25 anni dalla sua istituzione ed i suoi attuali rapporti con il Mercato comune europeo». L'oratore analizzerà, alla luce dei più recenti dati a disposizione, la portata degli attuali rapporti di interscambio tra i Paesi dell'Europa occidentale ed orientale, tracciando altresì una panoramica dello sviluppo registrato dal Comecon nel suo primo quarto di secolo di esistenza. La manifestazione avrà luogo, con inizio alle 19, nella sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5).

Carte pro Arte

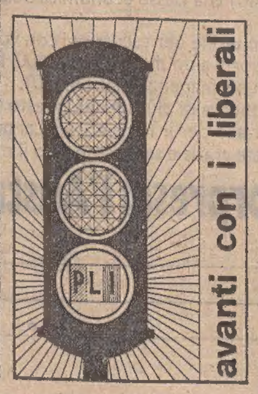
Già molti sono i candidati all'incontro per autori inediti, promosso mensilmente dall'Associazione culturale Arte pro Arte. «Ruota libera» è la manifestazione che dà possibilità, a tutti coloro che operano nell'attuale temperie culturale, di maggiore e verificare pubblicamente la loro età e legittimità delle proprie creazioni d'arte figurativa e letteraria. L'appuntamento è per tutti e le adesioni si possono dare, fino alle ore 21, al Caffè Tommaseo di Riva 3 Novembre 5.

Cronache deliziose

Nitidamente impresso dalla Tipografia Moderna dei «maghi» Ricci e Principalli, appare in questi giorni nelle librerie «Cronache di patrizi triestini» di Pietro Covre, nutrita sequenza di brevi e interessanti saggi di storia patria apparsi a tappe sul nostro giornale. I temi e l'impaginazione deliziosa (con rarissime riproduzioni) suggeriscono una lettura piacevole, di vivo interesse e di alto gradimento per chi ama le cose di casa nostra. Ne riparleremo come si deve per tanto impegno, serietà e amore.

Barison in Kenya

E' partito in questi giorni per Nairobi il dott. Alvise Barison, che nella sua veste di delegato in seno all'«Ipra International P.R. Associations» rappresenterà l'Italia alla conferenza internazionale sulle relazioni pubbliche dedicate ai paesi in via di sviluppo. Nel corso del suo soggiorno in Kenya e poi nel Sud Africa, il dott. Barison, quale membro del direttivo dell'Associazione Giuliani nel mondo, prenderà contatti a Johannesburg, Città del Capo e Durban con esponenti locali delle Comunità giuliane, al fine di istituire le prime sezioni «Giuliani nel mondo» anche in questi due vasti e industriosi paesi africani.



Cocker nero smarrito

Un cane cocker nero smarrito località Percedol-Monrupino, età un anno, mancia al rinvenitore volere acquisto o cucciolo stessa fattrice. Telefonare a Clara Posarini n. 748939 o al n. 766938.

Voci giovani: iscrizioni

Anche quest'anno l'Associazione triestina amici della lirica indice la tradizionale selezione di «Voci giovani per la lirica», che, nelle trascorse edizioni ha portato alla ribalta interessanti personalità artistiche, molte delle quali hanno già intrapreso la carriera del palcoscenico. Quanti intendono partecipare alla selezione di quest'anno possono far pervenire alla segreteria dell'Associazione, presso il CCA, piazza Verdi 1, entro il 14 giugno, il loro nominativo, il recapito, e un repertorio di almeno tre brani operistici. Le audizioni si svolgeranno il 21 giugno e il concerto di presentazione pubblica dei selezionati si terrà il 27 giugno nella sala maggiore del C.C.A.

FIR-CB

Il consiglio direttivo dell'Associazione FIR-CB comunica che è stato organizzato, per domenica 22 giugno dalle 10 alle 20, un «verticalone» sul Carso, al quale possono partecipare tutti i CB ed anche i simpatizzanti. La quota di partecipazione è di lire 1000 a persona (una colazione più carica elettrolitica). Le iscrizioni si ricevono nella sede della FIR, in via G. Reni 14, in ore d'ufficio (tel. 68319), oppure presso «Valvola», «Colomba» e «Ariel». Le iscrizioni si chiuderanno il 15 giugno. Sono stati offerti da un amico CB dieci palloni, che verranno distribuiti ai primi dieci bambini che interverranno alla manifestazione.

Saggi pro UILDM

Mercoledì 11 giugno alle ore 20.30 e giovedì 12 alle 16.30, al Politeama Rossetti si svolgeranno due saggi di danza delle allieve della scuola di Anna Giani, a totale beneficio dell'Unione italiana lotta contro la distrofia muscolare (UILDM).

Telefono amico 766.666 - 7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

ORA CHE IL CANALE VIENE RIAPERTO SPETTA AL GOVERNO AIUTARE TRIESTE

Le autorità centrali devono ammettere che il nostro è l'unico scalo italiano veramente internazionale

«Durante la sua recente visita a Trieste, nel discorso sulla imminente riapertura di Suez tenuto il 30 maggio nel salone maggiore del Lloyd Triestino, l'ambasciatore d'Egitto ha detto: "Immaginando un prolungamento del Canale secondo una linea ideale, esso si protende lungo il mare Adriatico, in fondo al quale è Trieste: perciò noi consideriamo Trieste la terza porta del Canale di Suez". E' un'immagine suggestiva ed è una verità geografica. Domani il Canale viene ufficialmente inaugurato. La nave del Presidente Sadat lo percorrerà da un capo all'altro, affiancata dalla piccola barca "Surprise" del triestino Ambrogio Fogar, il navigatore solitario che su di essa ha circumnavigato il mondo. L'onore fatto dal governo egiziano ad Ambrogio Fogar è stato una scelta felice e al tempo stesso densa di significati. Ricevendolo in udienza privata, il Papa ha detto a Fogar: "Spero che lei, con la sua barca, possa portare sulle sponde del Canale di Suez, tormentate da guerre fratricide, quella pace e quella tranquillità che l'hanno accompagnata nel suo viaggio solitario intorno al mondo". E questo è certamente il primo significato, di pace, per cui Ambrogio Fogar è stato prescelto ad assistere di persona al taglio del nastro inaugurale, teso fra le due rive, con appese le bandiere di tutto il mondo, e la "Surprise" a solcare le acque del Canale cosparse per l'occasione di migliaia di fiori. Ma un altro significato, certamente storico, riallaccia la sua presenza al ricordo di un altro italiano, l'Ing. Negrelli, che ben sappiamo quanta parte della sua vita dedicò al progetto e ai disegni del taglio dell'Istmo di Suez, poi realizzato nel 1869 dal francese Lesseps. Un ultimo significato è quello politico e geografico, per cui l'Egitto ha voluto amichevolmente dimostrare che considera l'Italia il Paese a lui più vicino, in questa grande circostanza, e, in Italia, il porto di Trieste come il più diretto e naturale interessato alla riapertura del Canale.

«Non è certamente questo il giorno adatto per riaprire le polemiche se il porto di Trieste abbia corrisposto o no a queste attese, se sia pronto o no ad assolvere degnamente alle funzioni che lo aspettano a Canale riaperto, se sia stato fatto o no quanto si doveva. Ma è certamente il giorno per riaffermare che Trieste è porto internazionale e che è l'unico, a carattere veramente ed esclusivamente internazionale, fra tutti i porti italiani. Per lunghi, lunghi anni, ci siamo meravigliati che Trieste, ad onta dei tanti disperati sforzi compiuti dal 1954 in poi, non riuscisse a far comprendere questa semplicissima realtà e ad ottenere la dovuta e corretta comprensione di questo suo grande problema. Ora, nemmeno questo meraviglia più, davanti al Governo di un Paese eminentemente marinaro che, dopo trent'anni, soltanto oggi riscopre di dover reinventare tutta una politica marittima e dei porti di cui si era dimenticato. Non ci preoccupa, dunque, tanto, o soltanto, il fallimento di questi sforzi e l'aver ottenuto, in questo senso, risultato zero dalla comprensione del Governo. Ci preoccupa di più il fatto che questi sforzi si vadano esaurendo, che sembri diffondersi a tutti i livelli una mentalità rinunciataria.

«Da quante personalità ed esponenti politici al massimo livello, anche della nostra città, abbiamo sentito dire: "...ma insomma, che cosa volete? che cosa pretendete? Trieste è un porto italiano e quindi non può che sottostare a quelli che sono i piani e i provvedimenti governativi per i porti Italiani!" E a sentirli ci sono cadute le braccia: perché esprimersi così voleva dire o che dopo tanti anni non avevano capito nulla nemmeno loro, triestini od esponenti regionali, oppure che avevano "abiurato" anche loro, proprio loro che avrebbero dovuto portare avanti la battaglia, preferendo uniformarsi alle direttive superiori. Non è questo il prezzo che Trieste deve pagare, quasi fosse un baratto per la sensibilità e le provvidenze per il porto, veramente notevoli e tangibili, con cui l'Ente Regione ha finito per sostituirsi parzialmente a quelli che sarebbero stati gli specifici e precisi doveri di un Governo centrale inefficiente, evanescente e soltanto parolaio. Di questo sacrificio — che è poi uno dei più intelligenti sacrifici a favore di se stessa — diamo volentieri atto alla Regione, nella corretta visione ch'essa ha saputo sviluppare sia della funzione internazionale del Friuli-Venezia Giulia sia del porto di Trieste in particolare. Ma proprio perché questo meritorio sacrificio è stato fatto, bisogna ora rinnovare l'attacco a questa specie di "Leviatan" cieco, sordo e inafferrabile, che è il Governo centrale; bisogna con più forza ripresentargli questa cambiale ormai consunta che è la natura internazionale del porto di Trieste. Si deve chiedere sempre, senza stancarsi mai e ben consci del nostro sacrosanto diritto, che il Governo — e il Cipe per esso — si decidano a considerare Trieste non, come erroneamente fatto finora, uno dei 140 porti italiani, bensì unico porto italiano chiamato dalla geografia e dalla storia — ora rinnovate e riconfermate dalla riapertura di Suez — a svolgere una grande missione internazionale; giungendo dunque finalmente alla conclusione che questo porto è un caso unico a sé stante, a cui vanno dedicati mezzi e provvedimenti particolari, non contro o a dispetto degli altri maggiori porti italiani, ma proprio in grazia del più squisito concetto della complementarietà e dell'integrazione fra i porti a beneficio di tutto il sistema nazionale.

«Rinnovare a tutti i livelli questo impegno e questa battaglia, ci sembra il modo migliore per celebrare la riapertura di Suez e per corrispondere alle attese che dall'estero si appuntano sul porto di Trieste. Si potranno anche rinnovare i fallimenti e perpetuare, forse per lungo tempo ancora, risultati completamente deludenti. Ma noi restiamo profondamente persuasi che la funzione internazionale del porto di Trieste dovrà finire per essere un giorno giustamente compresa e debitamente valorizzata. Comunque sia, indipendentemente dai risultati, noi potremo essere ancora rispettabili — di fronte a noi stessi e agli altri — se, avendo lottato, avremo fallito. Non saremo più rispettabili se avremo rinunciato persino a lottare, a portare avanti una battaglia che non appartiene solo a noi, ma costituisce un messaggio da consegnare alla nuova generazione. Gianfranco Gambassini».

Un piazzale per il porto

«Nell'imminenza dell'apertura del Canale di Suez, si desidera sapere quale misure abbiano preso le competenti autorità per il piazzale del Punto franco vecchio, prima adibito a parcheggio di autotreni e ora divenuto esclusivo parcheggio di autobus e autovetture. Ringrazio e porgo distinti saluti. M. B.».

ALLORA, IL CANALE DI SUEZ LO RIAPRONO SUL SERIO...!

E SI SONO RICORDATI DI TRIESTE. HANNO CHIAMATO FOGAR A PASSARE PER PRIMO!

Come Revoltella, ancora un triestino a suggellare un'opera di pace e di progresso.

Trieste ha ancora carte da giocare sul mare.

Altre 9 unità per merci «ricche» e containers nella flotta del Lloyd.

vota Dc
guida sicura per Trieste.

libertas

TESI SINDACALI SULLA FACOLTA' DI MEDICINA

Al servizio sanitario occorrono nuove forze

Già la scuola dell'obbligo deve creare le premesse per una razionale riforma degli studi universitari

La riforma della Facoltà di medicina è stato il tema d'un vivace dibattito promosso dal Sindacato medici universitari e condotto dal suo segretario, il prof. Di Pietrantonio.

A detta dell'oratore, che ha illustrato un documento predisposto dalla commissione di medicina del comitato nazionale universitario, bisogna puntare a «una vera riforma organica dell'Università come premessa indispensabile di rinnovamento della società italiana.

«Questa esigenza — egli ha soggiunto — è particolarmente sentita dalla Medicina universitaria, nel momento in cui essa affronta per prima problemi di formazione culturale e professionale di operatori capaci di rispondere alle esigenze di un sistema sanitario nazionale che li chiamerà non tanto a esercitare la professione, quanto, e soprattutto, a compiere un servizio».

Ma — secondo il sindacato — oggi la medicina universitaria è in piena crisi di funzionamento sul piano didattico, sul piano scientifico e su quello assistenziale. Ecco alcuni degli elementi che vengono citati per avvalorare questa tesi: diaframma tra insegnamenti scientifici di base ed insegnamento clinico; scarsità di posti-letto universitari rispetto al numero degli studenti; carente tirocinio pratico nelle scuole di specializzazione; mancanza di possibilità di aggiornamento permanente tenuto conto che ogni cinque anni si ha un rinnovo di circa il cinquanta per cento delle conoscenze mediche; allarmante situazione della ricerca biomedica italiana. Viene altresì denunciato il fatto che l'Italia è, fra tutti i Paesi industrializzati, quello in cui si registra la più alta concentrazione di medici per abitante e viceversa una pessima distribuzione territoriale (vedi squilibrio tra Nord e Sud e fra centri urbani e rurali) e la più bassa concentrazione di infermieri e di personale paramedico qualificato in genere. Altro punto da meditare: il cittadino italiano assistito dagli enti mutualistici viene visitato da un medico sei volte in più del cittadino inglese assistito dal Servizio sanitario nazionale. Inoltre l'Organizzazione mondiale della sanità ha dimostrato che, oltre certi parametri ottimali di rapporto tra strutture sanitarie e personale medico, alcune voci di spese sanitarie (per es. quella dei farmaci), aumentano con l'aumentare del personale medico.

Secondo il sindacato medici universitari, la didattica medica è in crisi per l'insufficienza dei fondi per la ricerca e l'insegnamento, per l'inadeguatezza dei docenti, lo squilibrio tra le strutture esistenti e l'affollamento degli studenti.

Attualmente in Italia i medici in attività sono 110.000 e sono iscritti alle Facoltà mediche italiane un numero pari di studenti: fa la sua comparsa la possibilità di una limitazione dell'accesso ad un certo tipo di studi professionalizzanti: i medici universitari sono contrari al numero «chiuso», mentre accettano la scelta di un numero «programmato» inteso come indicazione fornita annualmente ai singoli Atenei dagli organismi pubblici di programmazione (Regioni, ministero delle P.I., ministero della sanità).

Una delle proposte emerse dalla relazione riguarda l'ampliamento della fascia della Scuola dell'obbligo. Questa — sostengono i rappresentanti del Sindacato medici — andrebbe articolata in corsi differenziati che porterebbero in serie alla creazione di personale qualificato a livello paramedico (infermieri professionali, fisioterapisti, odontotecnici, rieducatori fonetici, ecc.), a livello di medico base e, infine, a livello di medico specialista.

In pratica si dovrebbe creare un meccanismo «a spirale» che prevedesse l'insegnamento a diversi livelli di qualificazione della stessa materia, che verrebbe ad ampliarsi o a scomparire a seconda del tipo di preparazione richiesta. Il primo biennio dovrebbe essere uguale per tutti e in grado di far conseguire a tutti un diploma professionale, e nello stesso tempo strutturato in modo che il diplomato (infermiere professionale, fisioterapista, ecc.) potesse programmare una eventuale futura scelta del corso di laurea. E' necessario pertanto che fin dal biennio per il diploma si forniscano conoscenze mediche di carattere applicativo ed il primo contatto con i servizi sanitari ospedalieri ed extraospedalieri.

Il diplomato dovrebbe successivamente poter scegliere tra l'utilizzazione pratica del titolo conseguito, l'iscrizione in uno dei seguenti corsi di laurea: in medicina, in odontostomatologia, in medicina pubblica preventiva e riabilitativa, in scienze biomediche. Infine i laureati debbono potersi iscrivere ai corsi di specializzazione nelle varie branche specialistiche che fanno capo ai diversi corsi di laurea. «Per concretare questo programma — ha concluso l'oratore — devono essere previsti il reperimento e l'utilizzazione delle strutture sanitarie idonee alla preparazione professionale del personale paramedico, medico e specialista».

Il prof. Di Pietrantonio ha quindi aperto la discussione, che è stata animata dagli interventi del preside della Facoltà di medicina, di docenti, assistenti, della direttrice della Scuola Convitto e di numerosi studenti.

L'A.R.I. sezione di Trieste ha in programma per venerdì 6 alle 20.30 nella sede di via Lussinpiccolo 6; l'assemblea mensile dei radioamatori e Swl.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

McCORD

William McCord alla Tommaseo. Presentatori eccezionali del pittore eccezionale — americano d'estrazione e pordenonese d'elezione — sono il poeta Sergio Miniussi e James Blake Halsted. Miniussi ha fiducia nella salvezza immediata offerta da codesta pittura: «Vicende di un'ipotetica adolescenza da "Antologia palatina" in un limbo grafico, sbarrato ogni spiraglio alle tentazioni dell'inferno. L'uccello bianco e il biscione non alludono a paradisi perduti, perché nella sua grazia (mai di maniera) è paradiso di per se stessa questa pittura zodiacale.

Cardine dell'altalena diventa per James Blake Halsted, introdotto l'ormai immancabile Nietzsche, il dualismo fra vita e simbolo stilistico della vita stessa, donde la verità intellettualistica quale discriminante huxleiana dalla banalità del non intellettuale. Ma è proprio di chi rifiuta la conoscenza razionale l'appagarsi del sottile essere in bilico, del dualismo d'un codice razionale incomunicabile di cui pochi privilegiati sono i possessori. Ed è questa la condizione romantica di McCord, il quale adopera brani tratti dallo sterminato repertorio iconologico dell'arte moderna — Picasso, Klee, Matisse, Corneille, Chamberlain, Segal, Steinberg, ecc. — dopo aver distrutto con l'indifferenza il significato originario di quei brani, al fine di manipolarli a propria discrezione, rendendoli tessuto continuo e coerentissimo di sottili ambiguità.

GIAIOTTO

Giorgio Giaiotto alla Comunale. Non la storia d'O, bensì la storia dell'I, lettera dell'alfabeto casta e asimbolica. Ci si fida al punto in cui il punto si trasforma nel capezzolo d'una bella bruna nuda. Omnia munda per coloro che non vogliono insudiciarsi con le sozzure. Persino la spia, che occhieggia dal già incriminato puntino, non è che caricatura alla Steinberg d'un impiegatuccio qualsiasi.

Il risultato, a prezzo d'ambiguità, è sempre graficamente purista e viene consegnato, non senza compiacimento estetizzante, alla bellezza del quadro da parete, china su tela o serigrafia su carta immacolata, comunque soltanto bianco e nero. Si sacrifica così il racconto in vignette, pur ricco di svolgimenti geniali. Il noioso attacca il bottone a guisa di punto sulla i, e il punto è puntuale ma il resto della i è di troppo; meglio un gatto, quindi, sulla lettera che fa da piedistallo alla sua saggezza e meglio ancora non raddrizzare il punto a chi ce l'ha di traverso per non ritrovarsi un cappello da prete. Non badate al nostro sciocco raccontino. La genialità è di Giaiotto, il quale ha rovesciato con coraggio l'impostazione della precedente fase del suo lavoro. Allora le vignette, al gran completo di figure, sfondo e fumetto, suturavano lacerti di pittura astratta, segnica, vedutistica, neorealista, friulaneggiante. Adesso l'idea è così potente da elidere or l'uno or l'altro dei tradizionali elementi vignettistici e da inglobarli comunque e sempre tutti nell'idea grafica stessa.

L'evoluzione di Giaiotto, tanto rivoluzionaria quanto conseguente alle premesse poste nell'esordio, è il fattore propositivo del suo operare. Convinto nella sperimentazione estetica, come sanno esserlo i friulani ai quali non manca quel pizzico di fanatismo che trasforma l'accanimento sul lavoro in genialità, Giaiotto sorride tuttavia di sé e degli altri. Questa è l'unica arma; nel campo estetico e forse non soltanto estetico, che la violenza fraudolenta non potrà toglierci. Meritatissimi quindi i consensi addotti in catalogo dai campioni d'ogni disciplina: Getulio Alviani per l'arte, Giuseppe Bergamini per lo storicismo, Gianni Brunoro per la critica militante, Luciano Morandini per la poesia.

VALASTRO

Agatella Valastro alla Mignon. E' l'esordio d'una brava artista che espone disegni a china e colorati e incisioni su temi floreali e nel genere del ritratto stilizzato. Triestina, ventidue anni, allieva della Scuola dell'acquaforte, frequenta l'Accademia di Venezia

Il modello operativo viene dal liberty. Da artista intelligente non ne enfatizza le variazioni e divagazioni. Si attiene al vero, isola il soggetto nello spazio, lo incentra nel riquadro e impiega l'elaborazione secessionistica per semplificarlo anziché per complicarlo. Bellissimo l'esempio dell'onda tempestosa e minutamente ricamata di spume che viene delineata nel nitido avvolgimento di superfici proprio di una conchiglia.

Nei ritratti indulge alquanto alle formule di moda, ma i fiori sono il suo forte: papaveri, gigli, margherite perfettamente individuali e ingentiliti dai trattamenti all'acquatinta e dalle inchiostrature colorate.

Due cartelle

Pietro Consagra e Luciano Ceschia al Circolo della Stampa. Le otto lito-calcografie esposte fanno parte di due cartelle edite dalla Stamperia d'arte «La Zebra» di Udine. Quella di Consagra è accompagnata da quattro poesie di Luciano Erba, quella di Ceschia da altrettante poesie di Amedeo Giacomini. La presentazione triestina si deve a Carlo Milic e a Tullio Reggente.

Scultura e disegno sono arti sorelle o per meglio dire ciascuna delle due s'alterna nel ruolo di madre o di figlia dell'altra. Così è anche nel caso di Consagra e di Ceschia, maestri della scultura italiana contemporanee. Le loro opere grafiche sono per un verso conclusione scritta delle invenzioni plastiche e, per diverso aspetto, anticipazione di future strutture tridimensionali. Il momento propositivo prevale in Consagra, il quale esperisce complesse valenze della rappresentazione dello spazio fisico fra di loro interferenti: tramature di segnali desunti da sagome d'uccelli in volo; tessitura di segni astratti a formare reti e tracce parallele a zigzag; materiali autografi dei colori e delle stesure a tratto o a vibrazione delle campiture chiuse.

Ceschia riverifica invece sul piano le frasi concave e le frasi convesse che, intimamente connesse e talora ambiguamente percepibili, delineano le sue sfere scultoree, monumenti al valore magico ed eroico del segnale geometrico, fratture laceranti nella purezza asettica della definizione matematica.

MARI

Enzo Mari al Circolo culturale «Il Carso». Ripulito dalle ridondanze esornative, il metodo di Enzo Mari dà qui i risultati migliori. L'artista prende il supporto cartaceo colorato e lo spiegazza. La coloritura a spruzzo mette in evidenza i crinali, i dossi, i versanti di quel modellino plastico che tale rimane anche quando la carta viene diligentemente stirata affinché torni superficie piana. Su questa il pittore disegna un tratteggio obliquo che a momenti conferma l'immagine primitiva anche nei suoi episodi casuali, e quindi misteriosi rispetto alla verosimiglianza dell'insieme, e a momenti la nega per creare un'altra immagine paesaggio impressionistico da un punto di vista normale anziché veduta dall'aereo su un immenso paesaggio montuoso.

Le zone di sovrapposizione dei due ordini di rappresentazione coincidono con la sensazione fisica, tattile delle rocce, delle erbe, delle asperità di nude pareti strapiombanti — Enzo Mari è anche un valente arrampicatore — e nei casi più felici coincidono altresì con quelle misteriose ambiguità percettive — cengia od ombra, miraggio riflesso dalla luce o nitida marcatura contro lo sfondo atmosferico — delle quali abbiamo già detto

Enzo Mari è un valoroso insegnante di educazione artistica e l'esperienza ivi maturata torna a livello di differente consapevolezza nei quadri. La presentazione è di Sergio Molesi che insiste nell'interpretazione ecologica.

I. N.

OKRAINER
Fabbrica salotti e materassi a molle
Via Matteotti 2/C - Muggia
TRIESTE

130 salotti pronti

pagamento in 12 mesi: sconto contanti e senza interessi

VIALE MIRAMARE 17 - 1

DUE PROCESSI UNO DOPO L'ALTRO CON LO STESSO PROTAGONISTA

NEI GUAI CON UN TASSÌ E CON LA PROPRIA AUTO

Oltre ad aver preso d'assalto la vettura pubblica assieme a due amici si fece confiscare la macchina priva del contrassegno di assicurazione

Doppio «round» con la giustizia ieri per Elio Codiglia, di 36 anni, abitante in via Commerciale 65. La sua giornata all'insegna della legge si inizia poco dopo le nove quando, in stato di detenzione, così come l'amico Roberto Gorza, di 26 anni, abitante in via Commerciale 115, egli compare, assieme a Gino Duse, di 24 anni, abitante in via dei Narcisi 5 (quest'ultimo a piede libero) davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Cenisi e dott. Balani, P.G. dott. de Franco, canc. Mosca-Riatel.

Tema del processo è una balorda notte, quella del 10 novembre scorso, quando i tre capitarono, piuttosto traballanti, per l'Accusa, in via del Lavatoio e pretesero che il tassametrista Giordano Levini, di 36 anni, li accompagnasse nelle rispettive abitazioni. Il loro stato — spiega il consigliere relatore dott. Burattini — suggerì all'autista di non accettare la loro richiesta, e il suo fermo rifiuto li fece imbestialire; in modo particolare il Gorza, il quale, dopo avere dato un paio di manate all'autopubblica, si mise con tale grazia al posto di guida da rompere l'interruttore delle luci, degli indicatori direzionali e del blocco in plastica del volante. Intervennero alcuni colleghi del Levini, qualcuno chiamò il «113» e l'arrivo degli agenti galvanizzò ulteriormente i tre amici tanto che i poliziotti furono costretti a chiedere rinforzi.

L'allegra nottata ebbe, com'era fatale, un risvolto amaro: Duse, Gorza e Codiglia furono arrestati e incriminati per ubriachezza e resistenza a pubblico ufficiale, il Gorza, inoltre, per danneggiamento, e il Codiglia ancora per rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale. Il successivo 21 novembre, essi furono processati dal Tribunale, che condannò Duse a otto mesi di reclusione e 20 mila lire di ammenda con la condizionale e conseguente immediata scarcerazione, Gorza a otto mesi e 15 giorni e 20 mila lire di ammenda, Codiglia a 9 mesi e 20 mila lire di ammenda, e lo assolse in pieno dall'imputazione di ubriachezza.

Il Tribunale rigettò, infine, la richiesta di libertà provvisoria avanzata dai patroni di Gorza e Codiglia. Quest'ultimo ripete ora alla Corte di non avere fatto alcuna resistenza agli agenti, e gli altri due confermano di non avere battuto ciglio allorché sopraggiunsero i poliziotti. Il P.G. è dell'avviso che la sentenza del Tribunale è consona all'entità del fatto e ne chiede la conferma, ma, precisa, che non si opporrà a un'eventuale concessione delle «generiche». Per Duse parla poi l'avv. Sferco e per gli altri due gli avvocati Moro e Antonini.

La Corte riforma parzialmente le deliberazioni del Tribunale e, accordate ai tre le attenuanti già indicate dall'Accusa, che dichiara equivalenti alla recidiva contestata a Duse e Codiglia, riduce loro la pena a 4 mesi di reclusione e 14 mila lire di ammenda ciascuno, a Gorza a quattro mesi e 15 giorni di reclusione e 14 mila lire di ammenda e ordina, infine, la scarcerazione di Gorza e Codiglia.

Tornato finalmente libero, quest'ultimo si precipita al secondo piano del palazzo dove, alla Sezione promiscua del Tribunale penale, presieduta dal dott. Visalli e formata dai giudici dott. Vecchioni e dott. Alessandra Griselli-Bottan, P. M. dott. Tavella, cancelliere Chiarelli, dev'essere discusso un suo ricorso. Lo scorso anno Codiglia venne rinviato a giudizio in quanto la polizia aveva accertato che la sua auto, posteggiata in una strada del centro, era priva del contrassegno comprovante l'avvenuto pagamento dell'assicurazione per la responsabilità civile. Per tale fatto, il Pretore lo aveva condannato a cinque giorni di arresto, 20 mila lire di ammenda e alla confisca della macchina. Assistito dall'avv. Verri, Codiglia ricorse contro la sentenza e, secondo il suo assunto, allorché gli venne contestata la contravvenzione, egli era ricoverato all'ospedale e, quindi, nell'impossibilità di assolvere il proprio dovere. Il Collegio conferma integralmente le decisioni del primo giudice.

LA VISITA DEI ROTARIANI DI GRAZ E VIENNA

Fraterno arrivederci agli ospiti austriaci



(«Giornalfoto»)

Il rotariano ing. Vucinich di Vienna e l'avv. Griss di Graz

Con l'intesa di rinnovare al più presto il simpatico incontro, si è conclusa la visita dei rotariani di Graz e Vienna ai consoci di Trieste, che ha lasciato negli uni e negli altri un graditissimo ricordo.

Assai intenso il programma delle ultime due giornate di permanenza nella nostra regione degli appartenenti ai Club d'Oltralpe. Reduci dalla visita all'Italcantieri di Monfalcone, della quale già è stato riferito, gli ospiti austriaci hanno dedicato il pomeriggio e la serata di venerdì alle mostre d'arte, recandosi prima nella villa Sartorio, dove la prof. Biancamaria Favetta ha illustrato loro la rassegna di pittura su tavola allestita in quel museo, e poi a San Giusto: qui lo scultore Mascherini ha fatto da guida ai consoci di Graz e Vienna, che si sono soffermati ad ammirare le splendide testimonianze del suo impegno artistico esposte sugli spalti e nella torretta del Castello.

All'insegna dell'arte anche la mattinata di sabato, che i rotariani austriaci hanno trascorso a Spilimbergo, interessandosi vivamente all'opera dei musaicisti del Friuli, nella cui scuola sono stati accolti dal direttore Saverio Giacomello. Da questo istituto, sorto dopo la prima guerra mondiale e che è praticamente l'unico del genere in Italia, escono opere d'ottimo livello destinate ai più diversi Paesi del mondo.

Sempre a Spilimbergo, gli ospiti di Vienna e Graz hanno sostato nel Duomo e al Castello per essere poi accompagnati alla villa Manin di Passariano.

Affettuose parole di commiato sono state pronunciate al termine della riunione conviviale di sabato sera, presieduta da Chino Alessi e alla quale hanno partecipato numerosissimi soci. Per i rotariani della capitale austriaca e del capoluogo stiriano hanno parlato, entrambi nella nostra lingua (il primo, addirittura in buon triestino) l'ing. Vucinich e l'avvocato Griss.

BANKAMERICARD.
club
STUDIO A

avanti con i liberali
PLI

CIT
Viaggi - Cambio
Staz. Autolinee tel.
Documenti - Piazza Unità telef.
Staz. Centrale telef.
ORARIO AUTOSERVIZ
ABBAZIA - FIUME ore 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA naliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore esoluso sabato ore 21.30
PORTOROSE - PIRANO giliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autobus, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai detti uffici CIT.

APPELLO CONCLUSO CON UN RITOCCO DELLA SENTENZA

Di scena salumi e pesci in un caso d'inquinamento

Un caso di inquinamento delle acque marine al vaglio della sezione promiscua del Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Alessandra Griselli-Bottan, P. M. dott. Tavella, cancelliere Chiarelli.

Nella vicenda è coinvolto il consigliere delegato della società «Duke Grandi Marche», Francesco Prioglio, di 44 anni, abitante in via Cordaroli 27. L'ufficiale sanitario e il Nucleo della Polizia Tributaria inoltrarono, a suo tempo, alcuni rapporti all'autorità giudiziaria per segnalare che dallo stabilimento di Montedoro, sarebbero state immesse nel Golfo, attraverso il torrente Sant'Antonio, materie di natura inquinante. Furono disposte indagini, il Pretore ordinò una perizia e, infine, emise contro Prioglio un decreto penale di condanna per violazione degli articoli 15, lettera «e» e 26 della legge del 14 luglio 1965, numero 963, (immissione nel torrente Sant'Antonio e da qui nel Golfo di solidi sospesi, fosfati e altro materiale proveniente dal salumificio), per il reato previsto dall'articolo 6 del Testo unico dell'8 ottobre 1931, numero 1604 (avrebbe fatto scaricare nel torrente sostanze atte a stordire o uccidere pesci e altri animali acquatici) e, infine, per avere violato l'articolo 9 dello stesso Testo (immissione nel corso d'acqua di liquidi di rifiuto non depurati).

Assistito dall'avv. Cavalieri, il consigliere delegato fece opposizione al decreto, e la vicenda venne, pertanto, discussa al processo del 18 luglio scorso, e si concluse con la sentenza che riconobbe Prioglio colpevole di violazione dell'articolo 15 della Legge del 1965 e dell'articolo 9 del Testo Unico, lo condannò a 450 mila lire di multa e 100 mila lire di ammenda e lo assolse dall'altra imputazione per insufficienza di prove.

Egli ricorse contro la sentenza e da ciò il nuovo dibattimento. A richiesta del Presidente, l'appellante precisa che lo stabilimento aveva ottenuto tutte le autorizzazioni statuite dalle leggi saniarie e che, avendo fatto richiesta di produrre merci per l'estero ed essendo le norme igieniche internazionali molto più severe di quelle nazionali, erano stati imposti ed attuati particolari miglioramenti.

Il P.M. chiede che nessun ritócco venga apportato alle deliberazioni del Pretore, il difensore, avv. Cavalieri, richiamandosi alla perizia di parte ed a quella d'ufficio, sollecita l'assoluzione più ampia del suo assistito. Il Collegio riforma parzialmente la sentenza di primo grado, proscioglie Prioglio dalla violazione dell'articolo 15 per insufficienza di prove, conferma nel resto il verdetto pretorile cioè le centomila lire di ammenda, sanzione senz'altro oblazionabile.

MOSTRE D'ARTE

Opere di Mascherini alla Torbandena

Per le 18.30 di sabato prossimo è annunciata la «vernice» nella galleria Torbandena d'una mostra di grafica e bronzetti dello scultore Marcello Mascherini. Durante l'inaugurazione di questa rassegna, allestita in occasione della mostra antologica del maestro al Castello di San Giusto, verrà presentata da Stelio Crise, la cartella «L'Orfeo di Mascherini» contenente sei acqueforti inedite corredate da un testo di Alfonso Gatto. La mostra resterà aperta sino ai giorno 20 prossimo con questo orario: feriali dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, festivi e lunedì chiuso.

Annamaria Kozmann alla Rettori - Tribbio

Questa sera alle 18 nella galleria Rettori - Tribbio di piazza Vecchia, si inaugura una mostra personale di Annamaria Kozmann che presenta una recente serie di ritratti.

L'artista frequenta a Trieste da vari anni la Scuola di nudo del Museo Revoltella e ha studiato all'accademia di Belle arti diretta da Oskar Kokoschka.

ALLA GALLERIA D'ARTE
MIGNON
Corso Italia, 9
espone:
AGATELLA VALASTRO
dal 31-5 al 15-6

ALLA GALLERIA DEGLI ARTISTI
(P.zza Benco 3, Trieste)
La mostra personale di
GIORGIO BULFON
prosegue fino al 9 giugno

GGK

Finalmente, invece di passare delle ore in treno o in auto, e perdere tempo alle frontiere, volare direttamente a Vienna e arrivare 5 minuti prima di essere partiti.

(Per esempio, il volo diretto Alitalia Trieste-Vienna, che parte il Lunedì e il Giovedì alle 13.40 e arriva a Vienna alle 13.35)

Vi interessa?
Se volete sapere di piú, possiamo dirvi che il volo di ritorno parte da Vienna il Martedì e il Venerdì alle 13.00 e arriva a Trieste alle 14.55 (ora legale naturalmente), che la prima classe semplice costa 73.100 lire (andata e ritorno 146.000) e la classe economica 50.500 (andata e ritorno 101.500).
Che sono previste tariffe per escursioni con volo in seconda classe andata e ritorno (da 6 giorni a un mese Lire 56.400, fino massimo un mese e senza limite minimo di permanenza Lire 68.400).
Se volete sapere ancora di piú, spedite questo tagliando, compilato, all'Ente Nazionale Austriaco per il Turismo, via Larga 23, 20122 Milano, tel. 02/803532: riceverete gratis e senza impegno il materiale desiderato.

La Grande sorpresa: l'Austria.

Nome e Cognome
Indirizzo
Città CAP
AUSTRIA

ELARGIZIONI VARIE

PERVENUTE IL 3 GIUGNO

In memoria di Angelo Iona nel X anniv. dai figli Mario, Silvio e Paolo 50.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Elisa Marini ved. Giraldi nel I anniv. (4-5) da Giovanni e Ucci 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gina Bienenfeld ved. Guastalla nel I anniv. (3-6) dalla cognata e dai nipoti Guastalla 5000 pro Comunità Israelitica (beneficenza).

In memoria di Nerina Tretene n. Scuka a 2 mesi dalla scomparsa, dal marito Lionello 3000 pro CRI; 3000 pro Opera Difesa Minorenni e 3000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Silvano Giudici nel IV anniv. (2-6) dalla mamma, fratello e dalla cognata 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Oreste Zanlucchi nel XXVI anniv. (4-6) dalla moglie 3.000 pro Scuola elem. Tarabochia (cassa scolastica); 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Armando Sigon nel 60.o anniv. (4-6) dalla figlia Cornelia 5000 pro Chiesa S. Giacomo Apostolo (poveri).

In memoria di Gianni Sferco nell'VIII anniv. dalla famiglia dell'avv. Francesco Sferco 10.000 pro Ass. XXX Ottobre.

In memoria di Iolanda Dazzara in Martinoli nel XXXI anniv. (4-6) e di Ettore Dazzara nel VI anniv. (3-6) dalla sorella Antonia Pliskovac e nipote Iolanda 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Zavadil nel III anniv. (3-6) dalla sorella 5000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Pietro Querel nel X anniv. (4-6) da Ludmilla Querel 5000 pro CRI.

In memoria di Anna Cimarosti ved. de Drago e di Bruno Drago nel V e XXXIX anniv. dal genero Giacomo Russi 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati e 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Olga e Federico Baccari nel XXII e XIX anniv. (4-6) da Ada e Vittorio Bradaschia 5000 pro Famiglia Pisinota.

In memoria di Bruno Pertot nel XXIX anniv. dalla famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvia Rupolo Giraldi dalla zia Bruna 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ferruccio Cimadori da Mady Valmarin 10.000 pro Liceo Petrarca Fondo Lucio Sala.

In memoria di Elda Adami da Berta Relli Mizzan 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Lapel dalle famiglie Cozzi, Grizonic e Apollonio 15.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Bruna Muran, madre del collega dott. ing. Luigi Muran, dal personale della Rip. X Economato comunale 41.500 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; dai venditori piano terra del Mercato Coperto (via Carducci) 40.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria del cav. Aldo Scasso da Marco Favretto 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini); dalla famiglia Tringale 10.000; da Renata De Cecco 5000; dalla famiglia Rosin 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Pasquale Salvemini dalla «comare» Marta e famiglia 15.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Silvio Uboldi da Romano e Bianca Ursini 20.000 pro Fondo dott. Carlo Ravasini - incoraggiamento allievi Istituto dei Poveri.

In memoria di Stelio Danese dalle famiglie Leghissa - Santin 10.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Aurora Ferrarini da Annamaria e Guido Visintini 10.000 pro Parr. S. Gerolamo.

In memoria di Patrizia Boccoli dai dipendenti E.A.P.T. Porto Nuovo 77.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ida Zappetti n. Ferrante da Luisa Cuderi 3.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Sacro Cuore).

In memoria di Daniela Sferza da Iavazzo Genesio 10.000; da Alessandra Germano Grezar 15.000; da Nevia Grezar in Abrami 10.000; da Ilario Micol 5000; da Rita e Rudi Martelli e Nino e Uccia Zuliani 20.000; da Mavy e Fabio Rabarri 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati; dalla famiglia Pipolo 10.000; da Tullio e Adriana Alberti 10.000 pro A.N.F.Fa.S.; da Renata e Quirino Zini 10.000; da Edi e Ottavio Tomasi 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Beatrice (Bice) Millo dalla nipote Rina e famiglia 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Adriana Valli Raimondi dalla famiglia Samengo 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Pierina Maslo dalla famiglia Caburazza 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Nicolina Catanese dalla Facoltà di Magistero 52.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Olga Benedetti dalla figlia Antonietta 3.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Lucia Fabbro dalla famiglia Mariano Molterni 10.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Elda Adami da Maud e Francesco Bissaldi 10.000 pro CRI.

In memoria di Duilio Macchi dalla zia Bruna e da Libera e Carlo 10.000 pro A.N.I.E.P.

In memoria di Giovanni Ferfoglia dalla famiglia Mario De Carli 5000; dalla famiglia Giancarlo De Alti lire 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Teresa Fiumefreddo dai nipoti: Condorelli, Amato, Marietta, Termine, Fiumefreddo (Catania) 60.000; da Federica e Berta Biagi 3.000 pro ECA di Trieste.

In memoria di Renzo Bait da Vittoria e Lucia Krutey 3000 pro ECA.

In memoria di Giovanni Caterni dalla famiglia Germe 30.000 pro Parr. S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del dott. Stelio Danese dalla sorella Livia e marito Bruno 25.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo e 25.000 pro Ass. Donatori Sangue; da Simonetta e Giovannina 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Sustersic-Malalan 5000; da Marcello e Nada Goldstein 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati; da Alberta Rizzatto e sorella 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati; 10.000 pro Assoc. Assistenza Spastici e lire 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Teresa Pressen 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruna De Mattia Muran da Marlù e Franco Tononi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Pina Tellini 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria del prof. Nicolò Mogavero da Mario e Mila Marchini 15.000 pro Istituenda Fondaz. Nicolò Mogavero.

ANDATA E RITORNO CON LA LINEA STAGIONALE DELL'ALITALIA

Rientrata ieri da Vienna la delegazione di Ronchi

Significativo discorso a Schwechat dell'ing. Giovanni Augelli presidente del Consorzio aeroportuale - Le prospettive

Ieri è rientrata da Vienna la delegazione di dipendenti del nostro Consorzio aeroportuale, guidata dal presidente ing. Giovanni Augelli, che ha partecipato alle cerimonie per la ripresa della linea stagionale Alitalia fra Trieste e la capitale austriaca. Il rientro è avvenuto con il volo di ritorno del collegamento bisettimanale (lunedì-martedì e giovedì-venerdì).

L'altro ieri, all'arrivo a Vienna, il gruppo di Ronchi di cui faceva parte anche il caposcalo, Enzo Zeroni, è stato accolto alla scaletta del «DC 9» dal dott. Gerhard Kastelic, dirigente amministrativo di Schwechat, da una rappresentanza di funzionari dell'aeroporto viennese e dal dott. Karl Pelikan, delegato commerciale della nostra regione in Austria.

Nel corso dell'incontro, svoltosi nella sala degli ospiti dello scalo viennese, l'ing. Giovanni Augelli ha dichiarato: «E' con estrema soddisfazione che oggi, con alcuni dipendenti dell'aeroscalo di Ronchi dei Legionari, rivolgo il più cordiale saluto alle autorità e al personale che opera su questo bello aeroporto. Questo è il secondo anno di attività della linea che collega la nostra regione alla vostra capitale». «Aspirazioni e richieste — ha continuato Augelli — che da anni formavano oggetto di impegnati convegni, di conferenze, di sollecitazioni alla nostra compagnia di bandiera, hanno avuto quindi la possibilità di consolidarsi, offrendo alle nostre popolazioni un insostituibile mezzo per intensificare i tradizionali collegamenti e scambi commerciali, turistici e culturali. Il Friuli - Venezia Giulia e l'Austria sono più vicine: 55 minuti di volo in luogo di circa 10 ore di ferrovia o di automobile. Sono sufficienti queste considerazioni, pur ovvie, ad esprimere il valore che questo servizio offre a quanti (e ci auguriamo siano molti), hanno necessità di allacciare, o di continuare, rapporti di qualunque natura».

«Naturalmente — ha sottolineato il presidente del Consorzio — non è stato facile raggiungere questo risultato. In Italia, accanto a due aeroporti intercontinentali, ve ne sono altri diciassette aperti al traffico internazionale. Fra questi, l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, per l'appassionata attività svolta, dai suoi dirigenti, con il sostegno costantemente ricevuto dalla Regione, è riuscito, lentamente ma decisamente, ad ottenere i necessari riconoscimenti della propria funzionalità infrastrutturale, della validità delle sue attrezzature e, particolarmente, del suo ruolo non più solamente tributario di altri aeroscali, ma autonomo, al servizio di un proprio comprensorio di gravitazione che si identifica con la nostra regione, il Friuli - Venezia Giulia che ha, per naturale vocazione, una sua specifica funzione da svolgere. Essa, posta com'è agli estremi confini d'Italia, è destinata a fungere da naturale tramite ai collegamenti italiani con i paesi dell'Est europeo».

«In questo quadro — ha rilevato Augelli — è fonte di soddisfazione rilevare che la nostra iniziativa, di festeggiare il primo volo del 1975 tra Trieste e Vienna, con un incontro della rappresentanza del personale che lavora sull'aeroporto di Ronchi con i colleghi dell'aeroporto viennese, sia stata prontamente accolta. Siamo certi, infatti, che anche questi rapporti fra operatori del medesimo settore e di paesi diversi, ed il reciproco scambio di esperienze daranno un valido contributo di lavoro per consolidare e continuare questo importante esperimento, dal quale ci auguriamo il conseguimento dei migliori risultati, anche nel comune interesse».

«Con queste considerazioni, nell'odierna manifestazione di gemellaggio — ha concluso il presidente del Consorzio di Ronchi — rinnovo il nostro più caloroso saluto ed augurio alle autorità, ai dipendenti dell'aeroporto di Schwechat, al personale dell'Austrian Airlines ed Alitalia ed a quanti, con la loro fattiva collaborazione, potranno operare per il successo e la definitiva affermazione della linea Vienna - Trieste».

Ad Augelli ha risposto con parole particolarmente affettuose ed espressive di una profonda soddisfazione, il dott. Kastelic, il quale ha — tra l'altro — auspicato che il collegamento estivo sia il seme destinato nel tempo a germogliare una linea regolare, anche se opportunamente articolata fra l'alta e la bassa stagione.

Del successo dell'iniziativa che quest'anno ha risentito dei ritardi burocratici, ormai cronici nel nostro Paese, si è avuta conferma presso gli uffici turistici di Vienna, che hanno già avviato contatti con l'abituale e tradizionale clientela.

Le condizioni del viaggio — che dura meno di un'ora — sono particolarmente vantaggiose per chi volesse usare la tratta a scopo turistico, nell'uno o nell'altro senso.

Al termine della cerimonia, sull'aeroporto di Schwechat, si è avuto uno scambio di doni. Augelli e Zeroni, erano — fra l'altro — latori di oggetti-ricordo inviati dagli E.P.T. del Friuli - Venezia Giulia.

Il prosindaco Gianni Giuricin ha ricevuto il dott. Hans Hesele, membro del Parlamento della Repubblica Austriaca e della Commissione Affari Esteri. L'ospite, che è giunto a Trieste in visita privata, era accompagnato dal dott. Heinrich Bleckner, console generale d'Austria nella nostra città.

Allievi ufficiali nell'Aeronautica

Il Ministero della Difesa ha indetto un concorso per il reclutamento di 113 allievi ufficiali di complemento dell'Aeronautica militare. I posti sono così suddivisi: 27 nel corpo del genio aronautico - ruolo ingegneri, 5 nel ruolo fisici, 8 nel corpo di commissariato aeronautico - ruolo commissariato, e 73 nel corpo sanitario aeronautico.

Potranno essere ammessi al concorso i cittadini italiani in possesso di laurea che abbiano compiuto il 18.o anno d'età alla data del 10 aprile 75 e non superato il 28.o (aumentabile al 32.o per i dispensati dal servizio militare).

Le domande di ammissione, in carta bollata da lire 700, dovranno essere inviate al Ministero della Difesa - Direzione Generale per il personale militare dell'Aeronautica - 2.a Divisione reclutamento e concorsi - 2.a Sezione, Viale dell'Università 4, entro il prossimo 15 giugno.

Perde la vita un triestino in un incidente stradale

In un incidente stradale avvenuto l'altra notte a Castelfranco Veneto è deceduto Antonio Becevello, di 52 anni, un dipendente dell'Ente porto di Trieste. La notizia della tragica fine dell'uomo ha destato viva commozione nei portuali.

Antonio Becevello era alla guida di una «124», sulla quale si trovavano sua moglie Annunziata di 47 anni, i loro figli Gino di 15 e Fabio di 9 anni, la madre del Becevello, Maria di 82 anni e la sorella Lucia. Nei pressi di Fossalunga di Vedelago, sulla statale 53, la macchina triestina si è scontrata con una «Peugeot», guidata da Archimede Baggio di 53 anni, che a sua volta ha urtato una «Citroen», targata Catania, guidata dal medico Andrea Di Gregorio di 27 anni.

Dalla «124» veniva estratto in gravissime condizioni il Becevello, che decedeva subito dopo il ricovero all'ospedale di Castelfranco Veneto; nello stesso nosocomio erano trasportati anche la moglie Annunziata e la madre Maria, ricoverate rispettivamente con prognosi di un mese e di 15 giorni; la sorella del Becevello, Lucia, è stata medicata con prognosi di una settimana. I due figli sono rimasti illesi. Illeso anche il conducente della «Citroen», mentre Archimede Baggio è stato ricoverato con prognosi di un mese.

Cronache degli spettacoli

Voci giovani per la lirica

Anche quest'anno l'Associazione triestina «Amici della lirica» indice la tradizionale selezione di «Voci giovani per la lirica», che, nelle trascorse edizioni, ha portano alla ribalta interessanti personalità artistiche, molte delle quali hanno già intrapreso la carriera del palcoscenico.

Quanti intendono partecipare alla selezione di quest'anno possono far pervenire alla segreteria dell'Associazione, presso il C.C.A. (piazza Verdi, 1), entro il 14 giugno p. v., il loro nominativo, il recapito, e un repertorio di almeno tre brani operistici. Le audizioni si svilgeranno il giorno 21 giugno e il concerto di presentazione pubblica dei selezionati si terrà il 27 giugno, nella sala maggiore del C.C.A.

Alla Minerva — Sabato prossimo con inizio alle 17.45 nella sala «Bencs» della Biblioteca Civica di piazza Hortis il dott. Alfieri Seri terrà una conversazione su «L'ultimo ritrovamento di Diego de Henriquez: il forte di San Vito».

DOMANI AL «VERDI» IL M.o SKROWACZEWSKI

Il penultimo concerto della stagione sinfonica

Sarà eseguito lo «Stabat Mater» di Dvorak

Domani alle ore 21 si terrà il penultimo concerto della stagione sinfonica di primavera. Dirigerà il maestro Stanislav Skrowaczewski, polacco di origine ma da una quindicina d'anni naturalizzato americano. Il maestro Skrowaczewski ha già diretto a Trieste un concerto sinfonico nel 1958; è molto noto per essere a capo dell'Orchestra sinfonica di Minneapolis.

Il programma comprende, in prima esecuzione per Trieste, lo «Stabat Mater» di Antonin Dvorak, uno dei brani più interessanti del cartellone sinfonico al Teatro Verdi. Ne saranno esecutori oltre all'orchestra e al coro, quest'ultimo istruito dal maestro Gaetano Ricciteili, i cantanti solisti Maria Nistor Slatinaru, Mirna Pecile, Herbert Steinbach, Hans Nowack.

Il concerto di domani (ore 21 turno A) sarà replicato sabato alle ore 18, turno B.

Stamane la finale del «Cata Monti»

Concluse ieri le eliminatorie, stamane alle 9.30, nella sala maggiore del CCA si terranno le prove finali del concorso «Cata Monti» per l'interpretazione di musica pianistica contemporanea. I finalisti dovranno presentare un programma di musica moderna a libera scelta.

La giuria, presieduta dal maestro Raffaello de Banfield, è composta dai maestri Bruno Canino, Bruno Mezzena, Dario Derosa, Carlo Vidusso e Vito Levi. Alla manifestazione, patrocinata dalla Società dei Concerti, il pubblico avrà libero accesso. Domani alle 17.30 verranno comunicati i nomi dei vincitori, che si esibiranno in un pubblico concerto.

«Programma finale» oggi al C.U.C.

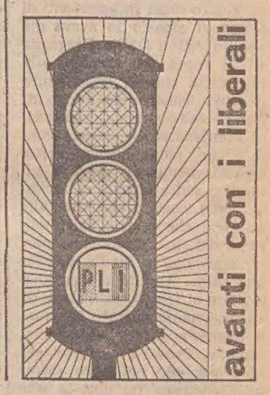
Il CUC organizza oggi, al Cinema Radio (via della Rotonda 4) la serata conclusiva del ciclo di film fantastici inglesi. Alle ore 18 e alle 20.30 verrà proiettato in seconda visione assoluta il film di Robert Fuest «Programma finale» (The Final Programme, 1973), ribattezzato in Italia col titolo «Alpha-Omega il principio della fine». Interpretato da Jon Finch, Jenny Runacre, Sterling Hayden, Hugh Griffith, Junie Ege, Patrick Magee, il film è un esempio particolarmente riuscito di fantascienza ironica, in cui l'invenzione fantastica coinvolge in primo luogo il linguaggio cinematografico.

A conclusione della serata, alle ore 22, avrà luogo la proiezione a sorpresa (The Final Surprise, 1975) di uno dei maggiori film realizzati da uno dei più grandi registi della storia del cinema. Trattasi di un'opera rarissima, invisibile da molti anni, che il CUS «regala» ai propri soci per riaffermare la linea cinematografica portata avanti durante la stagione.

A questa serata conclusiva al Cinema Radio seguirà nei prossimi giorni una manifestazione che il CUC organizzerà in collaborazione con «La Cappella Underground» presso la sua sede: da venerdì 6 a mercoledì 11 maggio verrà presentata una ricca rassegna dell'underground belga, a cui i soci del CUC potranno accedere liberamente.

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale.
D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

LOURDES
in autopullman attraverso la COSTA AZZURRA dal 21 al 29 giugno.
Quota: L. 128.000
Prenotazioni: U.T.A.T. Via Imbriani e Gall. Protti




VIAGGI SPECIALI AEREO - NAVE
in GRECIA e TURCHIA
Otto giorni - Viaggio aereo da Trieste a Ragusa e ritorno - CROCIERA con la motonave «DALMAZIA». RAGUSA - ITEA (DELFI) - PIREO (ATENE) - MYKONOS ISTANBUL - KATAKOLON (OLIMPIA). Partenze il 6 e 20 luglio; il 3, 7 e 31 agosto ed il 14 settembre.
Quote da L. 250.000 da Trieste a Trieste.
U.T.A.T. — Via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

VARATO DALLA GIUNTA REGIONALE IL PIANO DI RIPARTIZIONE

TRENTASETTE MILIARDI PER L'EDILIZIA OSPEDALIERA

Si tratta di contributi per il completamento di nosocomi in costruzione - Le località interessate al provvedimento

Nel corso della riunione che la Giunta regionale ha tenuto ieri mattina, sotto la presidenza dell'avv. Comelli, è stato tra l'altro approvato un piano di ripartizione dei contributi, regionali e statali, per il completamento degli ospedali in costruzione nel Friuli-Venezia Giulia. La delibera di ripartizione è stata proposta dall'assessore regionale all'igiene e sanità, Tripani. Si tratta di contributi, in conto interessi, per un ammontare complessivo di quasi 37 miliardi di lire. Quelli impegnati direttamente dall'Amministrazione regionale, che rappresentano oltre due terzi del totale, hanno durata ventennale e quelli messi a disposizione dallo Stato, attraverso la Cassa depositi e prestiti, hanno, invece, durata trentacinquennale.

Al cospicuo sovvenzionamento sono interessati, per il completamento di ampi ed importanti programmi edilizi, i seguenti ospedali del Friuli-Venezia Giulia: Aviano, Cividale, Cormons, Codroipo, Gemona, Pordenone, Gorizia, Monfalcone San Vito al Tagliamento, Grado Manfago, Latisana, Palmanova, Sacile, Spilimbergo, Tolmezzo, Trieste (nuovo complesso nosocomiale di Cattinara ed Ospedale regionale infantile - Istituto scientifico di pediatria «Burlo Garofolo»), San Daniele del Friuli e Udine.

Questi provvedimenti adottati dalla Giunta — ha sottolineato l'assessore Tripani — costituiscono un passo senz'altro decisivo per il completamento e ultimazione di importanti strutture ospedaliere nel Friuli-Venezia Giulia; saranno necessari — ha soggiunto — ancora altri interventi, ma questo piano di riparto di 37 miliardi rappresenta la premessa essenziale per mettere in grado le amministrazioni ospedaliere di realizzare la rete di attrezzati nosocomi già progettata e avviata con la collaborazione della Regione nel quadro di modernizzazione e potenziamento delle strutture sanitarie.

I contributi della Regione fanno capo alla legge regionale n. 8 del 21 gennaio 1975, entrata in vigore nella prima decade di febbraio e relativa a rifinanziamenti di precedenti strumenti legislativi per il settore dell'igiene e sanità. A tale proposito va ricordato, poi, che nella seduta del 15 maggio scorsa l'Assemblea regionale ha approvato un disegno di legge in ordine a contributi in conto capitale, sempre in tema di prosecuzione di attuazioni di progetti di edilizia ospedaliera e per programmi di potenziamento di impianti e attrezzature sanitarie, con preciso riferimento all'originaria legge regionale n. 36, del 31 dicembre 1965.

L'ANNUALE RELAZIONE DEL PRESIDENTE CARRA

Concreta assistenza a profughi ed emigrati

L'intensa attività svolta durante lo scorso anno anche a favore dei lavoratori rientrati in patria

Si è riunito nell'aula magna del convitto «Nazario Sauro» di Trieste, il comitato regionale dell'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi, al quale il presidente comm. Giusto Carra ha ampiamente riferito sul consuntivo del 1974 per quanto riguarda l'attività nel Friuli - Venezia Giulia.

L'Ente, in applicazione al D.P.R. 28 gennaio 1974, ha esteso la assistenza ai lavoratori emigrati, che rientrano in patria. Per quanto riguarda i profughi, gli interventi sono stati soprattutto in favore degli anziani, con l'appalto di una nuova Casa di riposo al Cacciatore, l'inaugurazione del Centro assistenza domiciliare di Villa Carsia, la costruzione della nuova sede del cronicario di Padriciano a Prosecco, l'approvazione del progetto per il Centro assistenza domiciliare di Gorizia.

Per i lavoratori emigrati sono stati attuati alcuni programmi sperimentali nel settore della casa, dell'assistenza ai minori ed agli anziani, in particolare, attraverso la costruzione di case in atto a Tavagnacco e a Villa Santina, i soggiorni estivi per gli studenti, i posti di studio nei convitti di Trieste e Gorizia, l'approvazione del progetto per la costruzione di una Casa di riposo a Sequals ed il contributo dato alla ristrutturazione della Casa di riposo di Paluzza.

Complessivamente nell'esercizio, sempre per la sola Regione Friuli - Venezia Giulia per il settore edilizio, si registrano i seguenti dati: lavori appaltati per 1.775 milioni (palestra «Filzi» di Gorizia; alloggi e Casa di riposo al Cacciatore, Trieste); lavori in corso per 2.305 milioni (alloggi a Trieste, Centro assistenza domiciliare anziani di Villa Carsia. Casa di riposo a Prosecco, alloggi a Maniago); lavori ultimati per 390 milioni (alloggi a Monfalcone e Pordenone). Infine sono in corso i collaudi per le opere ultimate nell'esercizio per altri 1.719 milioni (alloggi a Trieste, Gorizia, Pordenone, Tempio dell'Esule, Casa del fanciullo a Monfalcone).

A fronte della residua disponibilità finanziaria sono state reperite le aree occorrenti, ottenute tutte le licenze di costruzione, e predisposti i progetti esecutivi, per cui è prossimo l'appalto della Casa di riposo di Sequals, del Centro assistenza domiciliare anziani di Gorizia e di case di abitazione a Trieste. Con 48 nuovi contratti di riscatto alloggi, 1502 inquilini su 1.847 interessati a questo programma hanno perfezionato il nuovo contratto. Nell'esercizio è stata iniziata la procedura per offrire a riscatto altri 85 alloggi.

Per il settore del collocamento al lavoro va rilevato che i 157 lavoratori giunti a Trieste (programma edilizio di Borgo S. Sergio) sono stati avviati al lavoro in settori dove si era manifestata carenza di manodopera. Un settore di notevole intervento è quello dell'assistenza educativa, che interessa non solo i profughi ed i lavoratori emigrati, ma in genere la popolazione del Friuli - Venezia Giulia e delle province di Trieste e Gorizia in particolare.

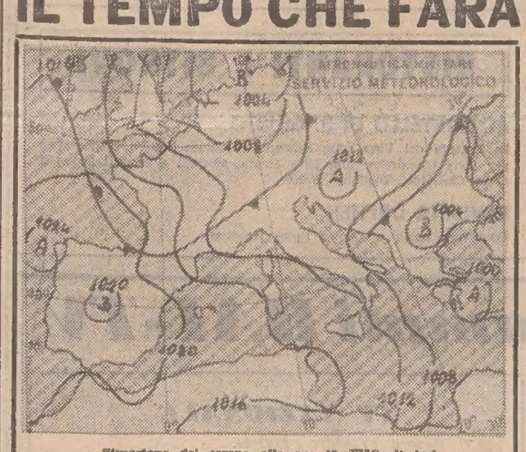
Anzitutto ha avuto grande successo il soggiorno di tempo libero e conoscitivo della realtà regionale, al quale hanno partecipato 160 figli di lavoratori provenienti da tutti i Paesi d'Europa. Sei le Case del fanciullo funzionanti a Monfalcone, Sistiana (Duino - Aurisina) e Trieste, con sezioni di scuola materna e ricreatori - doposcuola con quasi 1.000 iscritti. I Convitti «Fabio Filzi» di Gorizia (Scuola media inferiore) e «Nazario Sauro» di Trieste (Scuola media superiore) hanno accolto complessivamente 150 studenti, la Casa del giovane 22 universitari. Una cinquantina di ragazzi della regione è ospite dei preventori di Sappada e degli istituti femminili di Roma.

Infine, le Case di riposo, che come detto all'inizio della relazione, sono in fase di ampliamento, nel 1974 hanno assistito 260 anziani. Complessivamente la sola assistenza educativa ed agli anziani ha comportato alla Regione Friuli - Venezia Giulia una spesa di un miliardo di lire.

In mattinata la relazione era stata presentata al Commissario del Governo, il quale aveva ricevuto i dirigenti dell'Ente.

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione, B = BASSA pressione
FRONTE FREDDO — FRONTE OCCLUSO
ISOBARE — FRONTE CALDO — LINEA D'INSTABILITA'



FENOMENI		MARE		VENTO	
nebbia	rovesci	quasi calmo		(10-20 nodi forza 4-5)	
pioggia	temporali	poco mosso	mosso	(21-33 nodi forza 6-7)	
nevicate	grandine	molto mosso	agitato	(34-47 nodi forza 8-9)	
		molto agitato			

SIMBOLI

La perturbazione già segnalata in prossimità delle regioni settentrionali italiane si dirige verso l'Italia centro-meridionale presentandosi più attiva sulle regioni Nord-orientali e lungo il versante adriatico ove annuvolamenti irregolari a tratti intensi saranno accompagnati da rovesci sparsi di pioggia e da temporali. Durante la mattinata probabile temporaneo miglioramento sulla Val Padana centro-orientale. Sull'Italia Nord-occidentale, sul versante tirrenico e sulle isole maggiori ampie zone di sereno si alterneranno a locali formazioni di nubi cumuliformi con possibilità di temporali sui rilievi. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	14	19	Bologna	13	22	Roma-N.	10	23
Bolzano	10	15	Firenze	11	20	Fiumic.	12	22
Verona	12	20	Pisa	15	20	R.-Eur	13	22
Venezia	14	20	Ancona	13	23	Campob.	8	10
Milano	13	21	Perugia	9	18	Bari	19	25
Torino	9	23	Pescara	12	22	Napoli	12	22
Genova	15	21	L'Aquila	5	16	Potenza	10	16
Catanzaro	14	20
Reggio C.	19	24
Messina	19	24
Palermo	20	22
Catania	15	25
Alghero	14	19
Cagliari	11	21

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Atene 22, 34; Ginevra 6, 13; Belgrado 13, 19; Londra 7, 14; Francoforte 8, 16; Berlino 9, 16; Amsterdam 8, 12; Bruxelles 5, 14; Madrid 10, 19; Mosca 6, 13; Stoccolma 8, 12; Helsinki 4, 12; Lisbona 11, 20; New York 17, 28; San Francisco 11, 13; Los Angeles 14, 23; Chicago 11, 20; Miami 27, 31; Montreal 4, 27; Toronto 12, 21; Vancouver 13, 20; Buenos Aires 8, 15; Rio 13, 28; Tokio 18, 24; Hongkong 25, 29; Seul 16, 26; Bangkok 29, 30; Taipei 23, 32; Singapore 24, 30.

SINGOLARE INCIDENTE NEI PRESSI DI OPICINA

ROULOTTE TAMPONA L'AUTO DA CUI È TRAINATA

Ferite due persone a bordo della macchina

Una roulotte ha tamponato la macchina che la trainava, ferendo due persone che si trovavano nella vettura, e poi si è rovesciata. Il singolare incidente si è verificato ieri sera poco dopo le 20, sulla camionale «202», dopo il quadrivio di Opicina, nei pressi della caserma dei vigili del fuoco. All'origine dell'incidente sembra sia stata una frenata brusca impressa alla «Giulia 2000», targata Torino e condotta dalla signora Concetta Franchino Assom, di 47 anni, residente a Torino.

Per cause che nemmeno la stessa guidatrice ha saputo precisare, in una curva, la signora ha pigiato il piede sul pedale del freno. L'asfalto reso scivoloso dalla pioggia, ha fatto slittare la roulotte, che — dopo aver colpito posteriormente la macchina, si è rovesciata sulla carreggiata. La conducente ha riportato lesioni alle ginocchia, contusioni all'avambraccio sinistro e altre escoriazioni per cui è stata medicata all'astanteria dell'Ospedale maggiore e quindi dimessa con la prognosi di cinque giorni.

Sua figlia, Clara Origlia Franchino, di 23 anni, pure residente a Torino, ha riportato invece contusioni al rachide dorsale, contusioni alla parte sinistra del torace con sospette lesioni ossee e contusioni all'avambraccio sinistro e alle ginocchia. Trasportata pure lei all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della Croce Rossa, è stata ricoverata nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

I mariti delle due donne sono rimasti illesi. I rilievi del singolare incidente sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

PRESA DI MIRA L'ABITAZIONE DI UN UFFICIALE DELL'ESERCITO

Incursione ladresca frutta un cospicuo bottino

Nello spazio di tre ore e mezzo, ignoti ladri sono penetrati nell'appartamento occupato da un ufficiale dell'esercito, Fausto Petrucci, ed hanno fatto man bassa di tutto ciò che hanno trovato: denaro in contanti e gioielli per un valore di alcuni milioni di lire.

Il «colpo» è stato scoperto verso mezzogiorno dalla signora Marilena Petrucci la quale, rientrata dopo aver effettuato alcune spese, voleva recarsi ad effettuare un versamento in banca. Si è accorta così che il denaro non era più al suo posto ed ha avvertito i carabinieri. I militari dell'Arma sono accorsi in vicolo dell'Ospedale militare 9, dove abita l'ufficiale ed hanno iniziato i rilievi di legge. Gli inquirenti hanno accertato che i ladri si sono serviti di una chiave falsa per far scattare la serratura.

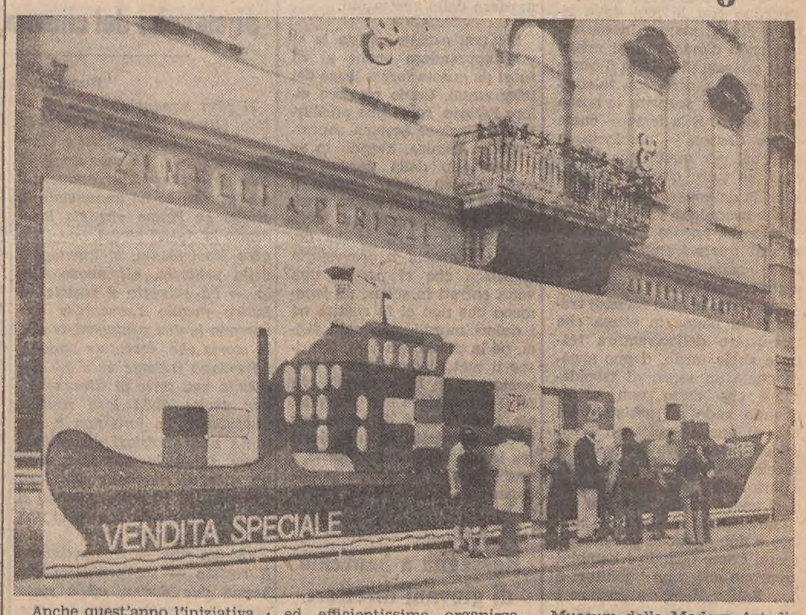
Mentre i carabinieri stavano eseguendo il sopralluogo, la signora ha controllato i vari armadi scoprendo che i ladri le avevano rubato anche i gioielli: anelli, bracciali, catenine d'oro e altri oggetti preziosi. Non si conosce ancora l'ammontare esatto del valore della refurtiva che è stata però valutata in alcuni milioni.


MADRID
BARCELLONA
SIVIGLIA
Sono alcune delle città visitate nel corso del CIRCUITO DELLA SPAGNA in autopullman e nave. Alberghi di I categoria A e B. Pensione completa. Visite.
Quota L. 355.000
27 giugno - 12 luglio
UTAT: Via Imbriani Galleria Protti

Quarantacinque giorni per una caduta

Uscito da una trattoria di piazza Bonomea, in Gretta, Erminio Borghese di 71 anni, abitante in via Santi 1, ha fatto, ieri sera una brutta caduta. Infatti, il ruzzolone gli è costato la frattura della clavicola sinistra, ed una contusione, con ferita lacero-contusa ad un sopracciglio. Con l'autolettiga della CRI l'uomo è stato trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di 45 giorni.

La Zinelli & Perizzi ha centrato il bersaglio!



Anche quest'anno l'iniziativa della Zinelli & Perizzi registra sin dall'inizio un successo, comunque inatteso, anche se l'esperienza delle precedenti edizioni era già di per sé una sicura garanzia di sicura riuscita. La vendita speciale ha richiamato ieri pomeriggio una «marea» di persone che hanno messo sotto pressione l'intera ed efficientissima organizzazione di vendita.

Il pubblico triestino che ha sempre dimostrato di apprezzare l'impostazione classica della Zinelli & Perizzi, quale negozio prettamente specializzato con una produzione ben selezionata, è ora entusiasta di poter trovare pezzi che appartengono anche e persino al Museum della Modern Art di New York e stoffe di grandissimo pregio a prezzi intelligentemente vantaggiosi.

La Zinelli & Perizzi ha dunque centrato il bersaglio e si avvia ad una settimana di stress per poter soddisfare le esigenze dei suoi clienti. Il periodo della vendita speciale è breve, ma denso delle più disparate occasioni!

COMUNICATO SPECIALE
del centro del mobile
LANZA
CENTRO DEL MOBILE D'ARTE LANZA
STATALE 202
BIVIO PROSECCO
34100 TRIESTE
TEL. 225498

Per la chiusura della filiale di via Filzi N. 6 è iniziata con successo una
VENDITA ECCEZIONALE DI TUTTA LA MERCE ESISTENTE!

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Note di teatro

Il sipario — Fra le tante innovazioni delle quali i nostri baldi rivoluzionatori del teatro si vantano, vi è anche quella di aver abolito il sipario. Ora, a parte che fin dal 1920, per certi spettacoli del suo glorioso Teatro degli Indipendenti di Roma, il sipario lo aveva già abolito Anton Giulio Bragaglia ed in epoca più recente, alla fine della guerra, l'altrettanto glorioso Theatre de Poche di Parigi, quello, per intenderci, di Montaparnasse, (senza contare che, naturalmente, senza sipario recitavano greci e romani e senza sipario si recitava nelle corti rinascimentali) mi pare che questa dell'abolizione del sipario, come scoperta, equivalga a quella dell'acqua calda. Abolire il sipario è togliere al teatro quell'alone di appassionante mistero del quale dovrebbe essere sempre circondato. Pensavo a questo ieri sera leggendo nel libro «Moi, un Comédien» (si noti la «C» maiuscola della parola Comédien in segno di rispetto per la categoria degli Attori) scritto da quell'eccellente attore e regista che è l'attuale decano della Comédie-Française, Jacques Charon, il brano con il quale egli ricorda la prima volta — aveva appena cinque anni — che fu condotto, proprio alla Comédie, ad assistere ad uno spettacolo teatrale. «Mia madre — scrive — mi aveva raccontato cento volte la bella avventura: si entra, si acquista un programma, ci si siede davanti ad un grande sipario rosso, si sentono battere i tre colpi, il sipario si alza e la festa comincia». Meravigliosi di emozionata ansia quei momenti di attesa, quando già le luci della sala si sono spente, il brusio in platea, nei palchi, in loggione si va spegnendo quasi in sincrono con le luci della ribalta che si stanno invece accendendo dando riflessi misteriosi e strani al sipario il quale con lentezza, direi con solennità, si apre a scoprire la scena e gli attori. E la festa — come scrive Charon — comincia. A me che, per quotidiana abitudine, so tutto ciò che avviene al di là del sipario nei momenti che precedono l'inizio di uno spettacolo, ancora oggi che ho più di quarant'anni di teatro sulle spalle, quando vado ad assistere ad una rappresentazione teatrale, quei secondi trascorsi in platea in attesa che il mistero dell'avventura teatrale abbia inizio, danno ancora come un senso di trepidazione che certo non provo quando vado ad assistere ad uno di quegli spettacoli i cui registi hanno avuto invece la spericolata idea di abolire il sipario. Mi pare, entrando in quei teatri, che la festa sia già cominciata, il mistero già svelato e non ci provo più nessun gusto. Come quando i bambini scoprono che sono i genitori e non Babbo Natale a portare i doni ai piedi dell'albero. Stiamo materializzando tutto e non ci divertiamo più.

* * *

Ragazzi, non barate — Quanti teatri, teatrini e collettivi e gruppi e gruppuscoli teatrali sono nati in questi recenti anni. Ho qui sul tavolo un programma dell'attività teatrale romana. Accanto ai teatri diciamo così ufficiali, ecco «Il Torchio», la «Comunità», lo «Spazio Uno», il «Sangenesio», la «Cooperativa Iperbole», il «Teatro Rigorista» ed altri ancora dalle diciture più o meno simili, sistemati tutti in garages abbandonati, vecchie cantine, soffitte. Nell'elenco mi ha stupito il «Teatro Rigorista» il quale annuncia «Glauco» di Ercole Luigi Morselli come novità per Roma. Ora un teatro che si intitola al rigorismo dovrebbe badare ad essere più rigoroso nei propri annunci. Infatti «Glauco» del poeta Morselli, non è affatto, come si può ben immaginare, un testo nuovo per Roma, essendovi stato rappresentato per la prima volta la sera del 17 marzo 1910 al Teatro Argentina dalla Compagnia dello stesso teatro diretta da Virgilio Talli. Interpreti Annibale Betrone e Maria Melato. Nel ruolo di Circe figurava la bellissima Maria Valsecchi, attrice presto ritiratasi dalle scene. In occasione di questa rappresentazione, il critico drammatico dell'«Avanti!», Ettore Albini — uno dei due o tre maggiori critici dell'epoca — scrisse, non senza una punta di umorismo che ci dimostra quanto Albini fosse all'avanguardia rispetto al teatro del suo tempo, che con quest'opera Morselli aveva scritto l'apologia dell'amore e... dell'ozio. «Glauco» fu ripreso in seguito da varie Compagnie fra le quali quella di Annibale Ninchi che ne aveva fatto uno dei suoi cavalli di battaglia. Altro che novità per Roma... Ragazzi, rinnovate il teatro, rivoluzionatelo pure, ma con onestà e senza tentare di barare...

* * *

La sospensione del dolore — Qualche tempo fa no letto sulla pagina sportiva di un importante quotidiano questa notizia: «Sergio Ferrari, mediano del Novara, ha giocato domenica scorsa contro il Genoa ignorando che suo padre era morto da poche ore: allenatore e dirigenti gli avevano nascosto la notizia per poterlo mandare in campo». Alla notizia faceva seguito un lungo commento nel quale, oltre alle condoglianze al giocatore, si esprimevano alcuni giudizi non molto favorevoli sul modo di procedere di quell'allenatore e di quei dirigenti. Ora quello che all'estensore della nota sembra tanto deplorevole, è invece regola scolare per la gente di teatro (per lo meno quella della buona tradizione teatrale) per la quale il pubblico è sacro e all'appuntamento con esso, per nessun motivo, è consentito sottrarsi. Si pensi che non solo perché previsto dal contratto ma anche per vecchia consuetudine, i custodi e i portieri dei teatri non possono e non debbono consegnare agli attori telegrammi che giugano a loro nome nel periodo che va dal tardo pomeriggio fino al termine dello spettacolo. Solo alla fine della rappresentazione gli eventuali telegrammi possono venir recapitati al loro destinatari. E ciò per non disturbare in nessun modo il clima e l'atmosfera dello spettacolo.

* * *

Ma una cattiva notizia la si può apprendere anche al di fuori da questa ferrea legge dei telegrammi. Come reagisce allora l'attore, come può prestarsi alla finzione scenica soprattutto se comica, avendo in se il travaglio della perdita di una persona cara? Questo è uno dei misteri del teatro, quello che noi commedianti definiamo la sospensione del dolore, una specie di provvisoria anestesia che ci prende una volta entrati in scena, un fenomeno che non ci fa sentire né i dolori morali, né quelli fisici, né le preoccupazioni. Sparisce il mal di denti, chi è balbuziente non balbetta più, chi ha il raffreddore non starnuta. Ma basta uscire di scena per ritrovare intatti, ad attenderci fra le quinte, le nostre pene, i nostri dolori, le nostre preoccupazioni. E' la vita del teatro.

Nico Pepe

Rassegna a Sanremo di giovani direttori

Sanremo, 3

Lo svizzero Christof Escher e gli statunitensi Arthur Ragen e Cal Stewart Kellog sono i tre direttori d'orchestra che cercheranno di aggiudicarsi la prima edizione della rassegna internazionale «Gino Marinuzzi» per giovani direttori d'orchestra, in svolgimento a Sanremo.

I tre artisti hanno vinto i concerti eliminatori, che hanno visto la partecipazione di 18 giovani direttori in rappresentanza di 9 nazioni, e saliranno sul podio nuovamente per la serata finale il prossimo 26 giugno, al teatro dell'opera del casinò municipale. Saranno giudicati da una giuria formata dal compositore Goffredo Petrassi, dai direttori d'orchestra Franco Ferrara e Alceo Galliera, dal maestro Francesco Siciliani della Rai, dal direttore d'orchestra francese Manuel Rosenthal, dal direttore d'orchestra rumeno Anatole Fistoulari.

Ore dieci lezioni di «crash»

Roma, 3

Ore 10, lezione di «crash». I maestri sono Divier e Holer Togni con i loro piloti acrobati dello «Stunt Cars Show»; gli allievi, un folto gruppo di «cascatori» cinematografici di Cinecittà, desiderosi di perfezionarsi nella tecnica del salto con l'auto dal trampolino, della corsa su due ruote, e del «crash» (cioè dello scontro frontale).

Dal 1.o di giugno nel parcheggio dello stadio del tennis al Foro Italico, una decina di uomini si allena con metodo e puntiglio. Avvezzi a ogni genere di pericolo, gli «stuntmann» romani diffettano però di specializzazioni: tutti sanno cadere da cavallo, dal terzo piano e da un'auto in corsa. Pochi sanno giostrare a dovere con un'automobile. «Voglio imparare un paio di trucchetti come si deve — dice Sergio Mioni, uno dei più noti cascatori italiani — è ora che finisca il predominio sulle quattro ruote dei cascadeur francesi». *(Ansa)*



OGGI ALL'IPPODROMO
ORE 20.45
PRIMA SERALE
di trotto



Daniela Davoli, ospite di «Adesso musica», la trasmissione TV a cura di Adriano Mazzoletti per la musica classica e leggera

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'uomo dei miliardi

«Inchiesta sulle professioni» (TV-1, ore 12,55) — Di interesse particolare per tutti gli artigiani la puntata in onda oggi sulla «cooperazione», un tema che presenta risvolti economici, strutturali e psicologici interessanti per una determinata categoria. tutti i componenti del mondo artigiano sono concordi, infatti, sull'esigenza di superare le forme di individualismo radicate tra di loro. Ma è sempre aperto il dibattito sui modi più concreti per ottenere questo risultato. Il servizio, attraverso interviste con vari artigiani, si propone di offrire un quadro completo delle proposte che sono sul tappeto: da un consorzio di tipo tradizionale, fino alla creazione delle premesse necessarie per la parità fra gli artigiani riuniti in cooperativa.

* * *

«Tribuna elettorale» (TV 1, ore 20,40) — Va in onda; a cura di Jader Jacobelli, una conferenza-stampa del PLI.

* * *

«L'uomo che valeva miliardi» (TV 1, ore 21.30) — I telespettatori potranno vedere, o rivedere, stasera «L'uomo che valeva miliardi», un film girato nel '68 da Michel Boisrond e interpretato da Frederick Stafford, Raymond Pellegrini, Peter Van Eyck, Anny Deperey, Jean Franval e Bernadette Robert. Sensibile alla lezione di Renè Clair (del quale fu assistente, tra l'altro, per «Le belle della notte»), Boisrond è un cineasta particolarmente attratto dal genere brillante, tant'è vero che i francesi lo chiamano «Boulevardier». Una delle sue pellicole più felici, di quelle prima maniera può essere considerata «Mademoiselle Pigalle» con Brigitte Bardot.

L'intreccio dell'«Uomo che valeva miliardi» è tipico di quello dei film d'avventura, e Boisrond lo sfrutta per cavarne tutti i possibili effetti sul piano della «suspence» e della emotività. Siamo nel dopoguerra, a Parigi, dove un uomo si trova in carcere, condannato per avere collaborato con i nazisti e nascosto un miliardo di dollari fatti stampare dal comando tedesco durante l'occupazione. Il governo americano è preoccupatissimo all'idea delle conseguenze disastrose che potrebbe avere un'immissione sul mercato di una così ingente somma di denaro. Per scoprire dove sia nascosta, un agente statunitense viene messo in cella con l'uomo, che si chiama Novak. L'agente, sotto mentite spoglie, organizzata la fuga del prigioniero, disturbato nel suo piano da un ex ufficiale nazista, Muller, il quale a sua volta vuole scoprire il nascondiglio dei dollari. E' Muller ad avere la meglio, essendo riuscito a incutere timore a Novak minacciando di morte la figlia. Il denaro è nascosto in marocco, ed è là che si svolge la lotta tra i tre contendenti, conclusa in un fallimento generale.

* * *

«Giochi senza frontiere 1975» (TV 2, ore 21.35) → Appuntamento questa settimana a Maastricht, in Olanda, per il gioco televisivo fra le sette nazioni europee. Il torneo vede schierata una città per ciascuna nazione: per l'Italia, che la volta precedente ha presentato Cosenza, oggi scende in campo Bracciano, per la Francia, Narbonne, per il Belgio Rochefort, per la Svizzera Zermatt e per l'Olanda, appunto, Maastrich. Inglesi e tedeschi vengono rappresentati rispettivamente dalle città che risultano prime nei tornei nazionali analoghi a quello europeo: Swanses e Bietigheimbissingen. La trasmissione, ripresa dagli enti televisivi delle sette nazioni, oltre che dai circa 150 milioni di spettatori europei (dei quali 15 milioni italiani), viene diffusa in diverse altre parti del mondo. *(Ansa)*

«QUI COMINCIA L'AVVENTURA» DI CARLO DI PALMA

Due donne povere ricche di fantasia

Sono la Vitti e la Cardinale in un film che vuole richiamarsi ai classici del cinema, da Chaplin a Capra, da Fellini ad Antonioni

Roma, 3

Il film annunciato con il titolo «Beate loro» di Carlo Di Palma, con Monica Vitti e Claudia Cardinale, ha assunto il titolo definitivo «Qui comincia l'avventura». Lo ha annunciato lo stesso Di Palma che sta lavorando in questi giorni, con Ruggero Mastroianni, al montaggio della pellicola. «Il nuovo titolo — ha spiegato il regista — indica meglio l'avventura che corrono le due protagoniste della storia che, diventate amiche, affrontano insieme su e giù per l'Italia una serie di divagazioni per uscire dalla loro routine quotidiana. La loro non è soltanto una qualsiasi diversificazione, bensì la speranza, con un atto di ribellione alla loro maniera, di incontrare lungo il loro improvvisato itinerario una società migliore».

«E' un film — ha continuato il regista — sui problemi che hanno due donne, ed è stato ideato e scritto (con la mia collaborazione nella fase di sceneggiatura), da Amedeo Pagani e Barbara Alberti. Il tema, come in «Teresa la ladra», continua a essere quello della donna. Questa volta non è una sola ma sono due che scoprono fra loro, in una schietta comunanza di vedute, motivi per stare insieme e affrontare i loro sogni. Monica Vitti impersona colei che parla con più passione dei suoi problemi, tanto che ha una affascinante presa su Claudia Cardinale. Quest'ultima la segue, ma strada facendo fa progressi per avvicinarsi alla sua compagna dalla personalità più spiccata. I due personaggi non hanno nome per tutto il film, soltanto alla fine rivelano come si chiamano. E' un modo per collocare entrambe meglio in una dimensione in cui agiscono come estranee da tutto il resto, prese soltanto dalla gioia di affrontare insieme una nuova esistenza».

«Qui comincia l'avventura», sempre a detta di Di Palma, è una commedia picaresca con riferimento, in diverse sequenze, a vario cinema del passato. Un omaggio, in alcuni punti, al cinema comico di Chaplin e Keaton; in altri alla commedia americana degli anni Trenta tipo Capra, e al cinema di Fellini e Antonioni. Un film, dunque, molto «aperto» su due donne povere ma ricche di fantasia, viste nella loro «escursione» con una lente ingigantita. Il loro racconto si svolge tra l'allegro e il drammatico.

Le riprese sono state realizzate prevalentemente in esterni; nelle Puglie, a Matera, a Napoli (una Napoli di tipo orientale) e a Ravenna (una Ravenna di tipo lunare). Direttore della fotografia è Dario Di Palma (nipote del regista che è stato ex direttore della fotografia, il quale in questa veste ha firmato trentacinque film, tra cui alcuni dei più celebri di Antonioni). La musica è di Riz Ortolani.

Carlo Di Palma, parlando dell'attività che ha preceduto il suo passaggio alla regia, ha detto che il lavoro di direttore della fotografia è strettamente legato alla direzione di un film. A suo avviso un direttore della fotografia deve partecipare in modo diretto alla realizzazione sin dalla fase della sceneggiatura, cioè non deve limitarsi a essere un tecnico: «Infatti se mi chiedessero di fare il direttore della fotografia di un film non esiterei a riprendere la mia attività di ieri perché non vedo sostanziale differenza con quella che faccio ora. E' difficile fare una bella fotografia — ha precisato Di Palma — e raramente se ne vedono sullo schermo. Intendo una bella fotografia non quella con gli effetti cromatici bensì inserita nel racconto che deve essere espresso anche attraverso la luce». Fra le fotografie dell'annata cinematografica di maggior rilievo cita «Professione: reporter» di Antonioni, «Il fiore delle mille e una notte» di Pasolini e «Images» di Altman, recentemente apparso sugli schermi italiani.

Carlo Di Palma, a dimostrazione di come egli continui a essere legato ai problemi della fotografia, inscindibili con quelli della regia, ricorda di essere stato nelle settimane scorse a Los Angeles invitato dalla locale università per lezioni sul colore nel cinema. Dice di aver parlato agli studenti americani soprattutto delle sue esperienze per la fotografia di «Deserto rosso» che conteneva indicazioni preziose relative allo sviluppo della fotografia a colori nel cinema.

Tuttavia, nonostante questo suo permanente interesse per la sua attività di ieri, Carlo Di Palma si accinge a girare il suo terzo film come regista. Si tratta di «Mimì bluette, fiore del mio giardino», dal romanzo di Guido Da Verona. Le riprese verranno effettuate nel prossimo autunno, con Monica Vitti nel ruolo principale. «Anche questa — ha concluso Di Palma — come "Teresa la ladra" e "Qui comincia l'avventura" è una storia di donna: una donna che vuole essere il simbolo di un'epoca». *(Ansa)*

CON IL SETTORE ARTI VISIVE DELLA BIENNALE

All'isola della Giudecca esperienze in «videotape»

Venezia, 3

La commissione informazioni e mezzi di comunicazione di massa della «Biennale» di Venezia sta operando nell'isola della Giudecca con il gruppo dell'«Environ-Media» di Milano, specializzato in comunicazioni videoambientali, un intervento urbano di comunicazione ambientale e creatività collettiva. Tale attività, programmata dalla commissione informazioni in collaborazione col settore arti visive e architettura, si propone l'utilizzo dei mezzi audiovisivi, in particolare il «videotape», quali strumenti di larga partecipazione democratica della popolazione al dibattito sull'ambiente urbano nel quale vive, e sulle esigenze concrete della comunità al fine di suscitare indicazioni e proposte che siano diretta espressione degli interessati, e che abbiano quindi un reale valore comunitario.

L'esperimento, che si colloca nell'ambito del concorso di idee per una risignificazione del Mulino Stucky (il concorso ideato dal settore arti visive e architettura della «Biennale» quale esempio di un significativo contributo di idee degli operatori artistici e culturali ai problemi urbanistici di Venezia), si sta attuando con la creazione di una postazione fisica — centro di accesso e di interscambi dell'informazione sita in Corte del Cordami — e attraverso l'opera di varie squadre di animazione che da giorni stanno toccando i vari luoghi sociali dell'isola.

Nel corso dell'intervento, che si concluderà il 5 giugno, proseguiranno varie attività idonee a registrare il quadro reale in chiave di «antropologia del vivere» esistente alla Giudecca, uno dei quartieri più popolari di Venezia. Il risultato dell'intervento sarà contenuto in un «tape finale» e in una pubblicazione, che espliciterà gli obiettivi dell'operazione e la metodologia che l'ha guidata. *(Ansa)*

Il Premio «Paroliere» alla settima edizione

Reggio Emilia, 3

Il premio «Paroliere», giunto alla sua settima edizione si terrà quest'anno a Monticelli Terme (Parma) il 21 e 22 luglio prossimi. Sarà un «Paroliere» con un pizzico di nostalgia perché si è voluto infatti rendere un omaggio agli autori delle vecchie canzoni.

Il primo «Paroliere» si svolse a Canossa nell'estate del 1967 con premi a Mogol, Migliacci, Endrigo e Tenco, con cadenza annuale, il premio si trasferì a Reggio Emilia. Ora, dopo un anno di pausa, il «Paroliere» ritorna portando interessanti novità. Oltre al premio nazionale del giornalismo per la musica leggera, giunto alla sesta edizione, si avrà la consueta tavola rotonda che quest'anno analizzerà il fenomeno delle vecchie canzoni che tornano di moda, a volte rielaborate con interessanti arrangiamenti. L'organizzazione Olma (organizzazione e lancio di manifestazioni artistiche), sempre la stessa, ha già provveduto a inviare le schede-voto ai critici musicali. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

sono sempre Carmelo Mardocheo...

ma a Torino e Catania mi chiamano tutti

MIMÌ METALLURGICO ferito nell'onore

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera 1975. Domani alle ore 21 concerto diretto dal m.o Stanislav Skrowaczewski; solisti M. Slatinaru, M. Pecile, H. Steinbach, H. Novack. (Turno A). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica di primavera 1975. Sabato alle ore 18 concerto diretto dal m.o Stanislav Skrowaczewski; solisti M. Slatinaru, M. Pecile, H. Steinbach, H. Novack. (Turno B). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «Il coltello nell'acqua» di Roman Polanski.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «MASH». Riedizione del formidabile technicolor di Robert Altman con Donald Sutherland, Elliot Gould e Tom Skerritt. V.m. 14 anni.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Un cuore d'oro due mani d'acciaio». Technicolor con Bruce Lee.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il seme dell'odio» con Sidney Poitier, Michael Caine. Technicolor.

FENICE. 16, ult. 22.15: «L'uomo della strada fa giustizia». Henry Silva, Luciana Paluzzi. Technicolor. V.m 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Giochi d'amore alla francese». Il film che in 10 cinema da 3 mesi scandalizza Parigi, ora in Italia in edizione integrale. Technicolor. Sever. v.m 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Spettacolare e divertentissima riedizione di «Mimì metallurgico ferito nell'onore» con M. Melato, G. Giannini, A. Belli e T. Ferro. Technicolor.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Il gatto a nove code». Un film di Dario Argento. Technicolor. V.m. 14 anni.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «I diamanti dell'ispettore Klute». Technicolor con Donald Sutherland e Jennifer O'Neil. Per tutti.

AURORA. 16.30. L'ultimo capolavoro di B. Wylder con Jack Lemmon: «Prima pagina». Technicolor per tutti.

CAPITOL. 16.30. L. Buzzanca e M. Brochard nel divertente technicolor «Il fidanzamento». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.15. A richiesta ancora oggi: «Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista». Ultimo giorno. III settimana.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Conviene far bene l'amore» con A. Belli, E. Giorgi e L. Proietti. Technicolor. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16. A richiesta ancora oggi: «Il bianco, il giallo, il nero» con T. Milian, G. Gemma ed E. Wallach. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Charles Bronson, Vincent Gardenia, William Redfield, Hope Lange nel loro ultimo capolavoro «Il giustiziere della notte».

ABBAZIA. 16.30: «Attila». L'intramontabile capolavoro a colori con Sofia Loren e Anthony Quinn.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Mercoledì delle ceneri». Henry Fonda, Elizabeth Taylor ed Helmut Berger in un film di estremo interesse.

ALDEBARAN. 16.30: «Rapporto sulle esperienze sessuali di 3 ragazze bene». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «La morte dietro il cancello» con Peter Cushing e Britt Ekland. Technicolor. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor. Jean-Paul Belmondo, Catherine Spaak in «Spiaggia infuocata». Capolavoro di guerra.

Sinatra trionfa ad Amsterdam

Amsterdam, 3

«Il più grosso successo della sua tournée europea». Così il quotidiano di Amsterdam «De Telegraaf» definisce il concerto dato ieri sera alla Concert Gebouw di Amsterdam da Frank Sinatra.

«Per ottanta minuti Sinatra ha dato i brividi alla sala affollata. Quanti trovano a ridire sulla sua voce sono pazzi. L'uomo canta la vita, ascoltarlo è un'esperienza indimenticabile», aggiunge il giornale. *(Ap)*

Georges Tairraz, cineasta e fotografo della montagna, celebre soprattutto per le sue riprese del massiccio del Monte Bianco è morto in una clinica di Annecy all'età di 75 anni. Tairraz, che era anche una guida, era stato scelto da numerosi registi per girare le scene in alta montagna. Con il regista Roger Prison Roche aveva in particolare collaborato per girare il «Grande deserto» percorrendo a dorso di cammello più di mille chilometri dall'Hogar al Tassili.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
M.A.S.H.

MIGNON. 16. Rassegna film fantascienza: «Il mostro delle nebbie». Un classico del genere con Vincent Price.
RADIO. Sala riservata al C.U.C. Domani: «L'allegra brigata di Tom e Jerry».

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Kid, il monello del West», con Andrea Balestri, Cristina e Carla Park. Un film che entusiasmerà i piccoli e sbalordirà i grandi. Technicolor. A grande richiesta.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Bruce Lee».
CAPITOL. 15.30: «Mimì metallurgico».
CENTRALE. 15.30: «Giochi di fuoco». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Quella sporca ultima notte».
CRISTALLO. 15.30: «L'amica di mia madre». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Profumo di donna».
DIANA. 16: «Rivoluzione sessuale».

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.15: «Bianco, e nero». Documentario-inchiesta sul neofascismo di Paolo Pietrangeli. Ult. 22.
CORSO. 17: «Lilli e il vagabondo». Cartoni animati di W. Disney e il documentario «Il paese degli orsi». Technicolor. Ult. 22.
VERDI. 17: «King-Fu, l'invincibile». A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Inno di battaglia» con R. Hudson e M. Hyer. Scope e colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Il gioco della verità» con G. Gravina e B. Fehmiu. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Alfa Omega: il principio della fine» con John Finch e Hugh Griffith. A colori.
PRINCIPE. 18: «Hai mai provato in una valigia?» con Mireille Darc e Michel Constantin. A colori.

GRADO

BASILICA DI SANT'EUFEMIA. 21.10. Concerto di musiche stereofoniche: Ludwig van Beethoven: «Sinfonia n. 4 in Si bemolle maggiore, Op. 60». Orchestra filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Il coltello di ghiaccio» con C. Baker e A. Scott. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «Cime tempestose» con A. Marshall e T. Dalton. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Dinamite, Agguato, Pistola».

PALMANOVA

ITALIA. «Massacratore cinese».

RISTORANTI E RITROVI

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
La Bottega del Vino completamente rinnovata è a Vs. disposizione per farvi trascorrere una lieta serata. Martedì e venerdì suona il «Trio Castello». Telefono 795959.

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

Oggi al RITZ
UNA COPPIA APPASSIONANTE E IMPREVEDIBILE
DONALD SUTHERLAND — JENNIFER O'NEIL



i Diamanti dell'Ispettore Klute
con ROBERT DUVALL
Regia di TOM GRIES • TECHNICOLOR-TECHNISCOPE
PER TUTTI

EXCELSIOR
grande successo



IL SEME dell'ODIO
Withy Conspiracy
con NIGEL WILLIAMSON

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con E. Calindri; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Un disco per l'estate; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: L'altro suono; 14.40: L'uomo che non era mai esistito (3); Tra le 15 e le 16: 58.o Giro d'Italia; 15.10: Per voi giovani; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musica 7; 20.15: Sabud; 21.30: Tribuna elettorale; 21.50: Country e western; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani — Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Marcella, G. Onorato, H. Anastasia; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: L'uomo che non era mai esistito (3); 9.55: Un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Un disco per l'estate; 13.35: I dischi per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.20: 58.o Giro d'Italia; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.29: I dischi per l'estate; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Progression; 8.45: Fogli d'album; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Liszt; 11.40: Itinerari operistici; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le cantate di J.S. Bach; 15.40: Il disco in vetrina; 16.15: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Pingpong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La partecipazione operaia; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: L'interpretazione delle sinfonie di G. Mahler; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Il Portolano - Radiorivista di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 15.40: Teatro, come e quando - Anteprima sugli spettacoli della regione; 16.40: Quartetto di Sergio Boschetti; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Passerella di autori giuliani; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica folk; 8.30: Ascoltiamoli insieme; 9: E' con noi...; 9.10: Il cantuccio dei bambini; «Cucciolandia»; 9.30: Notiziario; 9.35: Cocktail musicale; 10: Vanna; 10.15: Kemada; 10.30: Di melodia in melodia; 10.45: E' con noi...; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Loverama in naturama; 13: Attualità di politica interna; 13.10: Intermezzo; 13.15: Yellow point; 13.30: Notiziario; 13.40: Ritì; 13.45: Mini juke box; 14: La vera Romagna; 14.15: Valzer, polca, mazurka; 14.45: Polaris; 15: L'orchestra Casadei; 15.15: Do-re-mi-fa-sol; 15.30: E' con noi...; 15.50: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Leggiamo insieme: «Lumacche» di Vjekoslav Kaleb; 21.20: L'orchestra della Filarmonia slovena vi presenta: Slavko Osterc: «Ouverture classica», Boga Leskovic: «La mia patria»; 22: Pop jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte;

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

19: Telesport - calcio: «Coppa Europa per nazioni», da Stoccolma: Svezia-Jugoslavia; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telesport - pugilato: Katowice, campionati europei; 22: Musicalmente - Rock sloveno: Il complesso «Labirinti», spettacolo musicale; 22.30: Sole a Lignano: spettacolo musicale.

TV Lubiana

ORA SOLARE

17.25: TV per i ragazzi; 17.50: Orizzonti; 18.50: Telesport - calcio: «Coppa Europa per nazioni», da Stoccolma: Svezia-Jugoslavia; 20.45: Telegiornale; 21.15: Telefilm; 22.45: Propaganda; 22.50: Telegiornale; 23: Katowice: Europei di pugilato.

TV Zagabria

ORA SOLARE

17.35: Cronaca della comunità dei comuni di Zagabria; 17.50: Spettacolo di musica popolare; 18.10: Studio scientifico: «L'orologio biologico»; 18.55: Telesport - calcio: «Coppa Europa per nazioni», da Stoccolma: Svezia-Jugoslavia; 21: Contro il fascismo: «La morte si chiama Engelchen», telefilm cecoslovacco; 23.20: Katowice: Europei di pugilato.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Visitare i musei».*
12.55 *Inchiesta sulle professioni.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Insegnare oggi.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«Le avventure di Calandrino e Buffalmacco».*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *La grande barriera: «L'isola di corallo».*
18.10 *«Il ritorno dell'oca aleutina», documentario.*
18.30 *Cartoni animati.*
18.45 *Sapere: «Da uno all'infinito».*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Tribuna elettorale»: Conferenza stampa del PLI.*
21.30 *«L'uomo che valeva miliardi», film.*
23.00 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.00 *«TVE - Progetto».*
19.00 *Telegiornale sport.*
— *Sintesi della 18.a tappa, Brescia - Baselga di Pinè, del 58.o Giro d'Italia.*
20.00 *«Ore 20», a cura di Bruno Modugno.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Sinfonie d'opera»: Gioacchino Rossini.*
21.35 *«Giochi senza frontiere 1975».*

BORSE E MERCATI

Milano: cedenze

Milano, 3

La ripresa dell'attività dopo il lungo fine settimana ha risentito dell'imminenza della scadenza elettorale e del conseguente riserbo degli operatori nell'intraprendere nuove iniziative. Gli scambi sono quindi risultati ridotti e l'intonazione riflessiva per il prevalere dell'offerta, che tuttavia, non è stata particolarmente consistente.

Dopo un'apertura su basi resistenti, con qualche recupero per le Imm. Roma, Interbanca e Montedison, la quota si indeboliva, soprattutto di riflesso all'offerta, che interessava soprattutto le Ciga e di conseguenza le Imm. Roma.

Al listino sono stati iscritti generalmente i minimi della seduta e le cedenze di maggiore rilievo sono state denunciate dalle Smi-Metalli (—5,1 p.c.), di riflesso alla lettera della società agli azionisti sul non favorevole andamento del primo semestre, Aedes (—5 p.c.), Mittel (—4,5), Cent-Zinelli e Alivar (—4,1). Perdite superiori al tre per cento hanno accusato poi le Latina, Ciga, C. Erba ord, Pertusola e qualche altro titolo minore.

Le Olivetti, dopo aver aperto su basi migliori, sono terminate sulle basi della vigilia per il titolo ordinario e con una miglioria del tre per cento per quello privilegiato. In recupero anche le Italia Ass. e Cantoni.

Nei titoli guida, resistenti le Generali e Viscosa, mentre le Fiat hanno perso l'1,4 p.c., e le Montedison circa l'uno per cento. Deboli poi le Anic (—3). Ulteriori flessioni nell'immediato dopo listino venivano accusate dalle Imm. Roma, Interbanca e Generali che scendevano sotto quota 70 mila. Riflessive anche Montedison e Fiat.

L'indice «Mediobanca» è a 51,98 (—0,61 p.c.).

Intonazione leggermente migliore sul mercato obbligazionario dove la richiesta ha interessato i titoli di più recente emissione. Anche in questo comparto l'attività è risultata modesta.

TITOLI TRATTATI: *di Stato:* 238 milioni; Obbligazioni: 1 miliardo 450 milioni; Azioni: 2 milioni 729.425.

DOPOBORSA - Privo di scambi, con i seguenti prezzi informativi: Imm. Roma 292-295; Generali 69.800-70.100; Montedison 653-657. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 178.500; Ass. Generali 70.000; Ras 86.000; Anic 910; Liquigas 226; Liquigas priv. 166; Montedison (senza stampigliatura) 655,50; Montedison (con stampigliatura) 591; Montedison (1.1.1974) 599; La Rinascente 5.510; Premuda 2.694; Sip 1.602; Triplcovich 76.000; Bastogi 1.510; Finmare 177; Finsider 352; Pirelli 805; Sme Gen. Immobiliare 297; Fiat 1.230; Fiat priv. 840; Dalmine 405; Italsider 518; Terni 66; Marzotto priv. 1.150; Viscosa 1.620; Viscosa priv. 1.055.

LONDRA

Generale indebolimento, tranne per gli auriferi, che hanno recuperato, di riflesso al netto aumento del prezzo del metallo. La trattazione è stata fiacca per l'assenza di numerosi operatori, compresi quelli istituzionali. I fattori negativi, secondo gli osservatori, sono stati le perdite annunciate dalla «John Brown e Co.», in ribasso di 42 pence, per l'anno terminato il 31 marzo scorso, e l'annuncio di uno sciopero dei ferrovieri. Deboli i titoli guida. Indice a 350,60 (—2,40%).

A ZURIGO — Prezzi in ribasso. Le perdite hanno sopravvanzato gli incrementi di 35 a 19; 21 gli invariati. Assai attiva la trattazione. Deboli i bancari, gli assicurativi, gli industriali e i chimici. Irregolari i bancari e gli statunitensi, questi ultimi rispetto ai livelli registrati ieri a Wall Street. Indice a 185,70 (— 0,38%).

A FRANCOFORTE — Titoli in netto rialzo. Gli operatori hanno attribuito l'andamento alla reazione tecnica della Borsa: i bassi prezzi hanno rafforzato la domanda, sia interna, la quale ha scaturito i titoli per tutta la durata della seduta. Tutti i settori hanno guadagnato parecchio terreno: in primo piano i bancari, i metalli, gli automobilistici e le fabbriche di macchinari. Indice a 681,10 (+ 2,57%).

A PARIGI — Titoli irregolari, dopo una buona apertura. L'influsso positivo di Wall Street è stato parzialmente annullato dai timori di più severi controlli sui prezzi. Migliorati i bancari, le «holdings», gli alimentari, gli edili, i petroliferi e i chimici. In ribasso i meccanici, i titoli della gomma e i commerciali. Irregolari gli elettrici e i metalli. Indice a 128,20 (— 0,47%).

Prezzi dell'oro

Londra, 3

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 3 giugno i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	164,21	(——)
Francoforte	165,91	(+ 1,40)
Hongkong	162,03	(+ 2,50)
Londra	165,25	(+ 3,50)
Milano	157,21	(—13,38)
New York	165,25	(+ 3,35)
Parigi	170,21	(+ 1,10)
Zurigo	165,25	(+ 1,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,90	—
Capitalitalia	»	9,40	—
Equitalia	»	7,97	—
Europrogr.	trsv	138,13	—
First fund	doll	14,62	—
Fonditalia	»	11,22	—
Intercontinental	»	10,66	—
Interfund	»	10,30	—
Interitalia	lire	7627	3336
Intern. Sec.	doll.	6,53	—
Intertrust	doll	8,92	9,70
Italfortune	doll	8,92	9,46
Italunion	doll	10,21	11,13
Mediolanum S		11,91	12,95
Management	lire	5487,60	—
Rominvest	doll	11,20	12,10

Titoli azionari

TITOLI	30-5	3-6
Alimentari e agricole		
Alimont	3245	3110
Bonifiche Ferraresi	4850	4850
Chiari & Forti	1451	1451
Eridania	2190	2150
Ind. Buitoni Perug.	4400	4350
Motta	1640	1650
Romana Zucchero	360	361
Romana Zucch. pr.	460	460
Venchi Unica	540	526
Buton	5870	5871
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34250	33470
Assicuratrice Ital.	179000	178500
Comp. Ass. Milano	14300	14200
» » pr.	8300	8305
Comp. Latina	1370	1325
Comp. Latina priv.	1155	1150
Generali	70450	70070
Italia Assicuraz.	22300	22700
L'Abeille Italiana	16850	16800
Fondiaria Incen.	15500	15330
La Fondiaria Vita	30640	30300
R.A.S.	86500	85800
S.A.I.	13000	12800
Toro Assicuraz.	15100	14900
Toro Assicuraz. pr.	7930	7910
Ausonia	4980	4920
Bowring	649	649
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18500	18550
Banco di Roma	17200	17300
Banco Lariano	7720	7680
Credito Italiano	1969	1965
Interbanca priv.	16500	16310
Mediobanca	75300	75350
Credito Var.	7970	8099
Cartarie - Editoriali		
Binda	4820	4900
Burgo	14300	14300
Burgo priv.	6385	6375
Donzelli	1100	1100
Mondadori priv.	1799	1750
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1815	1800
Cer. Pozzi	1280	1280
Eternit	1300	1290
Italcementi	27980	27850
Richard Ginori	334	341
UNICEM	4210	4175
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	938	910
Brioschi	83100	83800
Caffaro	333,25	335
Carlo Erba	3800	3660
Carlo Erba priv.	2200	2230
Italgas	516	520
Lepetit	11900	12105
Lepetit priv.	12200	12200
Liquigas	225,50	226
Liquigas priv.	166	166
Mira Lanza	28500	28990
Montedison	663	654,75
Napoletana Gas	671	650
Perlier	790	788
Petrolifera Italiana	2220	2220
Pierrel	1209	1219
Rumianca	2310	2320
Saffa	6210	6160
Siossigeno	6100	6110
Edison '74	592	579
Monted. Gemina	592	591
Commercio		
La Rinascente	100,50	99,50
La Rinascente priv.	67	67
Silos di Genova	3020	2950
Standa	9550	9390
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1200	1220
Ausiliare	4355	4375
Aut Torino - Milano	2690	2670
Italcable	2840	2800
Nord Milano	3340	3300
S.I.P.	1660	1610
NAI	3620	3580
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	700	700
Marelli E.	621	625
Pan Electric	1930	1930
Tecnomasio	225	229
Finanziarie		
Agricola	2160	2115
Bastogi	1502	1511
Centrale	10850	10600
Fin. Ernesto Breda	2630	2630
Finmare	177	177
Finsider	350	352
Flaminia Nuova	1070	1076
Generalfin	970,50	952
Gim	2590	2550
I.F.I.	2975	2775
I.F.I.L.	9650	9800
Invest	2400	2401
Mittel	3429	3100
Pirelli & C.	1375	1380
Pirelli S.p.A.	819	805
Riva Finanziaria	2350	2339
Sarom	1990	1990
S.M.E.	1300	1280
Stet	1770	1751
Part. Fin.	1550	1550
Svil. Bon.	13850	13820
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3065	2850
Beni Imm. Italia	835	832
Beni Imm. Italia pr.	571	572
Beni Stabili	5610	5600
Certosa	6730	6745
Coge	1515	1515
Condotte d'Acqua	718	723
De Angeli Frua	5900	6000
Gen. Immobil.	297	297
Gilardini	3530	3550
Iniziativa Edilizia	4700	4700
La Milano Centrale	32900	32900
Risanamento	8080	8001
Trenno	3925	3920
Vittoria	6830	6440
Finrex	8499	8499
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1243	1225
FIAT priv.	850	838
Franco Tosi	9050	9050
Nebiolo	225	218
Olivetti	1265	1205
Olivetti priv.	1005	1037
Westinghouse	3085	3170
Worthington	2820	2820
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1055	1056
Dalmine	410	405
Falck	6350	6310
Falck priv.	4905	4905
Ilssa Viola	1830	1830
Italsider	530	518
Magona	1820	1800
Metalli	2436	2310
Monte Amiata	1070	1050
Pertusola	3540	3400
Siele	1339	1330
Terni	66,50	66
Trafilerie	989	991
Tessili		
Centenari e Zinelli	261	250
Cantoni	10100	10350
Cucirini	5210	5300
Cascami Seta	6000	5990
Fisac	2990	3000
Lanerossi	2220	2210
Lanificio di Gavardo	1310	1310
Linif. e Canapif.	650	651
Marzotto priv.	1151	1150
Montefibre	90	90.25
Montefibre priv.	162	165
Olcese Veneziano	321	322
Rotondi	103400	104000
Scotti	1300	1301
Snia Viscosa	1628	1620
Snia Viscosa priv.	1065	1055
Tilane	589	580
Unione Manifatture	38500	38500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1879	1879
Acque Potabili	948	950
Calz. di Varese	4950	4871
C.I.G.A.	1949	1880
C.I.R.	6350	6400
Pacchetti	180	180
Rejna	1500	1500
Smeriglio	61,125	60
Terme Acqui	850	850
Acqua Marcia	3505	3520

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-6
Rendita	5%	96.60
Prest. Ricostruzione Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	83.20
Redim. Trieste	5%	92.60
Rit. Fondiaria	5%	93.30
Redimibile 54	5%	92.—
Edil. Scol. 67	5,50%	81.75
» » 68	5,50%	82.65
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	82.95
» » 71	6%	84.40
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	98.65
» 1977	5%	94.40
» 1978	5%	88.70
» 1979	5,50%	87.80
» 1980	5,50%	85.50
» 1982	5,50%	83.05
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.20
» » 68-88	6%	73.80
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.65
» » 71-86	7%	82.—
I.M.I. XX	6%	97.40
» XXII	5%	91.70
» XXIII	5%	83.30
» XXIV	5,50%	80.—
» XXV	6%	83.90
» XXVI	6%	74.30
» XXVII	6%	74.10
» XXVIII	7%	80.65
» XXIX	7%	80.75
» XXXI	7%	92.95
» XXXII	7%	86.50
» XXXIII	5%	81.—
» XXXIII opt.	7%	—.—
» 84	6,25%	86.80
» Autostrade	6%	70.90
» Finan. 66	6%	73.15
» Finan. 68	6%	79.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.60
» » »	5,50%	68.30
» » »	6%	70.15
» » »	7%	73.35
C.O.P. ss I	6%	78.50
» ss II	6%	76.75
» ss III	6%	76.70
» ANAS '66	6%	70.40
» ANAS '72	7%	72.30
» Dota. I	6%	78.60
» Dota. II	6%	76.80
» In. St. 1.a	6%	75.30
» » » 2.a	6%	74.75
» » » 3.a	6%	73.55
» » » 4.a	6%	73.50
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	77.80
» » » III	7%	78.60
» » » IV	7%	78.20
Ferrovie (59)	5,50%	92.95
» (60)	5%	84.05
» (61)	5%	82.70
» (65) I	6%	77.10
» (65) II	6%	76.70
» (66) I	6%	76.70
» (66) II	6%	75.20
» (69) I	6%	72.65
» 71	7%	78.40
» 72	7%	77.50
» 72 II serie	7%	78.—
Pian. Ver. (61) I	5%	82.35
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.50
» » (65) II	6%	78.20
» » (65) III	6%	76.70
» » (65) IV	6%	76.30
» » (67) V	6%	75.15
» » (67) VI	6%	73.50
» » (68) VII	6%	72.70
» » (69) VIII	6%	72.50
» » (71) I	7%	78.20
» » (71) II	7%	78.15
Pubbl. Ut.	6,50%	83.10
» » ord	6%	97.—
» » vent.	6%	74.15
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	98.40
» » Ed. (56)	6%	96.40
» » Montec.	6%	96.35
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.—
» » ss C	7%	81.50
» » ss D	7%	80.—
» » ss E	7%	80.70
» » ss F	7%	78.50
Isveim (61) III	5,50%	97.40
» (62) IV	5,50%	96.20
» (62) V	5,50%	94.10
» (62) VI	5,50%	92.25
» (63) VII	5,50%	89.35
» (63) VIII	5,50%	89.25
» (64) IX	6%	89.35
» (64) X	6%	88.50
» (65) XI	6%	86.70
» (66) XII	6%	84.90
» (67) XIII	6%	81.50
» (67) XIV	6%	80.60
» (68) XV	6%	80.60
» (69) XVI	6%	80.30
» (70) XVII	7%	83.50
» (71) XVIII	7%	79.25
» (71) XIX	7%	78.60
» (72) XX	7%	78.60
Enel 65 II	6%	79.30
» 66 I	6%	75.80
» 66 II	6%	76.05
» 67	6%	75.20
» 68 I	6%	74.65
» 68 II	6%	74.30
» 69 I	6%	74.30
» 69 II	6%	74.50
» 70	7%	83.85
» 71	7%	82.80
» 72-87	7%	82.35
» 72-92	7%	78.80
» 73-93	7%	78.80
» Europa	6%	88.80
E.N.I. 58 vent.	6%	93.60
» 64	6%	96.90
» 65 II	6%	89.95
» 66	6%	88.10
» Gela	5,50%	90.70
» sud 59	6%	96.30
» 60	5,50%	93.45
» 61	5,50%	91.40
» IV	5,50%	86.45
» V	5,50%	84.70
» VI	5,50%	85.20
» VII	5,50%	93.40
» VIII	5,50%	92.50
» IX	6%	92.25
I.R.I. 57/75	6%	98.40
» 57-77	6%	97.40
» 58-78	6%	95.60
» 59-79	5,50%	90.15
» 60-80	5,50%	87.05
» 61-86	5,50%	75.10
» 63-83	5,50%	80.—
» 64-82	6%	83.50
» 65-83	6%	80.80
» Alfa R.	7%	80.80
» Elett. opt.	5,50%	93.80
Autostr. C.C. 63	5,50%	72.40
» » 65	6%	80.50
» » 67	6%	74.75
» » 68 I	6%	74.50
» » 68 II	6%	76.—
» » 69	6%	74.15
» » 71	7%	81.70
» » 72	7%	80.30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	83.90
Cred. Fondiario	5%	80.80
Cred. Fond. conv.	6%	74.20
» » 1965	6%	86.—
» » 1986	6%	85.20
» » 1987	6%	86.60
» » 1990	6%	76.40
» » 1991	6%	74.60
» » 1992	6%	74.65
» » 1995	6%	74.70
» » 1996	6%	74.20
» » 1997	6%	73.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	87.—	B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—	» 67-82	6,50%	89.—
» 66-81	6,50%	88.—	» 67-82 II	6,50%	88.75
» 67-82	6,50%	84.—	» 68-80	6,75%	94.—
» 67-87	6,50%	80.—	» 69-84	7,50%	91.50
» 68-83 I	6,75%	91.50	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-83 II	6,75%	91.50	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	92.30	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	94.—	» 67	6,50-8%	83.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine »	56045
			Roma Notiz. Ec. »	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PORTI IN CRISI E MANCANZA DI COORDINAMENTO NEL SETTORE TRASPORTI

L'Italia impreparata alla riapertura di Suez

Ribadita dagli industriali la necessità di ricreare condizioni competitive nei confronti con l'estero - Il problema della ristrutturazione della flotta

Roma, 3

L'Italia è impreparata per il presumibile aumento del traffico marittimo che deriverà dalla riapertura del Canale di Suez prevista per giovedì 5 giugno:

Già oggi i porti italiani sono in crisi con l'attuale volume di traffico: è stato più volte rilevato da più parti che inadeguati stanziamenti per la ristrutturazione e il potenziamento delle attrezzature portuali, mancanza di coordinamento con i trasporti ferroviari e autostradali, tariffe non competitive con gli altri porti europei sono tra le cause principali della crisi del sistema portuale italiano.

Potenzialmente i vantaggi per i porti italiani sarebbero buoni. In particolare per quello di Trieste, che potrebbe servire come capolinea per le merci dirette in Austria e in Germania, e per i porti di Palermo e Napoli.

Nel 1966, ultimo anno in cui fu in attività (venne, infatti chiuso nel giugno 1967) nel canale transitò il 14 per cento dell'intero traffico marittimo oceanico, pari a circa 240 milioni di tonnellate; il 70 per cento era rappresentato da prodotti petroliferi. Adesso si calcola che per Suez transiterà solo il quattro per cento del traffico mondiale; infatti non vi potranno navigare, almeno per i primi anni, le numerose (circa mille) grosse navi cisterna attualmente in servizio. Per i primi due anni, in particolare, il Canale sarà agibile solo a navi di 50 mila tonnellate a pieno carico.

Tuttavia, il problema più urgente che si dovrà affrontare in Italia sarà quello di un sistema «integrativo» di trasporti, cioè di un coordinamento tra i trasporti marittimi, ferroviari e automobilistici, in modo da non vanificare i vantaggi conseguiti alla riapertura del canale.

«Che senso ha — afferma il segretario generale del comitato di coordinamento dell'utenza portuale della "Confindustria" Amerigo Gori — che le moderne e costosissime navi portino "containers" dal Giappone in Italia in meno di 15 giorni, quando poi ci vogliono 40 giorni per portare i "containers" dal porto al magazzino del cliente. Facendo un confronto tra i tempi e i costi delle operazioni portuali tra i porti esteri e i porti italiani, si rileva che le navi che a Rotterdam e a Tokio si scaricano in un giorno, da noi si scaricano in dieci. E mentre le squadre di operai addetti alle gru dei "containers" sono composte a Rotterdam e a Tokio di cinque elementi, da noi ce ne sono ventisette. Ma mentre in Italia le rese orarie sono di 10-12 contenitori, nei grandi porti internazionali si arriva a 70-75».

In conclusione, la «Confindustria» chiede che siano ricreate per i porti italiani condizioni di competitività attraverso una decisa razionalizzazione dell'intero sistema.

Dal canto suo, il segretario della FLM-CGIL (sindacato dei marittimi) Renzo Ciardini afferma: «Per Suez siamo in ritardo come attrezzature portuali e come naviglio specializzato. I problemi da affrontare sono i cantieri per le riparazioni navali e i bacini di carenaggio. Anche per poter sfruttare le nuove correnti di traffico merci che permetterà Suez — ha concluso Ciardini — è necessario affrettare la ristrutturazione della flotta "Finmare"».

Per valutare meglio le possibilità dell'utilizzo della flotta di stato in relazione al canale di Suez, il presidente della «Finmare» Paolicchi e il presidente del «Lloyd Triestino» partiranno questa sera per Suez, dove parteciperanno anche alla cerimonia di riapertura del canale. *(Ansa)*

L'ORO RIBASSERÀ MA NON DI MOLTO

Roma, 3

Il prezzo dell'oro registrerà, nelle prossime settimane, moderati ribassi: lo prevedono gli esperti commentando l'andamento delle quotazioni internazionali del metallo in seguito all'annuncio, da parte del segretariato al tesoro USA, della vendita all'asta di 15,5 tonnellate di oro.

E' difficile — ha dichiarato un operatore — che il prezzo del metallo possa scendere al di sotto di 155 dollari l'oncia, perché chi, in seguito alla notizia dell'asta, ha venduto, provocando il ribasso di ieri, appare intenzionato fin d'ora a ricomprare se il prezzo dell'oro scende intorno ai 160 dollari. La prova si è avuta stamane, quando l'oro, dopo essere sceso, a Londra, a circa 160/161 dollari l'oncia all'apertura delle contrattazioni, è subito risalito, al «fixing» del mattino, a 164,50 dollari.

Gli esperti prevedono, in sostanza, che le quotazioni del metallo giallo potranno registrare oscillazioni moderatamente tendenti al ribasso; essi tuttavia affermano che, durante l'estate, dovrebbe verificarsi una ripresa.

Indicativi saranno comunque, i prezzi proposti (e soprattutto accettati) nel corso dell'asta: qualsiasi offerta in busta chiusa potrà essere avanzata dai concorrenti, ma il Tesoro statunitense si riserva di accettare soltanto quelle che appaiono convenienti: al limite, anche nessuna delle 500 mila once in palio potrebbe venire aggiudicata. Un'offerta a 150 dollari l'oncia, sulla base di quanto ora esposto, appare agli esperti conveniente.

(Italia)

Accordo con gli USA per la ricerca geotermica

Roma, 3

In coincidenza con la visita del Presidente Ford, nella mattinata di oggi è stato firmato a Roma, dal presidente dell'«Enel» prof. Arnaldo M. Angelini e, per delega dell'«Erda» (Energy Research Development Administration), dal consigliere scientifico e tecnico dell'ambasciata americana a Roma prof. John Manniello, un accordo di cooperazione in campo geotermico.

Alla firma è stato partecipe il prof. Faedo, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche. Il CNR non solo opera attivamente nel campo scientifico attraverso l'istituto internazionale della ricerca geotermica, ma ha stabilito da tempo con l'«Enel» stretti accordi.

L'accordo firmato con l'«Erda», che riguarda lo sviluppo della ricerca e pone le organizzazioni contraenti nello stesso piano, si estende fra l'altro agli obiettivi seguenti: stimolazione della produzione di calore da rocce secche calde; la fisica e tecnologia di utilizzo dei serbatoi geotermici; le tecniche di controllo dell'interazione con l'ambiente. *(Ansa)*

«INQUINATI» DALL'INFLAZIONE I DATI RELATIVI AL 1974

Solo apparente la crescita dei consumi degli italiani

In termini monetari l'aumento risulta del 22,8 p.c., ma in realtà esso è stato solo del 2,1 p.c. - Marcati spostamenti nelle scelte

Roma, 3

I consumi non alimentari degli italiani sono notevolmente aumentati in termini monetari (più 22,8 p.c.) nel 1974, ma in termini reali, cioè eliminando l'effetto inflazionistico, l'aumento è risultato solo del 2,1 per cento.

Secondo i dati riportati dalla «Relazione generale sulla situazione economica del paese» per l'anno 1974, i consumi di generi non alimentari e servizi hanno raggiunto l'ammontare di 42.219 miliardi di lire, segnando appunto un incremento del 22,8 p.c. rispetto alla spesa relativa al 1973. Eliminando l'influenza della variazione dei prezzi, calcolata mediamente intorno al 20,3 p.c., risulta che in termini reali i consumi non alimentari sono incrementati del 2,1 per cento.

Dal confronto delle due variazioni percentuali ora riportate, nascono due considerazioni di ordine generale sulla tendenza del consumatore italiano. La prima riguarda il processo inflazionistico, il quale ha rallentato il tasso di crescita dei consumi e notevolmente gonfiato la spesa per gli stessi a quantità pressoché eguali; la seconda nasce dal fatto che, sebbene il 1974 sia stato un anno economicamente sfavorevole, gli italiani non hanno voluto rinunciare ai consumi acquisiti nel corso degli anni precedenti.

L'esame delle singole categorie di consumi non alimentari indica tuttavia marcati spostamenti nelle scelte dei consumatori. Così, alla spesa per il tabacco è stato destinato un importo globale di 1521 miliardi, con un incremento monetario del 14,4 p.c. che, posta la modesta variazione dei prezzi, si traduce in un aumento in termini reali dell'11,8 p.c. La spesa per vestiario e calzature, pari a 5913 miliardi, ha registrato viceversa un incremento monetario del 22,6 p.e., quasi esclusivamente assorbito dal contemporaneo aumento dei prezzi (più 22,2 p.c.): in termini reali, l'aumento è stato di appena lo 0,3 per cento.

Le spese connesse con l'uso dell'abitazione hanno raggiunto i 6.833 miliardi di lire, con un incremento monetario del 20,1 p.c.: la variazione, anche in questo caso, è dovuta in gran parte all'aumento dei prezzi, mentre in termini reali l'incremento raggiunge soltanto il 3,2 per cento.

Il consumo dei combustibili e dell'energia elettrica, con un importo di 2.204 miliardi di lire, ha segnato nel 1974, a causa delle note vicende, un aumento particolarmente accentuato in termini monetari (più 46,6 p.c.), che si è tradotto peraltro in un incremento in termini reali del 4,3 per cento.

La spesa per mobili e articoli di arredamento ha raggiunto i 4.005 miliardi di lire, con un aumento del 25,7 p.c. in termini monetari e dell'1,8 p.c. in termini reali, dato un aumento medio dei prezzi dell'ordine del 23,5 per cento.

L'unico settore dove si è notata un'inversione di tendenza, cioè un rallentamento in termini reali, è quello relativo ai trasporti e telecomunicazioni: la spesa per questi consumi ha raggiunto nel '74 i 7.058 miliardi di lire, con un aumento del 20,8 p.c. in termini monetari che, depurato della variazione prezzi (più 24,4 p.c.), si traduce in una flessione che non ha precedenti in termini reali (più 2,9 per cento).

La spesa per ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura ha raggiunto lo scorso anno l'importo di 3.578 miliardi, segnando un aumento del 17,7 p.c. in termini monetari e dello 0,7 p.c. in termini reali.

Infine, per quanto riguarda altri beni e servizi, si può rilevare come la somma monetaria a essi destinata ha raggiunto i 6.165 miliardi di lire, con un aumento monetario del 27,4 p.c., pari a un incremento reale dell'1,5 per cento.

CARNI DALL'ALLEVAMENTO AL CONSUMO

LE VENDITE DIRETTE DIFESE DALL'«A.I.A.»

Il sistema non sarebbe affatto illegale ma anzi a vantaggio della collettività

Roma, 3

L'Associazione allevatori (AIA) ha diffuso oggi una nota nella quale difende il sistema delle vendite dirette di carne dai produttori ai consumatori.

«Le vendite dirette della carne bovina e suina a tagli accessibili ai consumatori — afferma la nota — non sono affatto illegali, come una recente presa di posizione del ministero dell'industria ha voluto affermare, e non solo perché gli allevatori sono abilitati alle vendite dirette dalla legge 9 febbraio 1963 n. 59, ma perché il ministero dell'agricoltura, con la circolare n. 60 del 13 novembre 1974, ha spiegato come non sia possibile procedere alla vendita diretta di carne bovina e suina, se non si procede alla sezionatura e quindi ai tagli».

«La validità degli spacci per la vendita diretta ai fini della difesa dei ricavi degli allevatori e del potere di acquisto del consumatore — afferma nella nota l'Associazione italiana allevatori — è stata decretata dai consumatori stessi, che in numero crescente riversano a essi le loro preferenze, per cui sostenere che le vendite dirette turbano il rapporto di interscambio con danno del consumatore significa non solo negare l'evidenza dei fatti, ma assumere una posizione favorevole nei riguardi di una categoria — i macellai — a danno di tutti i consumatori italiani».

GLI INTERESSI SUI DEPOSITI DEI CLIENTI

NUOVI MASSIMI FISSATI DALLE BANCHE

Saranno operativi con il 15 del mese in corso

Roma, 3

Un interesse massimo del 5,49 p.c. per i conti correnti inferiori ai 20 milioni, e del 6,49 p.c. per i depositi a risparmio compresi nella stessa fascia; un interesse, sui depositi «cumulativi» (quelli accesi dai dipendenti di enti pubblici o parapubblici, o di grandi aziende), del 6,49 p.c. senza vincolo di ammontare, sia per i conti correnti che per i depositi a risparmio: questi gli effetti in un certo senso «collaterali» delle decisioni assunte dall'«Assobancaria» il 30 maggio scorso, che saranno operative dal 15 giugno.

Rispetto agli interessi attualmente vigenti, e operanti dal 2 maggio scorso, i nuovi tassi rappresentano una riduzione dello 0,50 per cento per i conti correnti, e dell'1 p.c. per quelli a risparmio e cumulativi.

Decidendo una contestuale riduzione sia dei tassi «attivi» che di quelli «passivi», l'Associazione bancaria italiana non ha determinato, almeno esplicitamente, nuovi tassi di interesse per i conti, sia correnti che a risparmio, inferiori ai 20 milioni, né per i depositi cosiddetti «cumulativi». In realtà, i nuovi livelli degli interessi dipendono direttamente dall'ammontare dei tassi stabiliti per la fascia di depositi immediatamente superiore.

Per quanto riguarda gli interessi sui piccoli depositi, essi oscillano, nominalmente, da un minimo dello 0,50 p.c., a un massimo immediatamente inferiore a quello stabilito dall'«Assobancaria» per i conti di ammontare compreso tra i 20 e i 50 milioni: l'accord

★ la pagina dei motori ★

OGGETTO DELL'APPOSITO CONVEGNO A SORRENTO

Prima occhiata al nuovo codice

Le novità più «scomode» riguarderanno la sosta Verranno introdotti i parchimetri e la rimozione diventerà possibile per tutti i veicoli in divieto

DAL NOSTRO INVIATO

Sorrento, giugno

Il lungo iter del nuovo codice della strada sta per completare il suo cammino preparatorio. La commissione interministeriale, insediata nel '68, ha pressoché concluso i suoi lavori, tanto da poter presentare a grandi linee il progetto al quinto convegno sulla sicurezza della strada di Sorrento. Poi ci vorrà l'approvazione del consiglio dei ministri, il passaggio in Parlamento (o quanto meno l'approvazione di un'apposita legge delega): quelli di cui stiamo per parlare sono dunque fatti che riguarderanno, se tutto fila liscio, il 1976, forse il '77.

Comunque tanto vale prepararsi per tempo. Il nuovo codice, che sostituisce quello, non tanto vecchio, ma certo superato dallo sviluppo del traffico, del 1959, avrà più di 190 articoli, contro i 147 del precedente. 27 crescono perché muterà la normativa che riguarda strettamente le strade, e che il codice del '59 non comprendeva: gli altri rappresentano norme in più. La grossa preoccupazione della commissione sembra essere stata quella di rimuovere alcune rigidità legali che, tanto per fare un esempio, avevano reso inapplicabili in Italia i parchimetri e avevano fatto mettere in dubbio l'applicabilità del limite di velocità generale. Inoltre, il nuovo codice sarà predisposto per accogliere le norme internazionali alle quali l'Italia aderisce; sia quelle della CEE, sia quelle comprese nelle convenzioni di Vienna e Ginevra. Ma vediamo più da vicino i punti salienti.

PARCHEGGI — I comuni potranno installare parchimetri nelle città. Le multe per divieto di sosta saranno proporzionali al periodo d'infrazione. Sarà possibile la rimozione dei veicoli in tutti i casi di sosta vietata (e non solo quando recano intralcio al traffico) e nel caso di veicoli abbandonati. Sulle strade statali il divieto di sosta sarà automatico, senza necessità di segnalazione. E' la parte del nuovo codice che certo riuscirà più «indigesta» all'automobilista medio. Circolare nelle città costerà molto di più, sia sotto forma di parchimetri, sia sotto forma di possibili multe o rimozioni.

CICLOMOTORI E MOTOCICLI — Obbligo di patente per i ciclomotori. Per questi, rimarranno le attuali norme (velocità massima e peso massimo): sembra probabile, però, la liberalizzazione della potenza massima. Norme più dettagliate dovrebbero impedire le modifiche illegali. Conducente e passeggero dei motocicli dovranno indossare sempre il casco.

PATENTI — Numerose le innovazioni nel settore. Tra le più vistose: concessione del foglio rosa solo dopo il superamento dell'esame di teoria; esclusione dal diritto alla patente per delinquenti abituali e per quanti sono sottoposti a misure di sicurezza; validità limitata a un biennio per i conducenti sopra i 65 anni; obbligo di revisione in ogni caso di sospensione; possibilità d'interdizione temporanea alla guida in caso d'incidente, su decisione del magistrato inquirente; competenza degli uffici della motorizzazione civile (e non più delle prefetture) per il rilascio e la sospensione delle patenti.

MARCIA A FILE PARALLELE — E' una prassi divenuta frequentissima negli ultimi anni, a causa della densità della circolazione, e che il vecchio codice non prevedeva. Sarà consentita sia in città che fuori, quando la densità del traffico lo renderà necessario. Mentre in città la velocità delle corsie potrà essere indipendente, in autostrada i veicoli della corsia di destra non potranno comunque mai superare quelli della corsia di sinistra.

ALTRE NOVITA' — Divieto del trasporto di bambini (sino a cinque anni) sui sedili anteriori di un'automobile. Divieto per i veicoli che debbano rispettare un limite di velocità di utilizzare la corsia più veloce sulle autostrade a tre corsie. Possibilità da parte degli agenti di eseguire l'analisi (il test del palloncino) dello stato alcoolico del conducente. Obbligo del conducente di fornire le generalità anche nel caso d'incidente con danni alle sole cose. Nuove norme per i veicoli d'epoca.

Sarà un buon codice? E' difficile dirlo da adesso. Certamente sarà una legge che permetterà un controllo più stretto sia dei veicoli che di chi li guida. In teoria: bisognerà poi vedere se la macchina dello stato e quella degli altri enti che «governano» le strade ce la farà a sua volta a eseguire i complessi compiti cui sarà chiamata.

Fabio Amodeo

Nuova 2000 Alfa ad accensione elettronica

Milano, giugno

Dopo aver ampliato e rinnovato nei primi mesi dell'anno l'intera gamma dei suoi modelli Alfetta e Alfasud, l'Alfa Romeo presenta ora una nuova versione della «2000 berlina». Il motore di questa berlina è stato arricchito da un impianto di accensione elettronica a capacità induttiva transistorizzata, che consente di avere un più facile avviamento a freddo, un minore imbrattamento delle candele e quindi migliore funzionamento a tutti i regimi, e una manutenzione ulteriormente ridotta rispetto alla versione precedente.

L'interno della vettura è reso più confortevole dall'adozione di appoggiatesta a rotazione variabile per i posti anteriori; anche i sedili posteriori sono dotati di appoggiatesta. Le finizioni interne sono state migliorate; la plancia è stata resa più elegante, con un coprimozzo volante di nuovo disegno e pomo leva cambio in legno; anche la strumentazione è stata migliorata mediante illuminazione del quadro con reostato e illuminazione dei comandi di riscaldamento; il lavavetro è ora con comando elettrico.

Anche la nuova Alfa Romeo «2000 berlina» (secondo i criteri stabiliti dalle leggi n. 62 e 394 sulle limitazioni alla guida degli autoveicoli) può essere guidata da tutti, senza limitazioni di età. Il prezzo di listino della nuova «2000 berlina» viene fissato in L. 3.650.000, Iva esclusa.

PROVATE DI NUOVO LE TRE «TUTTO AVANTI» CHIAMATE A SUBENTRARE ALL'ORMAI STORICO «MAGGIOLINO»

IL «NUOVO CORSO» VOLKSWAGEN CON GOLF, SCIROCCO E PASSAT

Alle tre vetture la casa tedesca affida il compito di coprire il settore delle medio-piccole cilindrate Un'ampia serie di versioni: dalla macchina per città al coupé prettamente sportivo e all'auto familiare

Con tre «tutto avanti» la Volkswagen ha coperto il settore delle medio-piccole cilindrate, che un ormai stanco Maggiolino aveva in parte lasciato scoperto negli ultimi mesi. Con un crescendo, non solo in termini di potenza e di prestazioni, ma anche di maturazione e di perfezionamento, la casa tedesca ha sfornato, in progressione, diremmo, mozzafiato, la Golf, la Scirocco e la Passat. Tre vetture dalle caratteristiche abbastanza simili e per questo stesso motivo accomunate in un quasi identico destino.

Lo scopo principale ad esse affidato dai tecnici tedeschi è quello di riportare la sigla «VW» ai fasti di qualche tempo addietro. Un fardello pesante certo, semmai allegerito dalla possibilità di dividerlo in tre e di aver potuto usufruire dell'appoggio offerto dalla capacità e dalla tecnica dell'affigliata Audi. Di conseguenza un incontro separato nel tempo non sarebbe stato rispettoso di queste caratteristiche. La gentile disponibilità dei titolari dell'Autosalone Catullo (che dispone sia dei modelli Audi sia di quelli Volkswagen) ha reso possibile una panoramica completa.

A cura di Gualberto Niccolini
e di Alessandro Cappellini



GOLF

In 370 centimetri di lunghezza e 161 di larghezza c'è tutto: una vettura estremamente maneggevole nel traffico, che consuma pochissimo, con cinque posti e tanto spazio per il bagaglio, ed inoltre una linea piacevole, razionale quanto moderna, ed ancora le dotazioni delle vetture più grosse; infine il marchio di una fabbrica che già di per se stessa è assicurazione, la Volkswagen.

Parliamo della Golf vera erede del Maggiolino.

La Golf, invece, è arrivata sul mercato con tutte le carte in regola, perfetta simbiosi di tecnica ed estetica, tedesca sul piano meccanico, europea per abitabilità e prestazioni, robusta ed economica in linea con le caratteristiche del Maggiolino, ma generosa e scattante come le sue concorrenti mediterranee.

L'avevamo vista e provata una prima volta lo scorso anno in Germania, in entrambe le versioni (1100 cc e 50 CV, 1500 cc e 70 CV) ed era riuscita a convincerci.

Subito eravamo stati colpiti dalle prestazioni dei due motori, potenti e grintosi e allo stesso tempo elastici ed economici: da 0 a 100 km/h in 12,5 secondi con un consumo che non supera l'8,5 per cento. Fantastica anche la sua tenuta di strada: anche nelle curve più veloci o sui tornanti presi con spirito da rallysta, la vettura rimane sempre ben attaccata al terreno mentre il pilota, avvolto in quei sedili dall'eccellente disegno, non si sposta di un centimetro. E che dire della silenziosità?

Di tutto questo ne abbiamo avuto conferma in una prova effettuata in città con una Golf 1100, nuovissima. Nessun problema in centro, ai semafori, negli ingorghi e nei posteggi, come un'utilitaria; grande divertimento fuori sulla Costiera o sulla Tarvisiana, agile nei sorpassi, sicura in curva; una guida rilassante data anche l'indovinatissima sistemazione interna con la leva del cambio e pedaliera ai posti giusti, con una strumentazione di facile lettura, con l'ottima visibilità in tutte le direzioni, con lo sterzo leggero ma non sfuggente. E' veramente una vettura per ogni occasione.



SCIROCCO

Scirocco come il vento del Mediterraneo, caldo e impetuoso. Scirocco come simpatia e giovinezza. Giugiaro nel concepire e nel realizzare questa sua interpretazione dell'idea coupé, ha compiuto uno di quei rari miracoli di equilibrio e di compensazione fra le esigenze proprie del modello sportivo e i principi che ormai dettano legge nel campo dell'auto: spazio e comodità. In altre parole il molto spazio deciso per la Scirocco è stato rivestito dallo stilista in modo magistrale: se la linea presenta le caratteristiche aggressività del coupé sportivi, è cioè affusolata, filante e aerodinamica, l'interno si rivela sorprendentemente ampio e comodo, anche per cinque persone, mentre il portello posteriore nasconde un più che capace portabagagli che può essere ancor più allargato ribaltando il sedile.

Spazio e comodità da berlina, quindi, con accessori e rifiniture, soprattutto nell'abitacolo, proprie di questo tipo di vetture. Ma dove il carattere di coupé riacquista la prevalenza è negli aspetti strettamente tecnici. La Scirocco è offerta in tre versioni base, lusso e TS, cioè sportiva e può essere equipaggiata con due propulsori, uno da 1093 cc (potenza 50 CV Din) e uno da 1471 cc (potenza 85 CV Din), che tengono conto rispettivamente di eventuali esigenze e tendenze all'economia o di quelle velocistiche e di spunto. Le differenze si sentono; basta qualche dato per provarlo: il 50 CV ha una velocità massima di 144 kmh e in 16" passa da 0 a 100 km, 175 kmh e 11" sono i dati per l'85 CV.

Guidare lo Scirocco è davvero una cosa divertente, soprattutto nella versione più forte. La vettura è sempre attaccata all'asfalto in ogni condizione d'impiego: le sospensioni indipendenti sulle quattro ruote (soluzione prettamente sportiva) ne sono una garanzia. Tutte le marce sono ben scalate, senza sbavature eccessive di una a scapito dell'altra; l'uso del cambio, se desiderato, possedendo il motore doti particolari di elasticità, offre sensazioni piacevoli di ripresa e di spunto. Se poi la velocità dovesse sembrare eccessiva, una leggera pressione sui freni (anteriori a disco, posteriori a tamburo con servofreno) riporterà la vettura immediatamente alla ragione. Si potrebbe aggiungere ancora che particolarmente ampia è la possibilità di arricchimento della Scirocco, utilizzando i numerosi optional e che le esigenze di manutenzione sono razionalizzate e limitate al massimo, ma conviene concludere qui invitando coloro che ancora dubitassero a provare personalmente.



PASSAT

Berlina e Familcar, a due o a quattro porte, con motore da 1300 o 1500 cc, potenza da 60 a 75 oppure 85 CV (Din), nella versione normale lusso o TS, con cambio meccanico o automatico. Questa la scheda di presentazione della Passat, la sorella maggiore, la più importante come misure, delle tre. Un'estrema abbondanza, quindi, di possibilità di scelta e di combinazioni. Non ancora contenti i tecnici tedeschi hanno aggiunto al tutto un'altra versione: la «cinque porte» ovvero la berlina dotata del portellone posteriore.

Ma qualunque combinazione si voglia scegliere quello che continuerà a meravigliare nella Passat è la straordinaria quantità di spazio che si è riusciti a ottenere all'interno. Anche in questo caso Giugiaro ha dimostrato tutta la sua maestria. Per di più il modello non ha perso nulla per quanto riguarda la linea esterna e non si discosta certo da quelli che sono i dettami del più moderno design. Ma le sorprese più piacevoli s'incontrano entrando nella vettura e trovando tanto e comodo spazio, rifiniture accurate e un equipaggiamento più che completo sia per il pilota sia per i passeggeri.

Anche la vetratura è notevole e permette una visione completa sia della strada, eliminando il più possibile gli angoli morti, sia posteriormente, facilitando le manovre di parcheggio in città e fuori. Ma la Passat è vettura che soddisfa anche dal punto di vista meccanico. I motori, due versioni abbiamo detto, sono entrambi di carattere allegro e, al tempo stesso, saggio, offrendo, di volta in volta, ragguardevoli prestazioni velocistiche (la berlina TS da 85 CV raggiunge i 170 kmh e in 12" passa da 0 a 100 kmh), e risparmi notevoli grazie all'elevata elasticità del motore.

La tenuta di strada, la frenatura, l'assetto al completo sono estremamente curati, come mai ci hanno abituato i modelli del «gruppo». Ne risulta una guida rassicurante e gradevole sia nelle strade cittadine, che non imbarazzano per nulla il pur berlina Passat, sia sulle strade esterne, diritte o «curvate» che siano.

SI CHIAMA CITY L'ULTIMA NATA DELLA PROLIFICA FAMIGLIA GENERAL MOTORS

Taglio e cucito e la Kadett diventa una mille a tre porte

La parte anteriore e la meccanica sono le tradizionali Opel; il posteriore è l'«innesto» di quello della Vauxhall Chevette - Nuovi allestimenti per gli altri modelli della serie



DAL NOSTRO INVIATO

Sorrento, giugno

Con un'operazione di taglio e cucito, la Opel si presenta sul mercato delle «tre porte» da un litro di cilindrata. E' l'affollato mercato (composto, per capirci, da Fiat 127, Renault R5, VW Polo, Audi 50 e così via) verso il quale sembra ormai dirigersi una larga fetta della clientela medio-inferiore. Si diceva taglio e cucito, perché l'Opel «City» (questo il suo nome) è nata attraverso l'innesto di un muso (con parti meccaniche) della Opel Kadett sull'elegante coda della Vauxhall «Chevette», la tre porte inglese presentata all'ultimo salone di Ginevra. La discendenza dalla famiglia Kadett porta a una sistemazione meccanica inusitata per questa classe di vetture: al contrario delle concorrenti, che sono delle «tutto avanti», questa «City» presenta una formulazione classica, con motore anteriore e trazione posteriore.

Le dimensioni sono ridotte rispetto alla Kadett berlina, 3,9 metri, circa 30 cm in più rispetto alla media dei modelli di questa categoria. Il taglio è elegante, sicuramente uno dei più filanti tra le «mille», ed è una dote che sul mercato italiano, ancora piuttosto sensibile alla linea, si farà certamente valere. In cambio, la forte rastremazione della coda porta a un certo sacrificio della capacità di carico degli oggetti ingombranti e a forma regolare: casse, piccoli mobili. Nessun problema, invece, per l'abituale bagaglio di una famiglia tipo.



Così si presenta il nuovo interno della gamma Opel «Kadett»

La soluzione «classica» degli organi meccanici, se da un lato induce una notevole economia di costruzione e semplicità architettonica dell'insieme, contribuisce d'altra parte ad alzare notevolmente il pianale, sotto il quale trovano posto anche la ruota di scorta e il serbatoio benzina. E' forse l'unico appunto pensabile a prima vista a una macchina che peraltro appare ben riuscita e piuttosto elegante.

Delle caratteristiche meccaniche diciamo a parte: esse, coincidono con quelle, ben note, dell'attuale Kadett, che gli utenti apprezzano soprattutto per la resistenza del motore.

Nella stessa occasione, la General Motors, «casa madre» della Opel, ha annunciato anche dei perfezionamenti alle Kadett. Sono ora di serie: freni a disco anteriori (servofreno con sovrapprezzo); 5 pneumatici 155 SR-13, con carcassa in acciaio; leva del cambio corta tipo «sport»; lavaparabrezza elettrico; schienali anteriori alti regolabili; sbrinatore ed alternatore a 45 AMP, solo sui modelli lusso. E' anche disponibile una nuova serie di colori, denominata «Pastel».

Contemporaneamente nasce (ma sarebbe più giusto dire rinasce) una versione «SE», una sigla che può essere interpretata «Superfluo Eliminato». La Kadett «SE», disponibile nelle versioni 2 e 4 porte, mantiene le stesse caratteristiche di robustezza, comfort, sicurezza e prestazioni delle altre versioni, ma ad un prezzo inferiore; obiettivo raggiunto quindi, per conseguire il quale si è dovuto rinunciare a caratteristiche marginali quali leva del cambio corta, maniglie interne di appiglio, guarnizioni metalliche a parabrezza e finestrini, e ricorrendo a indispensabili limitazioni nella scelta dei colori e dell'equipaggiamento.

Nessun risparmio è stato invece fatto sulla sicurezza, lasciando quindi inalterati dispositivi quali il doppio circuito frenante, il piantone dello sterzo ad assorbimento d'energia, la carrozzeria a struttura differenziata, il serbatoio carburante in posizione di sicurezza e dotato di camera di compensazione e via dicendo. Il prezzo di listino al pubblico in Italia, franco concessionario, è di lire 1.635.000 (+ lire 196.200 di IVA) per il modello base, che rappresenta in pratica un risparmio di circa 190.000 lire sulla corrispondente versione standard.

F. A.

I PREZZI

Modello	cc	v.m.	Listino
Passat L 2 porte	1296	160	2.310.000
Passat L 4 porte	1296	160	2.400.000
Passat TS 2 porte	1470	160	2.488.000
Passat TS 4 porte	1470	160	2.570.000
Passat TS 4 porte aut.	1470	160	2.775.000
Scirocco 1100	1093	162	2.265.000
Scirocco L	1093	162	2.435.000
Scirocco TS	1093	162	2.535.000
Scirocco 1500 TS	1471	162	2.685.000
Golf 1100 3 porte	1093	161	1.840.000
Golf 1100 5 porte	1093	161	1.945.000
Golf 1100 L 3 porte	1093	161	1.970.000
Golf 1100 L 5 porte	1093	161	2.075.000
Golf 1500 LS 3 porte	1471	161	2.135.000
Golf 1500 LS 5 porte	1471	161	2.240.000

RENDETE PIU' COMODA - ELEGANTE - SICURA LA VOSTRA AUTOVETTURA, VISITANDO LA DITTA

ZANCHI

AUTOFORNITURE

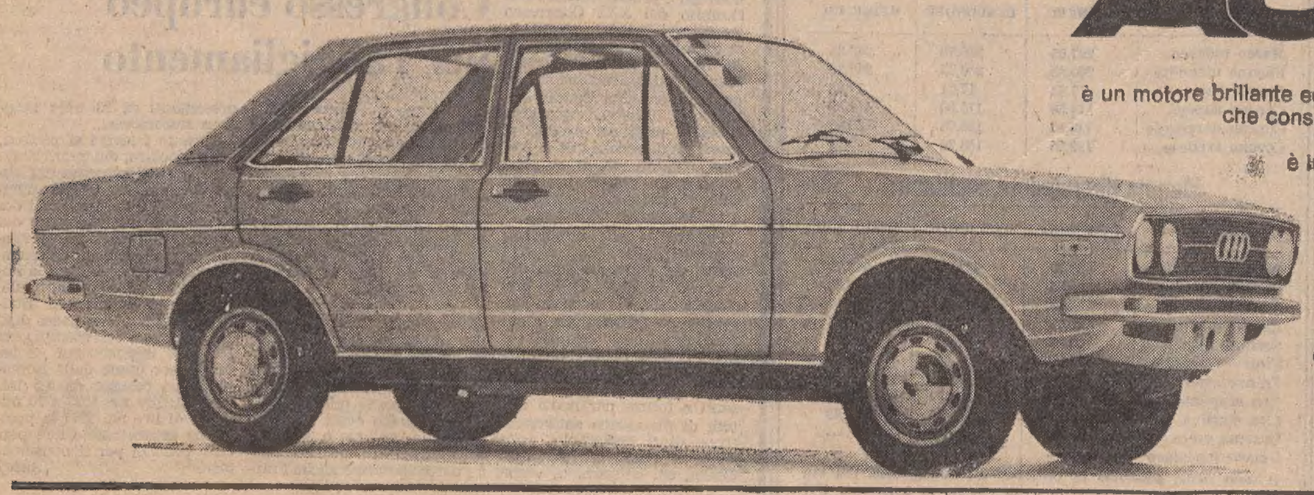
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE

che vi sottoporrà i migliori accessori attualmente in produzione.

ZANCHI — Il negozio più qualificato nel campo dell'accessorio e degli articoli per carrozzeria d'auto

VASTA SCELTA RICCO ASSORTIMENTO

risparmiare con una vettura di lusso Audi 80



risparmiare
è un motore brillante ed elastico (1300 cmc. oppure 1500 cmc.) che consuma appena litri 8,6 per 100 chilometri;
è affidabilità della meccanica;
è lunga durata e mantenimento del valore.
L'Audi 80 è costruita così

lusso
è qualità della lavorazione e dei materiali;
è tecnica d'avanguardia;
è sicurezza attiva e protettiva.
L'Audi 80 è costruita così

Con Audi 80 comprare un'automobile è ancora un ottimo affare!

Concessionari in tutte le province. Vedere gli indirizzi negli elenchi telefonici alla seconda di copertina, e nelle Pagine Gialle alla voce Automobili.



AUDI 50
1100 cmc.



AUDI 100
1600 e 1900 cmc.

anche questa del Gruppo VOLKSWAGEN

L'INGEGNERE ERA STATO RAPITO A MILANO IL 4 MAGGIO MENTRE RINCASAVA

Niso Villani torna libero dopo un mese di prigionia

E' stato rilasciato in piena notte all'estrema periferia del capoluogo lombardo - Sembrano buone le sue condizioni di salute - E' stato tenuto sempre nello stesso luogo - Un riscatto di 450 milioni?

Milano, 3

L'ing. Niso Villani, di 54 anni, sequestrato il 4 maggio scorso, è stato rilasciato questa notte alle 2,30 in località Mirasole in comune Opera di Milano.

L'ing. Villani era stato rapito la sera del 4 maggio scorso mentre rientrava nella sua abitazione in via Lucania 3, a Milano, un edificio che si trova all'angolo con piazzale Libia, nei pressi di piazza Cinque Giornate. Tre uomini con il volto coperto da passamontagna lo bloccarono verso la mezzanotte mentre stava parcheggiando la sua «Mini Minor» verde. I tre aprirono le portiere dell'automobile e cercarono di farlo uscire.

Ne nacque una breve colluttazione nel corso della quale Villani fu stordito con un colpo alla testa. I banditi lo caricarono quindi di peso su una Fiat 125», al volante della quale era un quarto complice e ripartirono a gran velocità. Nella fretta di allontanarsi lasciarono a terra uno di loro che solo dopo aver urlato e implorato riuscì ad attirare l'attenzione dei complici.

I malviventi si fermarono, lo caricarono a bordo e l'automobile si allontanò definitivamente. Secondo alcune testimonianze raccolte dalla polizia i rapitori erano tutti di statura piuttosto bassa e con accento meridionale. Non sembra che avessero con loro armi da fuoco. L'ing. Niso Villani è il dirigente della cartiera Burgopak stampa trasformazione imballaggi SpA», uno stabilimento che produce cartoni per sacchetti di confezioni alimentari. E' sposato e non ha figli.

L'ing. Villani è stato rilasciato verso le 2.30 in via Ripamonti, una strada in aperta campagna nella zona vicentina, all'estrema periferia di Milano, nei pressi dell'abbazia di Mirasole. Era bendato e in testa aveva un passamontagna. I rapitori lo hanno portato nel luogo dove è stato rilasciato a bordo di un furgoncino che, secondo quanto Villani ha raccontato alla polizia, ha poi viaggiato per molto tempo prima di raggiungere via Ripamonti. Prima di farlo scendere i rapinatori hanno tagliato le corde che gli legavano le mani. Villani, stanco, la barba lunga e piuttosto malridotto, ma in buone condizioni di salute, ha dovuto percorrere oltre due chilometri a piedi prima di raggiungere le prime case. La prima persona che ha incontrato è stato un custode di una fabbrica, la Galvani».

Gli ha detto chi era ed ha chiesto di telefonare a casa. Dopo aver avvertito i familiari, ha chiamato il «113». Poco dopo sul posto sono giunti la moglie e automobili della squadra «Volante». Niso Villani è stato portato in questura dove il dott. Serra della squadra mobile e il dott. Jovinelli dell'«Volante» gli hanno posto alcune brevi domande sulla prigionia. Villani, che ha rifiutato la visita di un medico dicendo di sentirsi bene, ha confermato alcuni particolari della meccanica del rapimento, precisando di essere stato colpito al capo con una spranga, sembra che la ferita si è rimarginata in poco tempo.

Si è appreso che l'ingegnere avrebbe raccontato di essere stato tenuto prigioniero sempre nello stesso posto di funzionari ha poi chiesto poter andare a riposare ed stato accompagnato alla propria abitazione dove sta trascorrendo le prime ore di libertà nel suo letto. Villani sarà poi sentito dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Caizzi, che dirige le indagini sul suo rapimento, e dai funzionari di polizia.

Il legale dell'ing. Villani, avv. Libero Levi, ha detto di aver saputo che l'industriale, tornato a casa, si è sentito male e si è fatto ricoverare in una clinica cittadina della quale non è stato reso noto il nome. «Le sue condizioni — ha aggiunto il legale — non sono preoccupanti. Si tratta probabilmente solo di un comprensibile "stress" nervoso, che è esploso quando l'ingegnere ha potuto rilassarsi per la prima volta dopo un mese trascorso nelle mani dei suoi rapitori». Alla domanda se avesse condotto lui stesso le trattative con i banditi, l'avv. Levi ha risposto: «No, non ne so nulla e di conseguenza non conosco la cifra del riscatto».

Altri particolari si sono appresi sulle modalità del rilascio, sempre sulla base del breve racconto che Villani ha fatto ai funzionari di polizia.

Dopo trenta giorni trascorsi nello stesso luogo, Villani è stato fatto salire su un furgone in piena notte. L'automezzo ha fatto un «viaggio», non si sa se compiendo giri viziosi, per circa tre quarti d'ora, poi l'uomo è stato abbandonato sul ciglio della strada Opera - Milano, all'estrema periferia Sud del capoluogo lombardo. In testa aveva un passamontagna e le mani legate dietro la schiena. Villani si sarebbe liberato da solo e avrebbe raggiunto la ditta «Galvani» in via Ripamonti, dopo circa un'ora di cammino; il custode Luigi Anni di 55 anni, lo ha fatto entrare e ha telefonato alla polizia. Lo stesso Villani ha poi chiesto di avvertire i familiari. Il professionista aveva addosso gli stessi abiti del giorno del sequestro.

In via Ripamonti sono giunte alcune «Volanti» e nel corso di brevi indagini, la polizia è riuscita a localizzare il luogo dove Villani è stato rimesso in libertà, recuperando gli spezzoni dei legacci e il passamontagna. Il rapito ha raccontato brevemente alla polizia in che modo è stato tenuto e come i suoi carcerieri si comportavano con lui. Sempre bendato e costretto a tenere dei tappi di cera nelle orecchie, quando qualcuno desiderava parlare con lui, gli veniva tolto un tappo solo e gli venivano sussurrate le frasi in un orecchio, in modo da non far riconoscere né l'accento della voce né addirittura se fosse di un uomo o di una donna. Inoltre gli sono stati portati scarsi alimenti, pare soltanto del latte, pane e qualche volta della frutta.

Per la cifra del riscatto si è parlato di 450 milioni, pagati in due rate. L'avv. Levi, come detto, ha tuttavia smentito sia la cifra sia che egli stesso abbia partecipato alle trattative.

Villani è stato sentito nel pomeriggio dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Caizzi nella clinica milanese in cui il professionista è stato ricoverato. A quanto si è appreso, l'ingegnere ha raccontato al magistrato quello che ricorda della sua avventura, le sensazioni riportate, i pochi rumori che ha sentito. Sarebbe certo che i rapitori hanno cambiato due volte il luogo in cui tenere la loro vittima; probabilmente la seconda fase della prigionia è avvenuta in coincidenza con il pagamento del riscatto, il 28 maggio.

Sulle modalità del pagamento si è appreso che la cifra potrebbe essere anche superiore ai 450 milioni di lire ed è stata pagata in una sola soluzione — e non in due rate come si era appreso in precedenza — con modalità che non sono state chiarite ancora.

Pochi sono stati i contatti dei familiari con i sequestratori. Due lettere, scritte da Villani su pezzi di giornale con la data, e due telefonate con le quali i malviventi sono stati informati, tra l'altro, delle critiche condizioni di salute della madre del rapito, che è stata colpita da un grave malore circa dieci giorni dopo il sequestro. Le indagini della polizia, che sono sempre proseguite discretamente durante il sequestro, tendono in questa prima fase a esaminare i particolari che Villani ha potuto raccontare. La testimonianza del sequestrato, aggiunta ai riscontri già acquisiti, potrebbe portare gli investigatori ad avere, quanto meno, un'idea sul tipo di organizzazione che ha portato a termine quest'ennesimo sequestro in Lombardia.

(Ansa)

BILANCIO DOPO LA LIBERAZIONE DI VILLANI

IN MANO AI RAPITORI ANCORA DODICI PERSONE

Due i sequestri «record»: Giovanni Manca (sei anni) e Giovanni Sias (tre anni)

Roma, 3

Sono ancora 12 le persone sequestrate in mano ai loro rapitori: Giovanni Manca, 72 anni; Giovanni Sias, 58 anni; Giuseppe Maria Carta, 18 anni; Luigi Daga, 21 anni; Emanuele Riboli, 17 anni; Giovanni Stucchi, 30 anni; Tullio De Micheli, 61 anni; Carlo Saronio, 26 anni; Francesco Napoli, 20 anni; Angelo Malabarda, 59 anni; Claudio Chiacchierini, 11 anni e Italo Maffei, 63 anni.

I più lunghi sequestri sono quelli di Giovanni Manca, rapito a Nuoro da quasi sei anni, il 22 giugno 1969, e di Giovanni Sias, rapito ugualmente a Nuoro, il 25 aprile di tre anni fa. Quattro sono i sequestrati del 1974: Carta (a Cagliari, il 17 aprile); Daga (a Oristano, il 19 agosto); Riboli (a Buguggiate, in provincia di Varese, il 14 ottobre); Stucchi (a Olginate in provincia di Lecco, il 15 ottobre). Sei i rapiti del 1975: De Micheli (a Comerio, in provincia di Varese, il 13 febbraio); Saronio (a Milano, il 14 aprile); Napoli (a Palmi, in provincia di Reggio Calabria, il 9 maggio); Malabarba (a Gaggiano, in provincia di Milano, il 14 maggio); Claudio Chiacchierini (a Torrimpietra, in provincia di Roma, il 17 maggio) e Maffei (a Olbia, in provincia di Sassari, il 30 maggio).

Il maggior numero di questi sequestri si è verificato in Sardegna e in Lombardia: cinque per ciascuna regione: gli altri due in Calabria e nel Lazio. Sono rappresentate tutte le età, tranne i quarantenni: dagli 11 anni di Claudio Chiacchierini ai 72 di Giovanni Manca.

(Ansa)

L'INDUSTRIALE DI TRENTO

APPELLO AI RAPITORI della moglie di Maffei

Cagliari, 3

La moglie dell'industriale Italo Maffei di 63 anni da Trento, sequestrato la sera di venerdì scorso mentre faceva rientro alla sua villa in località capo «Coda di Cavallo» nella costa nord-orientale della Sardegna, ha rivolto un appello ai banditi riferendosi in particolare alle condizioni di salute del congiunto.

«Mio marito ha assoluta necessità di assistenza medica — ha detto la signora Mirella Maffei — essendo fra l'altro reduce da due interventi chirurgici. Ha necessità di pastiglie o supposte di "Optalidon" e di antibiotici marca "Vibromicina" e "Amphital" che gli devono essere somministrati in quantità di 4 o 6 al giorno». La moglie dell'industriale ha inoltre affermato che il marito non sopporta di rimanere incappucciato anche per breve tempo in quanto sofferente d'asma.

A quattro giorni dal rapimento intanto non si sono verificati fatti nuovi. In particolare agli inquirenti non risulta che i familiari del sequestrato o qualche altra persona a lui vicina abbiano ricevuto missive o comunicazioni.

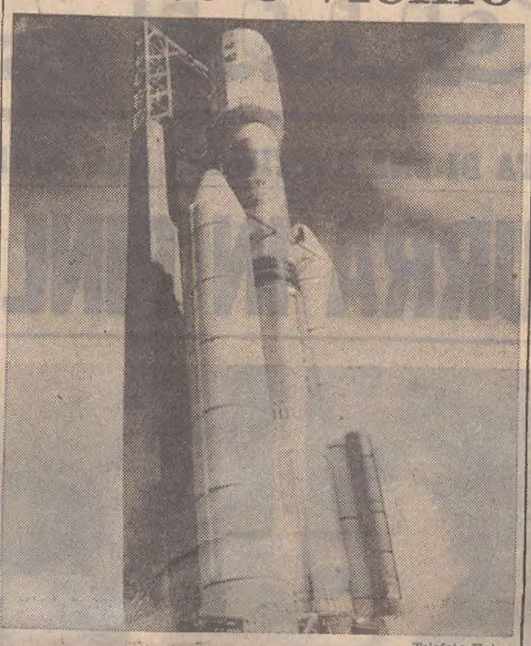
NEL MESSINESE

UCCISO DAL NIPOTE con 2 colpi di pistola

Messina, 3

A Mazzarrà Sant'Andrea, un piccolo centro del Messinese a una trentina di chilometri dal capoluogo, Filippo Pantano di 45 anni, da pochi giorni rientrato dalla Germania per un periodo di ferie, è stato ucciso a colpi di pistola dal nipote, Giuseppe Giunta di 35 anni. Il delitto è avvenuto nella centrale piazza Umberto Primo, alla presenza di numerose persone davanti a un bar. Subito dopo, l'assassino è fuggito e viene ora ricercato dai carabinieri nelle campagne.

Marte è vicino



Telefoto Upi

Cape Canaveral (Florida) — Il razzo «Titan Centaur» che lancerà una nave spaziale «Viking» verso un viaggio di un anno alla volta di Marte. La partenza è fissata per il prossimo 8 novembre, l'atterraggio sul pianeta è previsto per l'agosto '76

IL DOCUMENTO PRESENTATO ALLA CONFERENZA EPISCOPALE

MISSIONE DELLA COPPIA NELLA CHIESA E NEL MONDO

Necessaria una preparazione cristiana al sacramento del matrimonio Relazioni di monsignor Oggioni, del prof. Campanini e di don Fregni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 3

Quale la risposta della Chiesa italiana sui problemi del matrimonio, di fronte al nuovo diritto di famiglia, alla evoluzione del costume, alla secolarizzazione, alla legge divorzista, ai progetti di consultori familiari, alle nuove teorie della «morale lassista»? E' essenzialmente una risposta teologica, una risposta di fede che esige la «responsabilizzazione» dei nubendi di fronte ai loro diritti e doveri nel formare la famiglia e l'impegno delle famiglie e della comunità ecclesiale nel preparare i giovani al matrimonio.

Questa la linea fondamentale indicata dal documento su «Evangelizzazione e sacramento del matrimonio» che è stato presentato stamane all'assemblea della conferenza episcopale italiana accompagnato da tre relazioni tenute da monsignor Oggioni, vescovo di Lodi, dal professor Campanini dell'università di Parma e da don Fregni della diocesi di Bologna.

La Chiesa sostiene innanzi tutto la necessità della preparazione cristiana al sacramento del matrimonio che si attua prima di tutto nella formazione di tutti i credenti, dall'infanzia all'età adulta, all'amore cristiano, all'interno di ciò riveste particolare importanza l'educazione ad alcuni valori fondamentali, quali la conversione, la castità, la carità; si attua poi nell'educazione dei fidanzati, intesa come maturazione della fede con l'aiuto della preghiera e dei sacramenti e con l'esercizio della castità prematrimoniale: si configura così quasi un «itinerario catecumenale» al sacramento del matrimonio.

In secondo luogo la Chiesa da una particolare impronta ecclesiale al sacramento del matrimonio nella celebrazione liturgica che deve essere inserita nella messa, pienamente compresa e seguita dai fedeli e che si deve caratterizzare sul piano della religiosità e della semplicità dei segni esteriori, con la rinuncia ad ogni lusso che suoni affronto alla povertà di tanti cristiani.

Il documento, in questo ambito prospetta il problema pastorale dei matrimoni misti invitando i vescovi a fare le loro osservazioni e l'altro non meno importante, del matrimonio di fidanzati che, pur non essendo praticanti, o addirittura dichiarandosi non credenti, vogliono celebrare le nozze in chiesa per motivi che non sono propriamente di fede.

Il documento accenna anche ai problemi che in alcuni casi vengono suscitati dal matrimonio concordatario per ribadire che, sino ad eventuali diverse disposizioni, deve considerarsi la forma normale per i coniugi cristiani. Il testo si occupa infine della vita e della missione della coppia e della famiglia cristiana nella Chiesa e nel mondo. Si tratta innanzi tutto di una missione evangelizzatrice, in quanto la coppia cristiana è chiamata a rivelare e comunicare i valori anche essi cristiani di amore disinteressato, responsabile e indissolubile anche nelle difficoltà.

Tale missione si attua attraverso la educazione cristiana dei figli, nella preparazione di fidanzati, nella catechesi familiare e parrocchiale, nell'aiuto ai matrimoni in difficoltà. Di fondamentale importanza anche la missione che i coniugi cristiani hanno nella società civile in quanto il matrimonio costituisce un momento particolare nel dialogo della Chiesa col mondo.

«In passato — ha sottolineato monsignor Oggioni — si sottolinea unilateralmente la dimensione giuridica del matrimonio; oggi si preferisce riflettere sul matrimonio con l'ausilio delle scienze e ci si sofferma sul tema dell'amore: tocca alla Chiesa prospettare l'essenza del «matrimonio-sacramento».

«Ma attenzione anche ai fattori ambientali, economici sociali — ha ammonito il professor Campanini — muovendo dalla consapevolezza che la parola di Dio non si rivolge a puri spiriti ma a persone concrete». Ha aggiunto don Fregni: «Solo quando una coscienza cristiana del matrimonio sarà mentalità comune nelle famiglie, tra i giovani, tra gli anziani, sarà possibile far capire che la scelta del matrimonio-sacramento è un caso serio di fede che si pone all'adulto cristiano e richiede una seria preparazione, un "catecumenato"».

A. Paglialunga

NEL GOLFO DEL MESSICO

SALVI I CINQUE della piattaforma

New Orleans, 3

I sommozzatori hanno salvato, con ardita e abile manovra, cinque degli uomini dati per dispersi dopo il rovesciamento di una piattaforma petrolifera nel Golfo del Messico. E' in corso un'intensa, febbrile azione per la ricerca del sesto.

Il salvataggio dei cinque ha entusiasmato e stupefatto chi pensava che le ricerche non avessero molte probabilità di successo. Si è constatato come fosse perfettamente fondata la tesi dei tecnici, che, in considerazione della struttura della piattaforma, avevano ritenuto possibile la sopravvivenza sott'acqua degli uomini intrappolati.

Le sacche d'aria hanno infatti consentito ai cinque di resistere fino all'arrivo dei soccorsi. Con il loro salvataggio, a una decina di metri sott'acqua, manca solo un uomo all'appello. Continuano senza risparmio di forze le ricerche dell'unico disperso.

(Ansa - Upi)

NONOSTANTE LE INCERTE CONDIZIONI DEL TEMPO

Fruttuoso per il turismo il «ponte» di fine maggio

Movimenti molto intensi - Rispetto al periodo invernale addirittura triplicate le presenze straniere in certe località

Roma, 3

Ponte «fruttuoso» per il turismo italiano il quinto offerto dal calendario 1975, coincidente con il Corpus Domini (giovedì), con l'entrata in vigore dell'ora legale (domenica) e con il lunedì festivo: italiani e stranieri, nonostante il tempo spesso incerto e con qualche precipitazione, si sono mossi di più. Le presenze degli stranieri, in alcune località, si sarebbero addirittura triplicate rispetto al periodo invernale, così come le loro prenotazioni per l'ormai vicinissima estate. Non si tratta ancora di spostamenti di massa, ma la mobilità va gradatamente crescendo e lascia sperare in risultati più soddisfacenti rispetto all'anno scorso.

In occasione del quinto ponte, coloro che non si sono limitati ad una semplice gita sono stati fuori casa mediamente due giorni. La scelta è caduta su itinerari non lunghi; per lo più limitati nell'ambito regionale. Ciò ad eccezione della Lombardia, ove si è avuto un intenso movimento veicolare verso la Liguria e verso il Veneto, e dell'Emilia, con direttrice Adriatico.

I soli «ponti» del 1975 hanno sinora prodotto — secondo valutazioni di larga massima, che tengono conto anche degli spostamenti registrati in passato — un volume di spese turistiche nell'ordine di ottanta miliardi, di cui il 20 per cento attribuibile agli ospiti provenienti dall'estero.

Le prime cinque occasioni di minivacanze sarebbero state caratterizzate da circa un milione di partenti italiani, esclusi i gitanti, con tre milioni di presenze nella ricettività alberghiera ed extralberghiera delle località di destinazione, di cui il 50 per cento al mare, con punte dell'80 per cento relativamente al «ponte» che ha coinciso con l'attivazione dell'ora legale. Tale cifra si amplia qualora si considerino i connazionali che, in coincidenza delle cinque occasioni di minivacanza, sono giunti a Roma per l'Anno Santo. Si tratta, sempre secondo valutazioni, di circa 200 mila unità.

Sempre relativamente ai soli «ponti» (e quindi escludendo ogni altra festività) in Italia — attirati anche dall'Anno Santo — sarebbero giunti circa 250 mila stranieri, con preferenza per Roma, altre città d'arte, località dolomitiche del Sud Tirolo, isole ed alcune località del Mezzogiorno. Nell'ultimo ponte una buona affluenza è stata registrata lungo la costa da Trieste ad Ancona, nella Versilia e sulla Riviera Ligure.

Nei confronti dello scorso anno sembra registrarsi una vivacizzazione del mercato interno ed estero, motivato per la parte concernente i connazionali dalla maggiore stabilità della lira e per la componente straniera dal favorevole cambio monetario.

L'andamento del turismo sarà oggetto d'esame da parte dell'Enit in occasione di una riunione del consiglio di amministrazione dell'ente. Nell'occasione sarà vagliato lo schema di programma promozionale per l'anno prossimo. Il programma dovrà poi essere approvato dal ministero per il turismo e lo spettacolo e integrato dai piani regionali per il settore.

Accanto all'edilizia e all'agricoltura il settore turistico — come più volte sottolineato dagli operatori ad esso interessati — va rilanciato per l'elevato valore del moltiplicatore, del basso coefficiente di capitale per addetto e dell'elevato coefficiente di occupazione per unità di capitale investito.

(Italia)

Spedizione italo-francese nel Madagascar

Venezia, 3

Una spedizione italo-francese guidata dal veneziano Giancarlo Ligabue, con la collaborazione dei musei di storia naturale di Venezia e di Parigi e sotto l'egida della World Wild Life Foundation, partirà il 9 luglio prossimo alla volta del deserto del Madagascar. La spedizione (che un paio di anni or sono ha scoperto il cimitero dei dinosauri del Gran Tenerè nel Niger) ha lo scopo di trovare altri giacimenti fossili.

(Italia)

VISITA ALLE ROVINE



(Telefoto Tass)

Georgia (URSS) — La Regina Margrethe II di Danimarca e il Principe Henrik visitano le antiche rovine di Dhvari, nei pressi di Mtskheta. La coppia reale si trova in visita ufficiale

PER UNA INTRICATA VICENDA DI TRIVELLAZIONI IDRICHE

Attentato dinamitardo in un centro del Catanese

Semidistrutta l'abitazione del contitolare di un consorzio fornitore di acqua per irrigazione - Quattro persone ferite: nessuna è grave

Catania, 3

Un attentato dinamitardo, che sembra inserirsi nella controversa vicenda delle trivellazioni d'acqua, è stato commesso a Grammichele, un centro agricolo a 70 chilometri da Catania, dove ieri era stata incendiata una trivella e percosso il guardiano.

Nelle prime ore di questa mattina una carica di dinamite ha semidistrutto l'abitazione di Gaetano Giandinoto di 57 anni, in via Giovan Battista Vico alla periferia del paese. Giandinoto, la moglie Carmela Acri di 43 anni e il figlio Vincenzo di 18 sono rimasti feriti nell'esplosione e sono stati ricoverati in ospedale.

Le loro condizioni non sono gravi: Gaetano Giandinoto ha riportato trauma cranico ed è stato trattenuto in osservazione; la moglie e il figlio sono stati giudicati guaribili in una quindicina di giorni.

La carica ha anche danneggiato alcune case vicine dove sono avvenuti crolli di muri e di calcinacci: un giovane, Francesco Poma di 26 anni, che abita nella casa di fronte a quella del Giandinoto, è rimasto ferito al ginocchio destro. Dopo la medicazione è stato dimesso.

L'attentato è da collegarsi all'aggressione subita ieri pomeriggio da Salvatore Inzerillo, guardiano del pozzo comunale che avrebbe dovuto fornire l'acqua a Grammichele, e all'incendio della trivella del pozzo. Giandinoto è uno dei contitolari del consorzio «Madonna del Piano», ditta fornitrice di acqua per irrigazione, che aveva cercato d'impedire legalmente la trivellazione del pozzo comunale con un'ordinanza del pretore di Caltagirone. L'8 maggio scorso, il consorzio aveva ottenuto la sospensione della trivellazione per il pericolo che rimanessero danneggiati i propri pozzi.

Dopo una protesta degli abitanti di Grammichele il magistrato aveva sospeso l'ordinanza e le trivellazioni erano riprese. Quando ieri due giovani hanno aggredito il guardiano del pozzo e hanno incendiato la trivella, gli abitanti di Grammichele hanno inscenato un'altra manifestazione di protesta.

La giunta comunale di Grammichele, presieduta da un sindaco repubblicano, è formata da due assessori repubblicani e da due assessori comunisti. Presidente del «Consorzio Madonna del Piano» è la signora Rosetta Attaguile, sorella dell'ex ministro della marina mercantile sen. Gioacchino Attaguile.

(Ansa)

PRIMAVALLE: domani la sentenza

Roma, 3

Con le repliche della parte civile, il processo per la strage di Primavalle è proseguito oggi dinanzi alla Corte di assise presieduta da Giovanni Salemi. Domani dovrebbero parlare, sempre in sede di replica, il pubblico ministero Domenico Sica e i difensori e quindi giovedì, se il programma stabilito dai giudici sarà rispettato, la Corte si riunirà in camera di consiglio per la sentenza.

Per la parte civile, che tutela gli interessi della famiglia Mattei, hanno parlato gli avvocati Giuseppe Valentino, Gianni Paolozzi, Vittorio Battista ed il professor Alfredo De Marsico, che hanno ribattuto alle argomentazioni dei difensori, i cui interventi hanno impegnato le ultime otto udienze. Per i rappresentanti dell'accusa privata, la linea difensiva si è rivelata debole e precaria, tanto che gli avvocati degli imputati hanno dovuto ripiegare su una tesi ritenuta da loro più credibile dopo aver insistito a lungo sulla cosiddetta «faida interna».

VISTOSA PROTESTA DI UNA DONNA A CUNEO

Sale sul cornicione e minaccia di buttarsi

Il fratello, detenuto per rapina, sarebbe innocente

Cuneo, 3

Una donna di 24 anni, Evelina Argenta, è salita questa mattina sul cornicione del tribunale di Cuneo, nella centrale piazza Galimberti, affollatissima, perché giorno di mercato, e ha minacciato di gettarsi nel vuoto. La Argenta ha voluto richiamare l'attenzione delle autorità e del pubblico sul caso di cui è protagonista suo fratello Modesto di 32 anni, detenuto nel penitenziario di Fossano, dove sta scontando una condanna a 18 anni per una rapina della quale si è sempre proclamato innocente.

La rapina era stata compiuta nel gennaio del 1965 in un'oreficeria di Moretta. Era stato presentato alla Corte di cassazione un ricorso, fondato tra l'altro su alcune testimonianze che fornivano un alibi all'Argenta, ma la Suprema corte lo aveva respinto.

Evelina Argenta questa mattina si è arrampicata sul cornicione, gridando che si sarebbe tolta la vita, e affermando che sarebbe scesa soltanto dietro assicurazione che subito dopo sarebbe stata arrestata per calunnia e falsa testimonianza. Nel ricorso alla Cassazione, infatti, la donna aveva chiamato in causa, accusandole della rapina, altre persone, che però sono risultate estranee. Sostiene la Argenta che di conseguenza lei diventa imputata di tali reati.

Sul luogo sono accorsi, con i carabinieri e i pompieri, anche il procuratore della Repubblica Cambiasi e il pretore Bianco, che hanno cercato di calmare la donna, convincendola a non commettere gesti irreparabili (tanto più che è stata inoltrata la domanda di grazia per il fratello). Dopo oltre mezz'ora la donna si è lasciata persuadere, e i vigili del fuoco con una scala hanno potuto toglierla dalla pericolosa situazione. Scesa a terra, Evelina Argenta è stata «accontentata» e arrestata.

(Ansa)

I NASTRI CONTENENTI LA CONFESSIONE DI ORLANDINI SUL «GOLPE» DI BORGHESE

Continua il «giallo» delle bobine Sarebbe manomessa anche la seconda

Queste le voci che circolano a Roma - Si attende il responso dell'esperto professor Sacerdote

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Anche la seconda bobina con la confessione di Remo Orlandini non sarebbe «genuina»: la notizia si è diffusa stamane negli ambienti giudiziari romani ed ha avuto l'effetto di una bomba, la cui eco però si è smorzata quando da Torino, dove il nastro è nelle mani dei periti, è giunta una smentita. Smentita che però non ha convinto tutti cosicché la voce si è ritenuta da qualcuno attendibile e degna di essere registrata perché, se vera, potrebbe suscitare il finimondo. «Se anche il secondo nastro si rivelerà manomesso, non guarderemo in faccia nessuno e più di una persona finirà in carcere», disse un magistrato interessato alle indagini sul «golpe» di Borghese quando si scoprì che la prima bobina non era che una volgare copia. Il Sid allora si affrettò a consegnarne un'altra all'autorità giudiziaria, assicurando che era quella buona.

Il secondo nastro, come il primo, venne affidato all'istituto «Galileo Ferraris» di Torino per essere esaminato dal prof. Gino Sacerdote, considerato uno dei più grossi esperti europei di elettrofonia. E' stato proprio Sacerdote a smentire la notizia e a precisare che la perizia non è ancora conclusa. A Roma invece si afferma che lo studio dell'esperto è giunto in porto e questo contrasto ha fatto nascere delle perplessità anche sulla seconda parte della smentita, quella riguardante l'originalità del nastro.

La storia delle bobine potrebbe dunque ingarbugliarsi e indurre i giudici a prendere provvedimenti sorprendenti se, nonostante le smentite, le voci romane dovessero rivelarsi esatte. Tutto cominciò esattamente un anno fa, quando il capitano Antonio La Bruna, giudicato uno dei più prestigiosi agenti segreti del nostro Sid, riuscì ad ottenere da Remo Orlandini, ex luogotenente di Borghese, una particolareggiata rievocazione di quello che sarebbe accaduto a Roma nella notte tra il 7 e l'8 dicembre 1973: occupazione del Viminale, marcia di un plotone di allievi guardie forestali sulla Rai-Tv, progettato rapimento del capo della polizia. La confessione avvenne davanti a un bancone di una rosticceria di Lugano e fu registrata da La Bruna con un piccolo magnetofono.

Insomma il mistero continua ad avvolgere la storia delle bobine e solo il prof. Sacerdote potrà dire se ci si trova in pieno «giallo» o se finalmente la giustizia ha in mano la bobina originale con la confessione di Remo Orlandini. Il quale, secondo i soliti bene informati, avrebbe detto molte più cose di quelle che si trovano incise sul famoso nastro, facendo tra gli altri il nome di una grossa personalità che si sarebbe mossa, non si sa in quale ruolo, sulla scena delle trame eversive.

Sergio Geraldini

OMICIDIO IN CALABRIA vittima un pregiudicato

Locri, 3

Un pregiudicato, Giovanni Calafiore di 59 anni, è stato trovato morto nella propria autovettura alla periferia di Locri (Reggio Calabria). La scoperta è stata fatta da alcune persone che hanno subito informato i carabinieri. Sembra che Calafiore, nativo di Reggio Calabria e residente a Locri, il quale aveva precedenti penali per contrabbando, sia stato ucciso a colpi di pistola. I motivi del delitto andrebbero ricercati in una vendetta tra contrabbandieri.

(Ansa)

UN NUOVO FURTO negli uffici vaticani?

Città del Vaticano, 3

Nuovo furto in Vaticano: questa volta sono stati presi di mira gli uffici della congregazione per il clero, al secondo piano dell'edificio su piazza Pio XII, alla fine di via della Conciliazione, proprio nelle immediate adiacenze di piazza San Pietro. I ladri sarebbero entrati dall'ingresso secondario di via Rusticucci, probabilmente la sera di domenica. Hanno forzato la porta, aperti tutti i cassetti e gli armadi, compresi quelli nell'ufficio del prefetto, lo statunitense card. Wright, ma «non manca niente». Lo assicurano fonti della stessa congregazione, dopo un accurato inventario.

In qualche cassetto erano custoditi valori, per la verità non rilevanti, e del denaro liquido — pare 100 mila lire — ma niente è stato toccato. Non mancherebbero neppure documenti. Qual era quindi lo scopo dei «soliti ignoti»? Se lo stanno ancora chiedendo gli stessi ecclesiastici della congregazione. Fra qualche giorno soltanto potrà aversi la certezza che niente è scomparso, o la conferma che manchi qualcosa.

Solo tre giorni fa si è concluso in Vaticano il secondo dei processi per furti compiuti negli scorsi anni nell'appartamento del Papa, in quello di mons. Macchi, nel governatorato e all'«Osservatore Romano».

(Italia)

MESSA A SAN PIETRO

PAOLO VI COMMEMORA la morte di Giovanni XXIII

Città del Vaticano, 3

Il dodicesimo anniversario della morte di Giovanni XXIII è stato commemorato stamane da Paolo VI con una messa in San Pietro alla presenza di oltre quindicimila fedeli. Al rito, oltre a cardinali e vescovi, molti dei quali in rappresentanza della conferenza episcopale italiana, riunita in questi giorni a Roma, hanno assistito Giuseppe Roncalli, fratello di Papa Giovanni con i nipoti don Giovanni Battista e suor Angela insieme con altri numerosi parenti giunti da Sotto il Monte, il paese originario di Giovanni XXIII.

Il Papa, che indossava una casula rossa in segno di lutto, dopo il Vangelo ha brevemente commemorato Giovanni XXIII: «Fratelli e figli carissimi, riuniti intorno alla tomba di Pietro, roccia della Chiesa, per offrire insieme l'eucaristia e ricevere il pane di vita, innalziamo la nostra preghiera per il Papa Giovanni nostro venerato predecessore. In questo anno santo di conversione e di riconciliazione, rinnoviamo noi stessi nella fede al Cristo Signore, principio e fine di tutta la creazione, domandiamo a Dio nostro Padre che l'umanità, docile allo spirito santo, pervenga alla sua piena perfezione nel Cristo».

Sulla tomba di Giovanni XXIII, piena di fiori giunti da ogni parte del mondo, l'ex segretario particolare mons. Loris Capovilla ha celebrato stamane una messa.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

COMINCIATA IERI ALLA MALPENSA LA TRASFERTA DI UNA SETTIMANA NEL NORD-EST EUROPEO

LA NAZIONALE AZZURRA IN FINLANDIA

L'ULTIMA CHANCE DEL DOTT. BERNARDINI

Gli ultimi due impegni stagionali della nazionale italiana di calcio, in Finlandia e nell'Unione Sovietica, hanno un significato che va oltre l'esito aritmetico della tournée. In un certo senso scontato il risultato con i finlandesi, e platonico il verdetto con l'Unione Sovietica in considerazione del carattere amichevole e quindi sperimentale dell'incontro, la trasferta di una settimana nel Nord-Est europeo vale soprattutto per l'influenza che avrà sul futuro di Fulvio Bernardini.

Gestione fallimentare?

Il 30 giugno prossimo scadrà il contratto che lega il C.U. alla Federazione italiana gioco calcio dal 28 settembre 1974 ed onestamente a tutt'oggi nessuno può dire con certezza se questo rapporto verrà rinnovato oppure troncato di netto. Non v'è dubbio che per il tecnico non spira una buona aria giudicando dal magro bilancio della sua attività alla guida della rappresentativa azzurra: quattro partite ufficiali e nessuna vittoria più due successi negli incontri-allenamenti con le ridicole formazioni della Norvegia e degli Stati Uniti.

Si potrebbe quasi parlare di gestione fallimentare se, prima di dare un giudizio definitivo, non si dovesse tener presente che il C.U., all'atto della sua assunzione, si era sobbarcato coraggiosamente il compito ingrato ed arduo di rinnovare negli schemi e negli uomini una formazione stantia e logora, una nazionale non molto diversa da quella che il suo predecessore Valcareggi aveva avuto in eredità da Edmondo Fabbri.

Valcareggi aveva raccolto i brandelli della rappresentativa umiliata a Middlesbrough ed alla fine del suo lungo e fortunato impero ha riconsegnato una nazionale messa in crisi dall'Haiti, superata nel gioco dall'Argentina e dominata dalla Polonia.

Le quattro partite senza vittorie, però, restano e nel mondo del calcio, si sa, è popolare solo chi vince, soprattutto a livello di nazionale, anche se non si fa scrupolo di sfruttare qualche trucchetto del mestiere per raggiungere l'obiettivo. Ora, per puntellare un po' il suo deficitario rendiconto, Bernardini ha l'ultima chance della doppia trasferta ad Helsinki e a Mosca: se il 9 giugno rientrerà con un bilancio positivo ha qualche speranza che Franchi gli rinnovi il contratto; in caso contrario il suo destino sembra segnato senza possibilità di appello.

Entusiasmo e incoerenza

Sulla soglia dei 70 anni, quasi tutti vissuti nel calcio e per il calcio, il C.U. ha dedicato con l'entusiasmo di un ventenne gli ultimi otto mesi al complicato e prezioso congegno della nazionale. Ha fatto e disfatto, al limite della frenesia, nella speranza illusoria di aggiornare a tamburo battente la mentalità del calcio e dei calciatori italiani a sua disposizione agli indirizzi delle ultime tecniche moderne e dello spettacolo. Ha defenestrato senza pietà gli idoli intoccabili che riteneva inadatti alle sue esigenze, ha operato in profondità nel parco giocatori alla ricerca di nuovi talenti.

Ha commesso errori, è stato incoerente ed ha ammesso l'una e l'altra cosa («Se non ci fosse un po' di incoerenza — ha detto con candida ingenuità — il mondo sarebbe noioso»). Ma almeno è riuscito a trovare quello che cercava? Neppure questo è sicuro, a meno che non si voglia considerare un fatto indicativo l'ultima sua incoerenza, quella cioè di ripudiare la formazione che dopo Italia-Polonia sembrava intenzionato a confermare in Finlandia per schierare il gruppo dei giocatori che avrebbe voluto utilizzare il 19 aprile a Roma se non vi fossero state all'ultimo momento le defezioni di Bettega e Capello.

Nella terza partita delle eliminatorie dei campionati europei un torneo, a meno di un clamoroso andamento del programma conclusivo, che l'Italia ha già perso, Bernardini ha infatti già detto che farà scendere in campo Zoff; Gentile, Rocca; Cordova, Bellugi, Facchetti; Graziani, Capello, Chinaglia, Antognoni e Bettega. Ci sono quattro superstiti della gestione Valcareggi e sette nuovi talenti sebbene per Cordova, ormai trentenne, quel «nuovo» può essere inteso solo nel senso «portato alla nazionale da Bernardini». Rispetto all'«undici» utilizzato contro la Polonia, mancano solo Pulici (si è infortunato ma il C.U. ha precisato che lo avrebbe sacrificato egualmente al rientro di Bettega) e Giorgio Morini.

Il centrocampista che opererà al limite dell'area italiana sarà Capello e non Cordova il quale potrà così sfruttare a beneficio del complesso la sua indubbia inventiva nell'impostazione delle azioni offensive. C'è indubbiamente più equilibrio nell'utilizzazione appropriata delle qualità di ciascun elemento ma all'origine resta il concreto sospetto della mancanza a centrocampo di un corridore generoso, di un giocatore d'impeto e di grande temperamento.

A questo punto, però, entra in ballo la teoria bernardiniana dell'importanza essenziale nell'economia del gioco dei calciatori «dai piedi buoni» anche se, contro la Polonia, giocatori dotati di questi requisiti ce ne erano eppure non si è segnato egualmente.

I gioielli di Bernardini

In questi otto mesi di affannosa ricerca, al di là del risultato brutale, il C.U. ha senza dubbio commesso errori madornali (vedi la strampalata formazione varata contro la Bulgaria), ha con eccessiva leggerezza giocato sulla pelle (professionale) di alcuni giocatori (vedi i giudizi frettolosi tranciati sul blocco del Napoli, su Benetti) ma gli si deve riconoscere che si è sempre esposto in prima persona per le sue decisioni e non ha mai cercato di parare i colpi della reazione a scapito di altri. Si è esposto anche troppo e ingenuamente per una semplice predisposizione alla dialettica, fino alla querela. Comunque vada la spedizione nordica, comunque decida il consiglio federale alla fine del mese, però, a Bernardini vanno riconosciuti due grossi meriti: quello di aver cercato di dare alla nazionale italiana una carica diversa dalla pura e semplice speculazione legata al risultato e di avere dato alla rappresentativa azzurra, in brevissimo spazio di tempo e grazie soprattutto alla sua perseveranza («testardaggine» secondo alcuni) preziose pedine utilizzabili nel tempo, ben oltre i campionati mondiali del 1978, quelli che all'origine dovevano essere la meta del suo lavoro.

Rocca e Antognoni sono già adesso, per parlare solo dei casi più concreti, due gioielli di inestimabile valore per il futuro della squadra. Il primo 22 anni e il secondo 21, e già inamovibili elementi della nazionale dopo un solo anno di attività in serie A. E dietro questi due, Gentile, Graziani, e gli stessi Bellugi e Bettega. Forse il C.U. non è riuscito a dare alla squadra un gioco atletico, moderno del tipo di quelli praticati dalle rappresentative più in vista ma almeno ha tentato di agitare le acque stagnanti del gioco antispettacolo che si pratica in Italia. Ciò potrebbe essere utile in futuro.



Milano — Alcuni calciatori «azzurri» ritratti all'aeroporto della Malpensa poco prima della partenza per Helsinky. Da sinistra Savoldi, Antognoni, Chinaglia e il commissario tecnico Fulvio Bernardini più sorridente che mai. Pensa alla Finlandia... Telefoto Ansa

Helsinki, 3

Tranquillo trasferimento ad Helsinki della Nazionale di calcio italiana per la prima delle due partite conclusive della stagione 1974-75. La prima è la più importante delle due. La squadra è arrivata all'aeroporto della capitale finlandese poco prima delle 16, si può dire, tra la indifferenza assoluta dei locali. Non ci sono dubbi che ai finlandesi il calcio non interessa molto e, per l'occasione, la loro fantasia non è certo stata stimolata dall'attuale rappresentativa azzurra. Sono lontani i tempi in cui i calciatori azzurri riuscivano ad esercitare un fascino anche in chi del calcio non fa una ragione di vita.

C'è stata un po' di ressa attorno a Bernardini ed ai giocatori ma i promotori dei «capannelli» erano solo i giornalisti italiani che, avendo viaggiato con un altro aereo, erano impegnati a cercare qualche spunto per i loro servizi, visto che la rappresentativa italiana è alloggiata in tutt'altra zona da loro (a circa 50 km) e che avrebbero perso di vista gli atleti fino a domani.

La comitiva, che è guidata dal commissario unico Fulvio Bernardini, è giunta nella capitale finlandese alle 15.55. Oltre a Bernardini e all'allenatore federale Azeglio Vicini, a medici e massaggiatori, fanno parte della comitiva i portieri Zoff e Castellini, i difensori Gentile, Rocca, Bellugi, Facchetti, Francesco Morini e Scirea. I centrocampisti Cordova, Giorgio Morini, Capello, Antognoni, Oriandini, Esposito e Benetti e gli attaccanti Chinaglia, Graziani, Bettega e Savoldi.

MOTOCICLISMO

Tourist Trophy senza i «grandi»

Douglas, 3

I tedeschi occidentali Rolf Steinhausen e Josef Huber hanno vinto la gara di campionato mondiale sidecars classe 500 cc disputatasi nell'ambito del «Tourist Trophy» sull'isola di Man.

Nella classe 350 cc la vittoria e i migliori piazzamenti sono andati alle Yamaha: primo al traguardo è giunto Charlie Williams, seguito da Mortimer ed Herron. La classifica generale del campionato mondiale non ha però subito variazioni. Al comando è sempre l'italo venezuelano Johnny Cecotto con 57 punti seguito da Giacomo Agostini (39) e da Dieter Braun (26). Come si sa i «grandi» hanno disertato la manifestazione in segno di protesta per la presunta pericolosità del percorso.

● EQUITAZIONE — Graziano Mancinelli in sella a Belle Oiseau ha vinto a Barcellona il Trofeo dell'Esercito Spagnolo. Il cavaliere italiano ha guadagnato anche la terza piazza in sella al cavallo Lyducan.

TENNIS A ROMA

Ramirez vince anche il doppio

Roma, 3

Nastase e Connors avevano promesso — o minacciato? — di scendere in campo con la cravatta. Invece si sono presentati vestiti di un'inappuntabile divisa tennistica, per giocare seriamente la finale del doppio maschile del 32mi internazionali d'Italia. Hanno perso ugualmente, in quattro partite, con il punteggio di 6-4 7-6 (tb 7-0) 2-6 6-1 a favore di Ramirez e Gottfried che hanno così vinto per il secondo anno consecutivo questo titolo.

Ramirez e Gottfried hanno rinunciato a dare spettacolo, quello leggermente clownesco ma simpatico dei turni eliminatori e meno impegnativi, ma questo incontro di finale è mancato anche di spettacolo tennistico vero e proprio. Pochi gli scambi prolungati e volanti, la potenza ha avuto nettamente la meglio sulla fantasia. Inoltre tutti e quattro i protagonisti sono parsi alquanto fallosi, chi per un motivo chi per l'altro.

aRanirez e Gottfried hanno comunque padroneggiato, salvo che nel terzo set in cui la freschezza atletica del messicano si è notevolmente appannata, mentre dall'altra parte Connors decideva di dare le sventole più convinte di tutto l'incontro.

Nel quarto set i campioni del mondo sono tornati padroni della rete e per gli altri due non c'è stato più niente da fare, se non cedere alla rabbia, in conseguenza di un servizio dato fuori a Nastase: entrambi hanno gettato via una palla, attentando alla vita del telecronista, e rimediando parecchi fischi da un pubblico che ha così confermato la sua passionalità di stampo calcistico.

Per quanto riguarda il doppio femminile, la potentissima coppia americana-cecoslovacca Evert-Navratilova, ha vinto il titolo in 31 minuti soltanto, battendo una timida coppia di «educande» inglesi, Miss Barker e Miss Coles, con lo schiacciante punteggio di 6-1, 6-2. E' finita; nell'ultimo giorno il sole è tornato a splendere e tramontare sui trentaduesimi internazionali d'Italia che questa sera vanno in archivio con cifre quanto mai lusinghiere.

STASERA DUE PARTITE

Il San Sabb... agli «ottavi...

Esaurita la prima fase degli in... tri eliminatori, la settima edizio... della Coppa Inter S. Sabba e... stasera negli «ottavi di finale». G... gli incontri in programma sul c... po di via Flavia. Alle ore 19.30 s... deranno in campo Cremcaffè e M... gesana mentre alle 21.15 sarà... volta di Libertas e Rosandra a... cersi il passaggio al turno succ... sivo.

Il Cremcaffè è giunto agli ot... superando il Costalunga: la squ... del comm. Rovis, pur vincendo... misura, aveva marcato una netta... premazia nei confronti degli av... sari incassando la seconda rete... lo negli ultimi minuti. Più age... la qualificazione della Muggese... che aveva prevalso con un secco... sul San Vito.

Nella seconda partita in prog... ma il Rosandra, passato di mi... nei confronti del Gianizzole, d... temere la briosa Libertas quali... tasi a spese del Portuale. La s... dra di Frontali, finalista nella sc... edizione del torneo, appare leg... mente favorita nel confronto di... sera.

TORNEO «RICO COSTANZO»

Triestina-Monfalcone 1...

(4-3 dopo i rigori)

MARCATORI: nel p.t. al 15' nel s.t. al 17 Zampa.

TRIESTINA: Di Davide; Mondo... sa; Sadar, Pellegrini, F. Vergi... Ive, Demenia, Porro, Orto nel... Lucchesi), Pelin (nel s.t. Sante...

MONFALCONE: Colovatti; Predom... (nel s.t. Defendi), Sandrucci; Sor... Fontana, Deotto; Travain (nel s.t. ... lentinuzzi), Ustulin, Soban, Barb... Zampa.

ARBITRO: Fogar di Monfalcone.

Si è concluso con la vittoria... la Triestina il primo Trofeo «... Costanzo», svoltosi nelle giornate... lunedì e sabato sul terreno d... stadio di Muggia. Le vecchie gl... alabardate, dopo aver concluso... parità i novanta minuti che li... ponevano al Monfalcone, hanno... quistato l'ambito trofeo dopo i... di rigore che hanno fissato il ri... tato sul 4 a 3 per la Triestina.

I tiri dal dischetto, si è avuto... singolare episodio: i portieri d... due squadre si sono infatti tr... di fronte per due volte come av... sari diretti, concludendo il «... match» uno a zero in favore di Di... vide che ha perforato il pur bravo... lovatti, parando poi il suo calcio... rigore.

Durante i 90 minuti regolari, le... reti sono state segnate da Ive... gli alabardati, con una punizione-b... ba alla quale i monfalconesi h... opposto il gol di Zampa. Nella fi... per il III e il IV posto, le vec... glorie della Fortitudo si sono imp... su quelle del Ponziana per 3-1, se... dopo i tiri dal dischetto. L'esibizi... dei veterani è stata accolta con... to calore dal pubblico che ha affo... to lo stadio fin dagli incontri elimi... tori per salutare i «vecì» con un... loroso applauso anche nella fin... nonostante il tempo poco favorev...

I giovani ginnasti al palazzetto dello spo...

Il palazzetto dello sport, in v... della sensibilità sportiva dell'asse... re comunale allo sport prof. M... Lanza, ha ospitato nei giorni sc... ginnaste e ginnasti delle scuole... die della provincia di Trieste per... birsi in un carosello di esercizi al... po libero e agli attrezzi, in prog... ma per le fasi comunale e provinci... dei Giochi della gioventù.

Le manifestazioni, perfettamente... ganizzate, in stretta collaborazione... di loro, dei componenti delle com... sioni comunale e provinciale dei... G., sono state seguite da un num... so pubblico che ha applaudito... vero entusiasmo le numerose squ... che si sono battute sino al fi... delle loro possibilità per conquis... si l'ammissione alla fase regiona...

Al termine delle competizioni s... emerse in particolare le squadre... minili della scuola media «M. Co... matz», prima assoluta, e della sc... media «N. Sauro» di Muggia, cla... ficatasi seconda ad un solo dec... di punto nonché, per il settore mas... le, la squadra della scuola media... Corsi»; queste tre squadre rappres... teranno la provincia di Trieste n... fase regionale che si svolgerà a R... denone il 14 giugno p.v.

Ha premiato le ginnaste ed i g... nasti il delegato regionale del CO... dott. Aldo Combetti, il coordinato... di educazione fisica prof. Roberto G... selli in rappresentanza del Provved... re agli studi ed il dott. Vinicio G... fiti presidente dell'Unione provinci... gruppi sportivi scolastici.

Giochi della gioventù di tennis da tavolo

I vincitori della fase comunale... «Giochi della gioventù» di tennis... tavolo si sono riconfermati anche... la fase provinciale. Nella categoria... Roberto Pilotto e Roberta Starc... ricreatorio Stuparich si sono assicu... ti i due singolari battendo rispett... mente Cesar e la Zini. Nel doppio... schile affermazione di Pilotto-De M... e in quello femminile della Starc... della Zini.

Nella categoria B successo di G... comelli sulla scuola «Saba» nel sin... lare maschile e di Rossana Calin... ricreatorio Stuparich nel femminile... due doppi sono stati appannaggio... Attruia-Calcich del Don Bosco in cam... maschile e delle Calin-Genzo in que... femminile.

TENNIS

Prosegue a Padriciano il torneo «Bonivento»

Terza giornata dei campionati re... nali di tennis per categorie di... validi per l'assegnazione del sett... trofeo «Gioielleria Bonivento». La m... nifestazione, anche oggi come già... accaduto ieri, procede a singhio... causa la pioggia che ha determin... nelle mattinata il rinvio di numer... delle partite in tabellone.

Il dettaglio. Singolare maschile:... lissano b. Privileggi 6-1, 6-1; Tenze... Finzi 6-0, 6-1; Rossi b. Pertosi 6-... 6-2; Lanza b Tamplenizza 6-0, 6-1. D... pio maschile: Presel D.-Gattegno... Poillucci M.-Finzi 6-3, 6-2. Singol... femminile: Cazzola b. Bossi 6-0, 6-... Pipan b. Lollia 6-3, 6-1; Peste b. C... stro 3-6, 6-3, 6-4.

IL GIRO D'ITALIA SI AVVICINA ALLE GRANDI SALITE: IERI DUE SEMITAPPE

Bertoglio non cede

Ha guadagnato anzi qualche secondo a Galdos nella frazione pomeridiana vinta da Panizza «Giallo» in mattinata: Van Linden vince il «volatone» ma poi è squalificato - Sercu è primo

Pontoglio, 3

Ancora un «giallo» in volata. A Pontoglio sprint irregolare e contestato, protagonisti Van Linden, Sercu e Basso. Dato in un primo tempo vincitare, Van Linden è stato poi declassato dalla giuria che ha assegnato il primo posto a Sercu, relegando invece il belga della Bianchi all'ultimo posto. Secondo Basso, forse il più danneggiato. Il «volpone» di turno è stato il belga Van Linden, che si è esibito in una serie di colpi proibiti proprio negli ultimi metri decisivi prima ai danni di Basso e poi di Sercu, sbucato all'ultimo momento.

Van Linden, mentre sviluppava la sua azione, ha chiuso irrimediabilmente Basso che gli stava a ruota stringendolo sulla destra verso le transenne. Il velocista della Magniflex è stato costretto a frenare pregiudicandosi ogni possibilità. Eliminato bruscamente e senza complimenti Basso, Van Linden, che aveva avvistato con la coda dell'occhio Sercu, lanciatissimo dall'altra parte del rettilineo, ha mutato repentinamente la sua linea di corsa addossandosi al suo connazionale e rivale. Anche per Sercu la strada per il successo è rimasta sbarrata.

Il giallo di cui si tingono ricorrentemente le volate quando vedono protagonisti i velocisti di maggior prestigio — incalliti professionisti dello sprint — è ormai diventato consuetudine. Oggi l'accusato è stato Van Linden che si è visto escluso dal primo posto dalla giuria ma che molto probabilmente pensava di farla franca, dati certi precedenti, sperando che la giuria stessa usasse il metro della compensazione. Ha commentato Cribiori, direttore sportivo della Brooklyn: «Se non levano dall'ordine di arrivo Van Linden cosa accadrà nelle prossime volate?».

Sia la Brooklyn sia la Magniflex, la squadra di Basso, avevano sporto reclamo. La Omegna-Pontoglio, antefatto mattutino della più decisiva Pontoglio-La Maddalena del pomeriggio, non ha vissuto altri episodi di rilievo se non le animazioni che ha subito la corsa per la conquista dei traguardi regionali. Se li sono aggiudicati Polidori a Gattico e Basso ad Arosio. A Basso è andato il titolo regionale lombardo. La cronaca della Omegna-Pontoglio si è legata però oggi a due episodi di contestazione da parte di alcune categorie di lavoratori. La corsa è stata neutralizzata per complessivi sei minuti e 20".

Nella seconda semitappa con traguardo in cima a La Maddalena si è assistito alla splendida impresa di Vladimiro Panizza, già apparso in condizione sul Ciocco, all'egregia difesa della maglia rosa Bertoglio sulle strade di casa sua. Una difesa elastica quella del bresciano che, a metà salita, ha lanciato a sua volta l'attacco sul tracciato che conosce a memoria trascinandosi alla ruota un Baronchelli sempre più positivo e smanioso di figurare.

I due, che lasciavano Panizza involarsi sul traguardo, a loro volta si sono liberati di Galdos e Perletto. Più indietro si è trovato il gruppetto guidato da Gimondi mentre Battaglin, ancora una volta attanagliato dalla crisi, è giunto con ritardo ragguardevole. Ritoccata la classifica generale. Bertoglio ha guadagnato quattro secondi sul suo immediato inseguitore, lo spagnolo Galdos, mentre Baronchelli ha scisso il tandem con Gimondi, avantaggiandosi sul capitano della Bianchi di 13".

Arrivo prima frazione (Omegna - Pontoglio di 167 km): 1) Patrick Sercu (Brooklyn) in 4 ore 32'40" alla media oraria di km 36,746; 2) Basso s.t.; 3) De Vlaeminck; 4) Bitossi; 5) Vicini; 6) Tartoni; 7) Antonini; 8) Gavazzi; 9) Paolini; 10) De Geest; 11) Salm; 12) Polidori; 13) Bazzan; 14) Elorriaga; 15) Knudsen.

Arrivo seconda frazione (Pontoglio-La Maddalena di 46 km): 1) Vladimiro Panizza (Brooklyn) in 1 ora 12'26" alla media oraria di km 38,103; 2) Bertoglio (Jollyceramica) a 11"; 3) Baronchelli (Scic) s.t.; 4) Galdos (Kas) a 15"; 5) Perletto (Magniflex) s.t.; 6) Oliva a 34"; 7) Gimondi s.t.; 8) De Vlaeminck a 35"; 9) Conti a 49"; 10) Lasa s.t.; 11) Fabbri a 1'12"; 12) Riccomi s.t.; 13) Pozo s.t.; 14) Bellini a 1'18"; 15) Bergamo a 1'36".

Classifica generale: 1) Fausto Bertoglio in 87 ore 25'29"; 2) Galdos a 2'04"; 3) Baronchelli a 3'; 4) Gimondi a 3'13"; 5) Perletto a 4'14"; 6) Panizza a 4'53"; 7) De Vlaeminck a 5'10"; 8) Riccomi a 5'57"; 9) Lasa a 6'15"; 10) Conti a 7'46"; 11) Fabbri 87.34'22"; 12) Salm 87.37'24"; 13) Battaglin 87.37'37"; 14) Bolfava in 87.40'23"; 15) Oliva 87.40'34".

VERINI, GIUNTO QUARTO, CONDUCE L'«EUROPEO»

LE BERLINETTE FRANCESI DOMINANO NEL «CRITERIUM ALPINO» A GRASSE

Grasse, 3

Il «Criterium Alpino», rally valido per il campionato europeo conduttori, iniziatosi sabato sera e conclusosi domenica mattina a Grasse nell'entroterra della Costa Azzurra, ha messo a dura prova piloti e macchine. Le 23 prove speciali (in seguito ridotte a 17 a causa dei ritardi accumulati durante la gara) si susseguivano a ritmo serratissimo con controlli orari molto tirati. La struttura del percorso (otto p. s. da ripetere quattro volte) e la lunghezza delle prove speciali non hanno certo contribuito a facilitare la gara.

I risultati hanno dato ragione ai pronostici che indicavano come favorite le Alpine 1800, più leggere e veloci rispetto alle Fiat Abarth e quindi più adatte a questi tracciati. Al primo posto si è piazzato l'equipaggio Nicolas Laverne (nonostante i dubbi avanzati sulla validità della loro prova: non si sono fermati ad un «controllo stop» e questa infrazione secondo i regolamenti, comporta l'immediata squalifica). Le Alpine hanno comunque dominato incontrastate la classifica.

Le Fiat hanno dato battaglia, ma Darniche è stato costretto al ritiro a causa di un guasto meccanico. La sfortuna si è accanita anche contro Verini e Rossetti: dopo una prima foratura a metà della quinta prova speciale, riescono a recuperare parte del ritardo; altra gomma a terra al quarto passaggio nella stessa prova e tutto viene compromesso poiché la giuria decide di sospendere le ultime cinque prove. A Verini e Rossetti non rimane che accontentarsi del quarto posto.

Questo piazzamento ha comunque consentito all'equipaggio Fiat di consolidare la sua posizione in testa alla classifica del campionato europeo conduttori.

Elena Ragusin

Classifica: 1) Nicolas (Alpine) in 5 ore 7'50"; 2) Henry (Alpine) a 4'24"; 3) Ravot (Alpine) a 15'9"; 4) Verini (Fiat) a 18'7"; 5) Mouton (Alpine) a 22'39"; 6) Demeyer (Alpine) a 26'34".

● BASKET. Tom McMillen, il cestista statunitense che ha disputato il campionato 1974-'75 nelle file della Sinudyne di Bologna, ha rinunciato al rinnovo del contratto offertogli dalla società emiliana, decidendo di giocare nella prossima stagione agonistica con i «Buffalo Braves», professionisti americani (Lega NBA).

LA FEDERAZIONE NON E' DISPOSTA A CONCEDERE ALTRE DEROGHE

La corda adesso si è spezzata: a San Giovanni non si gioca più

Senza i lavori di ampliamento «sfrattati» i club di Colino e Piccini

Ritorna alla ribalta in tutta la sua gravità, il problema dell'inagibilità del terreno di viale Sanzio. San Giovanni e C.M.M. nella prossima stagione dovranno... emigrare. Uno sfratto bello e buono, non determinato dai proprietari dell'impianto, ma dalle norme che regolano i maggiori campionati dilettanti. La Lega ha infatti ribadito in questi giorni l'impossibilità di concedere altre deroghe a quei campi che non dispongono delle misure regolamentari.

Il grave problema era sorto di questi tempi già lo scorso anno. Allora, grazie ad un diretto interessamento dell'amministrazione comunale e del presidente del Comitato regionale Diego Meroi, la Lega aveva chiuso un occhio permettendo così alle due società di disporre del loro terreno abituale. Quest'anno la Federcalcio ha detto basta preannunciando che non concederà alcuna proroga.

Dove giocheranno i sodalizi presieduti da Collino e Piccini? L'interrogativo tormenta il sonno dei due dirigenti e dei loro collaboratori. Allontanarsi dal pubblico amico, soprattutto per il San Giovanni, vorrebbe significare una diminuzione di incassi.

Quali sono le misure attuali del campo di San Giovanni? Il terreno misura metri 98x47 mentre il regolamento prescrive metri 100x60. Due metri, per quanto riguarda la lunghezza, non costituiscono certo un problema; difficile da risolvere invece la questione della larghezza. Per recuperare i tredici metri che mancano per raggiungere la misura regolamentare l'unica soluzione, già proposta dai tecnici che hanno a lungo esaminato la situazione, è quella di demolire un palo di gradoni degli spalti. Un progetto, da quanto risulta, esisterebbe; mancherebbero, come di consueto, i fondi per realizzarlo.

Sabato la Triestina giocherà a Fontanafredda

In questo finale di stagione la Triestina è la squadra che tiene a battesimo le neopromosse. Lunedì gli alabardati hanno giocato sul campo della Gradese che è ritornata dopo alcuni anni nella massima categoria dei dilettanti; sabato la squadra di Tagliavini giocherà sul campo del Fontanafredda che nello spareggio con il Monfalcone si è assicurata il passaggio alla serie D. La partita verrà giocata in notturna, probabilmente alle ore 21, nello stadio che è stato inaugurato da poco.

Gli alabardati riprenderanno stamane la preparazione allo stadio «Grezar» e domani pomeriggio disputeranno la partitella sul campo del Villaggio del Pescatore. Oggi ritornerà a Trieste Sbardella, il consigliere privato del presidente dott. Belrosso, che aveva lasciato la nostra città alla fine della scorsa settimana, dovrebbe ormai avere completato tutte le operazioni sul mercato per cui forse si potranno conoscere i nomi dei giocatori che il prossimo anno indosseranno la maglia alabardata. Da quanto risulta, come del resto abbiamo già anticipato, la società di via Machiavelli avrebbe concluso da alcune settimane numerose trattative ma non intende svelare altri nomi, oltre a quello di Andreis, prima di aver concluso tutte le operazioni.

Martedì prossimo assemblea Servolana

Martedì prossimo nella sala messa a disposizione al Circolo Cultura Popolare in via San Lorenzo in Selva 4, si svolgerà l'assemblea ordinaria annuale elettiva dell'U.S. Servolana. All'ordine del giorno la relazione morale, tecnico-sportiva e finanziaria e l'elezione del nuovo consiglio direttivo. L'assemblea si terrà alle ore 19.30 in prima convocazione e alle ore 20 in seconda.

BASEBALL «GIOCHI»

Vinta dall'Alpina la fase provinciale

Si è conclusa sul diamante di Villa Opicina la fase provinciale dei «Giochi della gioventù» di baseball. Il titolo è stato vinto dall'Alpina che ha superato nettamente il Villa Carsia per 21-3. La fase regionale verrà disputata il 12 giugno in località ancora da designare. Questa la formazione dei biancoverdi: Fonda, Latin, Stefanucci, Stander, Crisman, Derin, Gardossi, Catterini, Bubic, Miolo.

DOMANI SERA: ORGANIZZA IL SAN GIACOMO

Staffette al Grezar (e spettacolo assicurato)

Nel quadro delle celebrazioni per il trentesimo anniversario della sua costituzione il Gruppo Sportivo San Giacomo organizza domani una gara regionale di corsa. In palio due prestigiosi premi: l'ottava «Coppa della Repubblica» che sarà assegnata alla squadra prima classificata e la seconda «Coppa col. Antonio Fonda-Savio» per la squadra militare miglior classificata.

La manifestazione è originale per la formula altamente spettacolare ed è assai valida per il suo contenuto tecnico. Sono in programma tre staffette 3 x 1500 per categorie seniores, juniores e allievi a carattere regionale, ragazzi (gara a carattere provinciale) e squadre militari; si svolgerà inoltre una staffetta podistica 4 x 100 (ad invito) per ragazze.

Numerose sono le iscrizioni a questa interessantissima riunione che avrà luogo allo stadio «Grezar»: le gare si annunciano assai incerte e questo significa spettacolo assicurato. Questo il programma: ore 19.30: ritrovo giurie e concorrenti: ore 20: staffetta 3 x 1500 per J S (regionale); ore 20.30: 3 x 1500 allievi (regionale); ore 21: 3 x 1500 ragazzi (provinciale); ore 21.30: 4 x 100 ragazze (invito); ore 21.45: 3 x 1500 squadre militari.

Ciclismo a Trieste Domenica due gare

Domenica, indetto dalla SCV Cottur Trieste e patrocinato dal nostro giornale, si correrà il «III Trofeo Wilier Triestina» corsa ciclistica riservata alla categoria dilettanti III serie e valevole quale prova unica del campionato regionale. La partenza verrà data alle ore 14.30 da Trieste (Rivio Grignano) con arrivo al Cacciatore, percorso da ripetersi tre volte per un totale di km 125.

Sempre domenica la «Cottur», con la collaborazione della Scatmokarabia e della Polisportiva Chiarbola organizza un'altra corsa aperta ai corridori delle categorie C e D dei giovanissimi e valida come finale regionale dei Giochi della gioventù 1975. Il percorso questa volta sarà cittadino e si snoderà attraverso le vie: Valmaura, Pilleria, dei Macelli da ripetersi per 13 volte per complessivi km 14,300.

● PUGILATO. I pugili dilettanti Carmine Carbone nella categoria superwelter e Matteo Salvemini nei medi hanno passato il primo turno ai campionati europei in corso di svolgimento a Katowice in Polonia.

QUESTA SERA IL «VIA» ALLE NOTTURNE A MONTEBELLO

Davis in forma strepitosa all'inseguimento di Mustaki

Stasera, con inizio alle ore 20,45, si inaugurano all'ippodromo di Montebello i convegni alla luce artificiale. Un buon programma attende gli appassionati che potranno rivedere Davis, applauditissimo vincitore in 1.19.6 domenica, nelle vesti di favorito nel centrale Premio Piazza Unità d'Italia.

Il figlio di Nathaniel dovrà stavolta cambiare «cliché» di corsa, poiché figura penalizzato di 20 metri nei confronti di Mustaki, Lhavis e l'alleato Riccio da Parma. Quindi un Davis che passa da fuggitivo a inseguitore con immutate possibilità di fare centro visto il suo momento di forma esaltante. Per l'allievo di Quadri, l'avversario da tenere d'occhio sarà Mustaki, che se è stato battuto allo spunto da Perosi all'ultima uscita, ha dimostrato in quella occasione di aver ritrovato il migliore mordente.

Quindi favorito bensì Davis, ma qualche possibilità anche per Mustaki che del portacolori della Scuderia Domenica sarà avversario di non poco conto.

Cinque velocisti, fra i quali il rientrante Guerlain, daranno vita a una interessante sfida nel Premio Piazza Goldoni. Se Delaunay guadagna subito il comando può diventare il cavallo da battere, però anche Giuliano, sulla distanza, è bene in corsa, mentre difficile appare una valutazione di Guerlain che fra l'altro non sarà pilotato dal suo allenatore.

Foscata potrebbe conoscere il successo nel Premio Piazza Perugino dove anche Glorialina dovrebbe correre bene.

M. G.

I nostri favoriti:

Premio Piazza Perugino: Foscata, Glorialina, Ercolana. **Premio Piazzetta Barbacan:** Alabaster, Crescente, Odessa. **Premio Piazza Hortis:** Esteno, Inda, Boniso. **Premio Piazza Unità d'Italia:** Davis, Mustaki. **Premio Piazza Garibaldi:** Aberden, Coldebello, Plaisir. **Premio Piazza Goldoni:** Delaunay, Giuliano, Estuario. **Premio Piazza della Borsa:** Maxwell, Tropic d'Ausa, Citropia. **Premio Piazza Ponterosso:** Inquart, Hertz, Labrador d'Ausa.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ATTESO REFERENDUM SULLA CEE

Domani gli inglesi rispondono all'Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 3

A due giorni dal referendum in cui i cittadini britannici decideranno sull'appartenenza del loro paese alla Comunità economica europea, si vanno intensificando gli appelli all'elettorato da parte degli esponenti delle due coalizioni. Gli «europeisti» sono dati vincenti da tutti i sondaggi d'opinione svolti nelle ultime settimane. La loro coalizione, composta dalla maggioranza dei parlamentari laburisti, conservatore e liberale, è appoggiata da quasi tutti i settori dell'economia britannica, che vedono nelle possibilità offerte dal Mercato comune europeo l'unica via d'uscita alla crisi economica che investe il paese.

Il primo ministro Harold Wilson, leader di maggior rilievo della coalizione europeista, ha rivolto oggi un nuovo appello ai cittadini perché votino «sì» al referendum di giovedì prossimo. «L'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità europea — ha detto Wilson ai giornalisti — non è mai stato sottoposto al giudizio, favorevole o contrario, dei cittadini, nonostante le promesse fatte. Giovedì prossimo finalmente si deciderà, e sarà il popolo a decidere. Io credo che con il referendum chiuderemo la questione una volta per tutte. Con un risultato favorevole — ha aggiunto Wilson — la Gran Bretagna avrà un futuro davanti a sè. Ma se vinceranno i "no" ci si troverà a breve scadenza un vuoto di desolazione».

Ricordando che un'eventuale uscita della Gran Bretagna dalla Cee renderebbe estremamente difficile la soluzione dei problemi che investono la nazione, il primo ministro ha ricordato anche a coloro che sostengono che la Gran Bretagna debba intrattenere relazioni commerciali esclusivamente attraverso il Commonwealth, che pienamente favorevole al Commonwealth — ha detto — ma dal momento che 22 dei paesi appartenenti ad esso hanno tratto sostanziali vantaggi dai recenti accordi stipulati col Mercato comune europeo, io abbandonerei in pratica anche il Commonwealth per sostenessi l'uscita del nostro paese dalla Cee».

Per la coalizione contraria alla permanenza nella Cee, della quale fanno parte gli elementi più moderati dei partiti laburista e conservatore e la sinistra laburista, ha parlato fra altri il ministro dell'industria Anthony Wegwood Benn, della corrente di minoranza del partito di Wilson. «Io credo che vinceranno i "no" — ha affermato Benn — a mio riso i sondaggi sbagliano: io sta invece a indicare una insistente vittoria dei "no". campagna europeista condotta col pieno appoggio della stampa più autorevole, dei mezzi di comunicazione di massa e dei grandi imprenditori è stata tanto faziosa da rendere il senso della correttezza proprio del nostro paese».

Ottantunenne ex primo ministro Harold McMillan, uscito dalla scena politica dodici anni fa, è intervenuto nella polemica tra favorevoli e contrari alla permanenza nella Cee sostenendo con decisione la causa europeista. Ricordando che sono ormai passati i tempi in cui la Gran Bretagna aveva il ruolo di nazione-guida, McMillan ha affermato: «Ora si tratta di decidere. Possiamo chiudere la porta, sbarazzarci del fardello di tutti i nostri problemi, trastullarci in continue dispute interne, oppure esserci a livello della situazione. Guardiamo pure al nostro passato e siamone orgogliosi, ma diamoci delle garanzie per l'futuro».

Nel frattempo i sostenitori del «no» hanno ricevuto un aiuto imprevisto grazie alla dichiarazione di un influente personaggio del partito conservatore, Edward Du Cann. «I conservatori sono divisi», ha affermato Du Cann, smentendo così l'apparente quasi totale omogeneità di opinioni degli elementi del suo partito sulla questione europea. Du Cann ha addirittura affermato che potrebbe in realtà esservi una maggioranza antieuropeista all'interno del suo partito.

Alle dichiarazioni di Du Cann hanno immediatamente replicato diversi parlamentari conservatori, affermando che quando dichiarato dall'esponente della corrente di minoranza è assai pericoloso e potrebbe determinare ripensamenti nell'elettorato. La stessa signora Margaret Thatcher, leader del partito, ha detto: «Mi rifiuto di credere a quanto ha affermato Edward Du Cann. Il nostro partito non è diviso. Nell'ultimo scorso 249 parlamentari conservatori su 275 hanno votato in favore della permanenza del Mercato comune europeo. Nel nostro partito c'è una vasta maggioranza, che si fa sempre più consistente, che appoggia la causa europeista».

Il ministro dell'interno Roy Jenkins, europeista, e il ministro dell'industria Anthony Benn si sono affrontati ieri davanti alle telecamere in un «botta e risposta» durato cinquanta minuti.

Jenkins e Benn hanno esposto le loro ragioni mantenendo un atteggiamento impeccabile. Rispettosi e cortesi l'uno verso l'altro, hanno cercato fino in fondo di dare agli spettatori l'immagine di un'assoluta serenità all'interno del gabinetto Wilson, pur nella profonda diversità di opinioni sul tema dell'appartenenza alla comunità europea.

Joseph W. Grigg

SADAT FA TAPPA AD ATENE



Telefoto Upi

Atene — Nel suo viaggio di rientro da Salisburgo al Cairo, il Presidente egiziano Sadat si è fermato per un'ora nella capitale greca e ha avuto un cordiale colloquio con il primo ministro Karamanlis. Si è parlato del Medio Oriente ma soprattutto della lunga crisi cipriota

SI FA SENTIRE L'OPPOSIZIONE AL REGIME

Preparano scioperi i dissidenti in Spagna

Prevista per oggi un'azione contro il caro-vita
La stampa ufficiale per la prima volta ne parla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 3

La «Giunta democratica» spagnola — che ha sede a Parigi ma conta su una vasta rete di attivisti nella penisola — ha lanciato un appello all'astensione dall'acquisto di generi alimentari nei mercati e nei negozi e all'assenza degli scolari delle elementari e medie, per domani, 4 giugno.

L'appello è stato lanciato attraverso le associazioni di quartiere che operano nella legalità, in quanto riconosciute dalle autorità, e attraverso le «commissioni operaie» e gli attivisti del partito comunista spagnolo (quello che fa capo a Santiago Carrillo), ambedue organismi illegali, perseguitati dal regime.

L'appello all'astensione vuol essere una protesta per gli aumenti dei prezzi dei generi di prima necessità, per la disoccupazione e la mancanza di sicurezza nei posti di lavoro che colpiscono in particolare la classe operaia.

Le associazioni e le giunte di quartiere, che operano nella legalità in Spagna da circa 18 mesi, permettono una penetrazione capillare tra le classi lavoratrici della propaganda ispirata ai movimenti dell'opposizione al regime e in particolare a quelli che, attraverso i partiti — tutti proibiti in Spagna — si collegano alla «Giunta democratica» di Parigi.

Nelle intenzioni degli organizzatori, la protesta non dovrebbe però limitarsi soltanto alla giornata di domani: in conformità con la dichiarazione del congresso del partito comunista spagnolo, tenutosi a Bucarest nel 1972, che indica quali obiettivi immediati «la lotta nei quartieri e lo sciopero generale», viene anticipato nei volantini distribuiti clandestinamente in questi giorni che «è programmata a brevissima scadenza un'attività di proteste a catena in tutti i collegi professionali».

I risultati della giornata del 4 giugno e di quelle successive serviranno a misurare la reale forza politica della «Giunta democratica» e delle organizzazioni che in Spagna operano sotto la sua guida.

Le prime reazioni si sono avute già stamane: i principali quotidiani della capitale dedicano i loro editoriali all'iniziativa, cercando di mettere in guardia i madrileni contro il «tentativo di rottura dei principi di unità che fino ad oggi gli spagnoli avrebbero mantenuto intatti. «Non possiamo lasciare che tutto il peso della difesa dell'ordine pubblico — scrive il "Nuevo Diario" — ricada esclusivamente sulle persone che formano il governo... In risposta a coloro che parlano di deperimento del regime, e che con questi atteggiamenti provocatori cercano di demolire la coscienza collettiva, è facile opporre il peso di una lunga esperienza di realizzazioni, della tradizione e di una dinamica di concrete realtà».

«Nessun cittadino cosciente confonderà le proposte di una politica da piazza — scrive il monarchico "ABC" — con le legittime aspirazioni di sviluppo politico del paese».

Soltanto 18 mesi fa nessun giornale spagnolo avrebbe scritto queste cose né avrebbe preso atto, alla vigilia di un appello allo sciopero. Le veline o anche una semplice telefonata ministeriale sarebbero state sufficienti a far sì che la stampa non si occupasse della cosa. Le «jeep» della polizia sarebbero a loro volta bastate per evitare che la quasi totalità della popolazione potesse rendersi conto della protesta in atto.

Oggi le cose sono cambiate: i gruppi clandestini hanno trovato la strada giusta per diffondere in forma massiccia le loro pubblicazioni. La stampa «ufficiale» non può passare sotto silenzio un fatto di tale portata e nel condannarlo, deve per forza riferirsi alle «legittime aspirazioni di sviluppo politico del paese». Questo è uno dei tanti volti della trasformazione che si sta verificando nel paese.

Marcello Ongania

NUOVAMENTE ALLA RIBALTA I MAOISTI DEL «MRPP»

ATTENTATO E VIOLENZE NELLA NOTTE A LISBONA

Per sciogliere una manifestazione i militari sparano
Una bomba a mano contro la compagnia aerea brasiliana

Lisbona, 3

Incidenti fra dimostranti di estrema sinistra e truppe dell'esercito si sono verificati nelle prime ore del mattino davanti alle prigioni di Caxias, presso Lisbona. Per disperdere il gruppo di circa duecento dimostranti i soldati hanno sparato in aria per diversi minuti. Nel frattempo, a Lisbona, ignoti terroristi hanno fatto esplodere una bomba a mano davanti alle sedi delle compagnie aeree brasiliana e canadese, danneggiando gli uffici. Si è trattato del secondo attentato dinamitardo nel giro di tre giorni, dopo l'esposione di una bomba a basso potenziale, avvenuta domenica mattina in un quartiere popolare della capitale. In seguito al primo attentato un'organizzazione di destra aveva affisso manifesti murali in cui rivendicava la responsabilità dell'impresa.

Secondo quanto comunicato dalla polizia, l'attentato alla sede delle due compagnie aeree è stato compiuto da cinque giovani giunti sul posto a bordo di un'automobile bianca. Uno di essi è sceso dalla vettura minacciando un soldato di guardia con un fucile mitragliatore, quindi ha lanciato l'ordigno contro la sede della «Varig», la compagnia aerea brasiliana, ed è fuggito coi complici. Nell'esplodere, la bomba ha mandato in frantumi i vetri degli uffici, provocando danni all'interno. Gli uffici della compagnia aerea canadese, adiacente a quella brasiliana, sono rimasti a loro volta danneggiati.

Sia a Lisbona che nel corso degli incidenti davanti al carcere di Caxias non vi sono state conseguenze per le persone. In merito alla sparatoria presso le prigioni, il quartier generale militare ha emesso un breve comunicato, in cui si dice: «Verso le 3.30 antimeridiane è stato necessario sparare in aria per sciogliere una dimostrazione davanti al carcere di Caxias. Non si sono registrati altri incidenti, ed ora la situazione è tranquilla».

I dimostranti di estrema sinistra avevano organizzato la marcia per sollecitare la liberazione dei membri del «MRPP», arrestati giovedì scorso in seguito a irruzioni compiute dalle forze armate nelle loro sedi. Il «Movimento per la ricostruzione del partito del proletariato» era stato escluso dalle elezioni per la Costituente e privato dello statuto di partito, in quanto ritenuto pericoloso per la sicurezza nazionale dal movimento delle Forze armate. Il materiale sequestrato recentemente nelle sedi del movimento avrebbe confermato la «pericolosità» del «MRPP». Testimoni degli incidenti hanno affermato che i dimostranti gridavano «fascisti... fascisti» all'indirizzo dei militari e lanciavano slogan che invitavano a irrompere nel carcere. Gli abitanti della zona hanno detto che la sparatoria è durata circa un quarto d'ora.

Sul fronte della politica economica, c'è da registrare la decisione del governo di applicare una sovrattassa del 30 per cento sui beni d'importazione.

I beni soggetti a tassazione sono elencati in un fitto elenco di 16 pagine, che comprende praticamente tutti i generi d'importazione. Nel dare l'annuncio di queste nuove misure restrittive, il governo ha spiegato che si tratta di provvedimenti intesi a frenare l'esportazione d'oro e valuta estera.

Il governo ha fatto appello ai lavoratori, chiedendo loro di sottoporsi di buon grado a questi «sacrifici temporanei». La sovrattassa colpirà un gran numero di generi alimentari, fra cui frutta, carne, uova, formaggio e alimenti per l'infanzia. Verranno colpiti anche gli elettrodomestici, i prodotti tessili e moltissimi altri beni di produzione industriale.

Si annuncia intanto una novità per quanto riguarda la futura struttura dell'esercito portoghese. Molto probabilmente, infatti, l'accademia militare aprirà quest'anno le porte anche alle ragazze.

(Ansa - Upi - Reuter)

PER CONTENERE IL TASSO D'INFLAZIONE

DECISO IN FRANCIA UN BLOCCO DEI PREZZI

Parigi, 3

Il blocco per tre mesi dei prezzi di dieci categorie di prodotti di largo consumo e l'imposizione di un limite ai margini di guadagno realizzati al livello della distribuzione su altre quattordici categorie di prodotti, figurano fra le principali nuove misure contro il carovita adottate oggi dal governo francese nell'intento di contenere al di sotto del 10 per cento il tasso d'inflazione nazionale per il 1975. I provvedimenti sono stati resi noti dal ministro dell'economia e delle finanze Jean-Pierre Fourcade al termine di una riunione del comitato nazionale dei prezzi. Sempre allo scopo di combattere l'inflazione e di favorire, parallelamente, l'incremento della produzione industriale è stato altresì deciso di ridurre del 7 per cento il prezzo degli olii combustibili ad uso industriale. Tale riduzione va di pari passo con la diminuzione del 2 per cento del prezzo del gasolio per il riscaldamento domestico. Invariato resta invece il prezzo della benzina, volendo il governo evitare ogni indiretta incitazione ad un maggior consumo di carburanti da parte degli automobilisti.

Il ricorso a questi provvedimenti era stato deciso la settimana scorsa dal governo: il ministro dell'economia e delle finanze aveva precisato che il rincaro dello 0,9 per cento del costo della vita in aprile rendeva necessario un consolidamento dei meccanismi di lotta all'inflazione implicanti qualche sacrificio da parte di certe categorie interessate. Sta di fatto che il rialzo del 3,6 per cento dei prezzi constatato in Francia nel primo quadrimestre di quest'anno rende aleatorio il conseguimento dell'ambizioso obiettivo — già fissato da Fourcade — di ridurre di circa la metà, nel 1975, il tasso d'inflazione annuo (14,5 per cento) registrato in Francia nel 1974.

(Ansa)

RIDIMENSIONATA LA POLEMICA SULLE MINORANZE

Fra Vienna e Belgrado per lo meno armistizio

E' prossimo il rientro in sede dell'ambasciatore austriaco
Anche motivi turistici hanno favorito il riavvicinamento

Belgrado, 3

Mentre sui giornali jugoslavi si smorza il tono della polemica con Vienna, nei circoli bene informati si apprende che l'ambasciatore austriaco Aleksander Otto farà ritorno a Belgrado nei prossimi giorni. L'ambasciatore Otto era stato richiamato in patria tre settimane fa, dopo la «dichiarazione» del governo jugoslavo che accusava l'Austria di non aver rispettato gli impegni del trattato di pace per quanto riguarda le minoranze slovene della Stiria e della Carinzia, e di permettere l'attività di organizzazioni neo-naziste.

A queste accuse il cancelliere Kreisky aveva replicato con estrema fermezza, affermando che non poteva «trattare sotto le pressioni» e accusando a sua volta la stampa jugoslava di usare un «linguaggio di stile fascista».

Un altro indice della distensione in atto fra le due capitali è la decisione del governo di Belgrado di accettare la restituzione dei beni culturali portati in Austria durante l'ultima guerra. In precedenza Vienna aveva offerto più volte la restituzione di tale beni, ma Belgrado aveva sempre rifiutato esigendo che contemporaneamente venissero restituiti anche gli archivi del vecchio stato serbo che si trovano nella capitale austriaca.

Si ignora quali fatti nuovi siano all'origine del nuovo atteggiamento del governo di Belgrado. E' possibile che su di esso abbiano influito considerazioni di carattere economico: l'afflusso di turisti austriaci in Jugoslavia, ad esempio, è nettamente diminuito dopo lo scoppio della polemica e sulla costa dalmata il numero dei villeggianti austriaci è ora del trenta per cento inferiore a quello dello scorso anno. Non si esclude però che la composizione della vertenza sia stata favorita anche da qualche intervento esterno: una discreta opera di mediazione potrebbe essere stata svolta in particolare dal Presidente egiziano Sadat, che nei giorni scorsi ha incontrato sia Tito che Kreisky.

Il giornale di Zagabria «Vjesnik» tenta comunque oggi di ridimensionare i termini della polemica affermando in maniera piuttosto sibillina che «questa disputa sulle minoranze slovene in Austria ci è stata forse imposta da coloro che tentano di mantenere la tensione in Europa e vogliono conservare un clima di pressione contro la Jugoslavia: come se i problemi delle minoranze fossero l'alfa e l'omega della politica estera del nostro paese».

«Vjesnik» aggiunge che «all'estero si poteva avere l'impressione che la Jugoslavia fosse circondata soltanto da nemici», mentre invece il fatto di «aver detto la verità all'Austria» aveva il solo scopo di «migliorare i rapporti e doveva essere interpretato in modo costruttivo e non distruttivo».

(Ansa)

PRESSIONI SUL BELGIO

FRANCESI SCATENATI contro l'«F-16»

Parigi, 3

Le autorità francesi hanno proseguito anche oggi la loro azione per indurre il Belgio a scegliere il caccia «Mirage» anziché l'aereo americano «F-16». Alcune ore prima che il premier belga Tindemans presieda una speciale riunione di governo sulla questione dell'aereo, nu industriale francese ha messo in guardia i belgi dal fare affidamento sugli americani.

Il Belgio, l'Olanda, la Danimarca e la Norvegia hanno bisogno di 350 apparecchi per rinnovare la loro aeronautica, scegliendo fra il «Mirage F-1», e l'«F-16 della General Dynamics. Una decisione definitiva è attesa da un momento all'altro e soltanto il Belgio deve ancora pronunciarsi a favore dell'aereo americano. Spero che il funzionario della Nato che ha deciso per l'«F-16» non sia in giro quando verrà il momento di usarlo, ha detto Jean Elie Cadoux, direttore della divisione Matra, che costruisce i missili per i «Mirage».

(Ap)

Ancora persecuzioni agli ebrei sovietici

Bonn, 3

In una dichiarazione consegnata ai giornalisti occidentali a Mosca, un gruppo di ebrei sovietici ai quali è stato rifiutato il permesso di emigrare, ha accusato le autorità sovietiche di far uso della violenza contro quanti desiderano lasciare il paese. Il documento, che reca le firme di 37 persone, tra cui l'ingegnere Vladimir Slepak, il matematico Aleksandr Lerner e il sinologo Vitaly Rubin riferisce alcuni episodi di violenza e di intimidazione che sarebbero stati recentemente compiuti contro ebrei sovietici che avevano chiesto il visto ver emigrare.

In particolare, secondo le dichiarazioni, un gruppo di 12 persone armate di bastoni sarebbe entrato nell'appartamento di un attivista ebreo, Veniamin Bogomolny, ed avrebbe più volte gridato «ti impiccheremo». L'uomo sarebbe riuscito a salvarsi saltando da una finestra e si sarebbe recato al commissariato per denunciare l'episodio. Sempre secondo il documento, la polizia avrebbe arrestato un uomo ma il giorno successivo non vi sarebbe stata più traccia al commissariato né dell'arrestato né della denuncia.

(Ansa - Reuter - Afp - Upi)

TEDESCO DELL'EST

Scoperta a Berlino una spia dei cinesi

Mosca, 3

Il giornale «Die Welt» scrive oggi che le autorità tedesco-occidentali ed alleate di Berlino Ovest stanno conducendo indagini in gran segreto, a seguito dell'arresto di un dipendente tedesco della guarnigione americana, sospettato di spionaggio per conto della Cina popolare.

Secondo il giornale, l'uomo, Horst Schalitz, di 48 anni, originario della Germania orientale, avrebbe fatto una completa confessione, indicando che il suo «datore di lavoro» non era altro che l'ambasciata della Cina popolare a Berlino Est. L'ambasciata secondo Schalitz, si interessava particolarmente ai nuovi dispositivi elettronici usati al quartier generale americano a Berlino Ovest, nonché ai nuovi lancia-razzi di cui sono muniti gli elicotteri della base. Secondo «Die Welt», Schalitz aveva con sé piani concernenti questi dispositivi e indicazioni per l'installazione di queste armi, quando fu arrestato all'uscita dal quartier generale americano.

(Ansa - Afp)

OFFERTA DI NORMALIZZARE I RAPPORTI TRA I DUE PAESI

HANOI ESIGE DA WASHINGTON UN AIUTO PER RISOLLEVARSI

Ripetuto tre volte in tre giorni questo invito - L'accordo di Parigi

Hanoi, 3

Il primo ministro della Repubblica democratica del Nord Vietnam, Pham Van Dong, ha offerto ufficialmente, oggi pomeriggio al governo degli Stati Uniti (e non più come usava fare fino ad oggi al «popolo americano») di normalizzare i rapporti tra i due paesi. Pham Van Dong, parlando nel corso della riunione della nuova assemblea, ha posto condizioni.

«Noi esigiamo dal governo degli Stati Uniti — ha dichiarato il primo ministro nordvietnamita — il rispetto dell'articolo uno e dell'articolo quattro dell'accordo di Parigi relativo ai diritti nazionali fondamentali del Vietnam (indipendenza, sovranità, riunificazione, integrità territoriale) e che applichi scrupolosamente lo spirito dell'articolo 21 riguardo agli obblighi americani nel contribuire a curare le ferite di guerra provocate nelle due regioni del Vietnam dalla criminale guerra di aggressione americana».

Su tale base, e sul principio dell'uguaglianza e dei reciproci vantaggi — ha proseguito Pham Van Dong — il governo della Repubblica democratica del Nord Vietnam normalizzerà i propri rapporti con gli Stati Uniti nello spirito dell'articolo 22 sul Vietnam e regolerà con essi le altre questioni in sospeso». E' la terza volta nel giro di tre giorni — notano gli osservatori ad Hanoi — che il governo nordvietnamita ricorda agli Stati Uniti di essere pronto a normalizzare i propri rapporti con l'America. Tuttavia, oggi, è la prima volta che lo fa in maniera così solenne per voce del suo primo ministro.

La proposta, ricordano gli osservatori, non è completamente nuova; già nel 1973, durante la visita ad Hanoi di Henry Kissinger non era raro ascoltare interlocutori nordvietnamiti dichiarare che una pagina di storia poteva essere definitivamente voltata, con gli americani, nella misura in cui il loro disimpegno in Indocina fosse stato completo, e qualora avessero contribuito al risanamento economico della regione.

(Ansa - Afp)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

COMUNISTA ITALIANO arrestato a Santiago

Santiago, 3

Un annuncio del governo cileno, diramato ieri sera, informa che è stato arrestato a Santiago del Cile un cittadino italiano che viene accusato di aver distribuito manifestini «sovversivi» in una zona industriale. Il comunicato del governo cileno indica il nome dell'arrestato come Pietro Biano Gazzano, e afferma che è membro del partito comunista italiano. E' giunto nel Cile il 25 aprile scorso come turista e, precisa il comunicato, ha ammesso di essersi recato nel Cile per creare «centri di resistenza» contro il governo militare dietro istruzioni del PC italiano.

AMIN REQUISISCE tutti i terreni

Nairobi, 3

Radio Uganda ha reso noto che il Presidente Amin ha requisito tutti i terreni del paese. Il decreto è stato firmato ieri. Di recente il Presidente ugandese aveva preannunciato una riforma agraria radicale diretta a distribuire tutte le terre incolte ai poveri e ai disoccupati.

Nel grande dolore per la perdita della cara cugina

Olga Peria Delfin

ANTONIO e MARCELLA SPERO, ADALIA SPERO, GLAUCO ed EVI SPERO sono affettuosamente uniti a CICCIO ed ENZO e a tutta la famiglia.

Trieste, 3 giugno 1975

Profondamente addolorati per la scomparsa della cara

Olga Peria

PIERO, BIANCA, MILU' e MASSSIMO SPANIO sono vicini con tanto affetto all'amico FRANCESCO.

Trieste, 4 giugno 1975

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara amica

Olga Peria

GRACCO e ADA ALESSIO.

Trieste, 4 giugno 1975

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Olga Peria Delfin

MARCELLO e LUCIA SCHWAGEL.

Trieste, 4 giugno 1975

Partecipano al dolore per la perdita della cara amica

Olga Peria Delfin

MARIO e NERINA TRISOLINI.

Trieste, 4 giugno 1975

Prendono viva parte al lutto dell'amico Ciccio
— PAOLO e ANNY PALADINI

Trieste, 4 giugno 1975.

---

†

Oggi la nostra adorata mamma

Anna Crosilla

non è più.

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, la figlia TALIA con il marito BENITO PORCELLUZZI, la sorella ESTELLA e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 5 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 giugno 1975

Partecipano al lutto:
— GIANCARLO e VICHY CAVALLARI

---

†

All'Ospedale Civile di Udine, dopo lunga malattia, si è spenta

Pia Jordan in Tomasini
di anni 52

Il marito, il figlio, la mamma e i nipoti, con i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a San Lorenzo Isontino oggi, mercoledì 4 corrente, alle ore 17.

Udine - San Lorenzo Isontino, 4 giugno 1975

---

†

Il 3 giugno si è spenta

Maria ved. Biecher

Con dolore lo annunciano la figlia SILVANA col marito LIVIO e il figlio LUCIANO.

I funerali avranno luogo oggi 4 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 giugno 1975

---

†

Olga Moratto in Cotterle

si è spenta il giorno 3 giugno.

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, i generi, i nipoti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 giugno 1975

Il 31 maggio u.s., in Torino, è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Benzaia
Generale in pensione

Le famiglie GIUSTO CILIBERTO BALDASSARE e GIORDANO partecipano al lutto della figlia MELLY, del genero dott. GIORGIO GIAMMATTEI e dei familiari tutti.

Trieste, 4 giugno 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le attestazioni di stima ed affetto tributate al nostro adorato

Aldo Scasso

la moglie e le figlie ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al loro immenso dolore.

Trieste, 4 giugno 1975

4-6-1972 — 4-6-1975

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Maria Piuheiro

la nipote ELISABETTA La ricorda con immutato affetto e rimpianto a quanti Le vollero bene.

Trieste, 4 giugno 1975

---

†

Il 3 giugno è mancata ai suoi cari

Emmy Berzin in Emili

Lo annunciano con dolore il marito ARMANDO, la sorella OLGA, il fratello OSCAR, cognate, cognati, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo giovedì 5 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 giugno 1975

Partecipano al lutto:
— ELDA, ENNIO e VERA VALENTIN
— Famiglia CHECCONI
— Famiglia PIERMARINI
— Famiglia CITTADONI

---

†

Il 1.o giugno è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vladimiro Sila

Straziati dal dolore ne danno partecipazione la moglie MARIA, la figlia LUCINA col marito GERMANO GRAHONIA, i nipotini MARCO e MARTINA, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 giugno alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 giugno 1975

Prendono parte al lutto:
— Zia SANTINA REBEZ
— ELDA, LEANDRO ZOCCHI

---

†

Nel suo 107.o anno serenamente come è vissuto, ha concluso la sua lunga esistenza il nostro carissimo papà, nonno e bisnonno

Giovanni Del Figlio (Sincovich)

Lo annunciano le figlie, BRADASCHIA, FERRARA, de BEDEN.

Le onoranze funebri si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di Buttrio oggi mercoledì 4 giugno alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'estinto.

La tumulazione avverrà a Trieste alle ore 11.

Buttrio, 4 giugno 1975

---

†

E' mancata al nostro affetto la cara

Giuseppina ved. Bracci nata Pellegrini

Ne danno il triste annuncio la cognata NINETTA, la zia FIFI', cugine e parenti.

I funerali seguiranno oggi 4 corrente alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 giugno 1975

Partecipano al lutto
— Famiglie BUDANI, AVANZO, TRIPCOVICH

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Regina Stegù nata Magazzin

Danno il triste annuncio il marito MARCELLO, i figli DIEGO, LUCIA col marito e i nipotini UMBERTO ed ENRICO, la sorella, i fratelli, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1975

---

†

Bruna Filosa ved. Furlani

si è spenta il 3 corrente.

Ne danno l'annuncio la sorella MIRANDA, le nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 giugno 1975

I medici della Divisione Ortopedica ricordano con affetto

SUOR
Tiziana Salbego

Trieste, 4 giugno 1975

MYRA VENUTTI con mamma e sorella ringrazia vivamente i medici MONTENERO, LETTIS, ALU' e FRANCHI che con dedizione ebbero a curare il padre

Giovanni Caterni

Trieste, 4 giugno 1975

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Ida Tonello in Angeli

Famiglie: ANGELI - FONDA

Trieste, 4 giugno 1975

4-6-1964 — 4-6-1975

In ricordo del nostro caro

Manlio Pellizon

LA MOGLIE e I FIGLI

Trieste, 4 giugno 1975

Da oggi potete perdere l'occasione di pagare un mutuo meno di un affitto

Quanto pagate d'affitto nella casa in cui abitate?

Quanto pensereste di pagare in un appartamento nuovo (quartiere residenziale autosufficiente, tutti i servizi, centro commerciale, scuola, piscina; rapide comunicazioni, verde, aria pura)?

Altura vi offre un appartamento così a meno di un affitto.

O meglio, Altura vi offre l'occasione di acquistare un simile appartamento spendendo ogni mese, grazie a un mutuo speciale, meno di un affitto.

Siamo pronti a spiegarvi tutto sul « Mutuo Habitat-index » riservato ad Altura.

Telefonate o veniteci a trovare.

Altura

il centro residenziale con una buona idea in più.

Habitat S.p.A. Galleria Protti 4 Telefono 38530 - Ufficio vendite Altura Via Brigata Casale Telefono 823271

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

DONNA possibilmente giovane con referenze per aiuto lavori domestici cercasi per coniugi. Telef. 796075. 72762 B

PRESTASERVIZI persona sola ore combinarsi centro. Telefonare 36404. 72760 B

PRESTASERVIZI capace 8 ore settimanali, zona Fabio Severo, cercasi prontamente. Telefonare 749295. 24979 B

PRESTASERVIZI mattino trisettimanale zona Rossetti cercasi. Telef. 767533. 72776 B

ROBUSTA sana stabile con dormire per 2 persone cercasi. Tel. 763275. 45307 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

EX POLIZIOTTO 25 enne geometra pratico ragioneria termoidraulica elettricità elettronica attivo presenza occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 51581 ore pasti.

PERITO edile 27enne, quinquennale pratica assistenza cantiere cerca impiego presso impresa. Tel. 821836. 45432 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro telef. 775190. 45317 CC

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro domicilio. Telefonare 35537. 45349 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Gasparri via Gambini 27-a 755868 724092. 45369 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 24961 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telef 754229. 24963 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi. Tel. 773300. 45446 CC

LA COOP VITTORIA garantendo massima serietà affettua traslochi con propri automezzi, personale altamente qualificato nonché qualsiasi lavoro di facchinaggio. Tel. 61664.

MONTONI - pelle - pellicce ecc., pulisce tinge con garanzia. Tintoria specializzata Cattaruzza, via Giulia 13. 45237 CC

PARCHETTI riparazioni posatura, raschiatura, verniciatura, battiscopa cera. Telefonare 38265. 45171 CC

PARRUCCHE toupets per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confezione in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Telef. 755493.

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti e rivestimenti restauri in genere. Tel. 200507.

PITTORE edile coloritura stanze. Tel. 824728. 45297 CC

ROLE' verniciatura riparazioni cambio cinghie. Telef. 815442. 734588. 45367 CC

SARTORIA uomo confeziona abiti maschili tailleur, mantelli signora assume anche riparazioni pelle montone abiti maschili. Piazza Garibaldi 11. Tel. 790280. 45390 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. CERCASI donna internista buffet Benedetto XXX Ottobre 19, tel. 36409. 101 D

ACCONCIATURE Mimi cerca apprendista parrucchiera. Via Rossetti 25. 45355 D

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera buona paga cerca Giusto Enrico via Roma 3.

AUTISTA ritiro consegna cercasi. Fianona 4 (Valmaura). 45347 D

CERCANSI signorine per distribuzione buoni omaggio fuori città. Presentarsi bar Franco via Tacco ore 15. 45357 D

CERCANSI apprendiste e commesse conoscenza croato presentarsi Oreficeria «Avala», via Roma 22. 24909 D

CERCASI - banconieri-e capaci - Birreria Ariston viale Gessi 16 Tel. 61249. 45301 D

CERCASI giovane dattilografa per ufficio. Telef. 31397 dalle 14.30 alle 16. 72772 D

CERCASI commessa per panetteria dalle 7.30 alle 13. Via Donadoni 4. 45321 D

DATTILOGRAFA pratica ufficio amministrazione immobiliare cercasi. Tel. 60270 mattinata. 24965 D

IMPORTANTE organizzazione commerciale cerca personale maschile età massima 30 anni con spiccate possibilità organizzative e di vendita per dirigere ufficio in Trieste previo periodo di addestramento presso la sede di Milano. Presentarsi il giorno 9 giugno dalle ore 9 alle 12 in via Mazzini 30, Trieste, primo piano Centro Mobili Brianza. Per dirigere ufficio Gorizia presentarsi presso Lampadarte, viale Venezia 130, Codroipo. 100 D

LAVANDAIO-A macchine lavatrici cercasi. Fianona 4 (Valmaura). 45347 D

LAVORANTE parrucchiera e mezzalavorante cercansi. Salone Elwy tel. 422891. 72758 D

SOCIETA' autocorriere cerca autista patente D pubblico. Tel. 418971 feriale ore 10-12. 45335 D

20.000 giornaliere ad ambosessi disposti occupare tempo libero distribuendo depliants propria città - comuni limitrofi. Scrivere casella 233/N SPI 20100 Milano. 6256 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

INGLESE madrelingua preparazione accurata esami maturità Tel. 418170. 24877 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

COCKER nero età un anno sfuggito 2 giugno pressi di Percedol Monrupino. Mancia pari valore acquisto o cambio cucciolo stessa fattrice. Telef. 748939 XX Settembre 100, Posarini. 45363 H

SMARRITO pastore tedesco maschio 17 mesi zona S. Rocco; mancia. Tel. 89424 Gorizia. 6455 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A. ROIANO bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta affittasi. AGEP, Zanetti 1. 24967 I

AFFITTASI appartamentino cucinino tinello bagno camera giardinetto riscaldamento. Telefonare 415705. 45323 I

ALLOGGIO zona Rossetti, due stanze, cucina, gabinetto promiscuo, affittasi. Telefonare 795982. 24971 I

ALLOGGIO soffitta da restaurare, zona Ospedale, stanza, 2 stanzette, cucina, gabinetto, ripostiglio, affittasi. Telefonare 795982. 24971 I

APPARTAMENTO centrale, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, affittasi Telef. 795982. 24971 I

APPARTAMENTO via Franca, saloncino, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, poggioli, affittasi. Tel. 795982. 24971 I

APPARTAMENTO pressi Corso, salone 3 stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore affittasi. Telefono 795982.

APPARTAMENTO Sistiana ammobiliato, salone, 2 stanze, cucina, bagno, garage, giardino, centralnafta, prontingresso affitta 120.000 mensili Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10.

LOCALE zona SS. Martiri mq 50, adatto deposito, affittasi. Telefono 795982. 24973 I

POSTI macchina affittiamo Buonarroti 18.000 mensili. Tel. 722338, in autorimessa privata. 73 I

TIMEUS locale affari libero fine giugno 80.000 mensili. Tel. 722338. 73 I

VANO unico con focolaio, zona Conti, ammezzato, affittasi. Telefonare 795982. 24971 I

VASTO in palazzo signorile, pressi rive, 8 locali, servizi, riscaldamento, ascensore, affittasi importante società. Telefonare 795982. 24971 I

ZONA Rossetti in palazzina signorile primo ingresso salone 2 stanze cucina bagni poggioli. Tel. 722338. 73 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto appartamento casetta anche da restaurare massimo 60.000.- Telefonare 811325. 45450 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Timavo visoni, per trasferimento in nuova sede poniamo in vendita la nuova produzione di Selvaggi, Pastello e Grandi Laghi a prezzi straordinariamente ribassati. Vasto e splendido assortimento. Bravissima pellicciaia. Palazzo Fonda, Turriaco. 2691 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano. Competenza rapidità cortesia. Modelli alta moda 1975-76. Prezzi convenienti. Tutte le qualità di pelli estere. 45353 M

OCCASIONISSIMA banchi alimentari frigoriferi mostra per salumeria macelleria ristorante buffet vendonsi, rateali. Telefono 750895. 45331 M

PRIVATO vende orologio taschino d'argento antico quattro tazzine porcellana antiche. Telefonare 746798. 0045251 M

VENDO pro[illegible]ore 16 mm. sonoro, ottico, lire 250.000. Telefono 51027 ore 13-16 18-21.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 45325 N

ACQUISTIAMO mobili vecchi, orologi, camere pranzo, letto, salotti. Sgombero soffitte. Telefono 31621. 45327 N

VISITATE, il Mobilificio Biecher, Istria 27, troverete mobili di qualità e prezzo di concorrenza - assortimento anche usato - rate a 24 mesi.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi, tappeti, pianoforti, stanze letto, mobili intagliati. Telefonare 31428. 45345 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 4532 5NN

A. LETTINI prezzi reclame lire 15.000. Grandioso assortimento carozzine passeggini Peg, Giordani, recinti, seggioloni, materassini, guancialini, brandine, scale, scarpiere lettistipo, armadietti, armadiguardaroba, famose reti Ondaflex Regina, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati divanietto bellissimi, salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabocchia n. 6, telefono 793840. 24226 NN

A. SGOMBERO abitazioni, cantine compero mobili, altro. Tel. 750566. 45365 NN

OCCASIONE camera per bambino singola vendesi. Telefono 826625. 72770 NN

VENDESI soggiorno semi lucido, lampadario a gocce seminuovo 750505. 72766 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27, tel. 418762 o nel deposito di via Paglericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485-795043; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (135) Fabia (110) Alba gassata (85) Alba naturale (95). Bibite Alba (175), Fiuggi (340) Sangemini (300), Ferrarelle (155), Evian (225). Aranciata Ferrarelle (265), Lambrusco di Reggio Emilia (325). Tocai Merlot Cabernet di 10,5 gr. (240) di 12 gr. (270). Birra Dreher 2/3 (245). Castellino Bertolli (355). Latte Splimbergo (220). Inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 24785 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AFFARONE colorificio bene avviato cedesi causa altra attività. Telefonare ore pasti al 758413. 45339 P

COMPAGNIA commerciale internazionale ha posti vacanti per distributori nella zona, guadagni superiori ai normali investimento assicurato interviste. el. 813887. 45313 P

IMPORTANTE compagnia di assicurazione cerca agenti per Trieste Monfalcone e Gorizia per agenzia con portafoglio. Inviare curriculum dettagliato Cassetta 9 H SPI Trieste. (72774 P)

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Alfetta 1972, 1300 GT Junior 1972, Duetto 1300 spider 1972, Alfasud 1975; 1600 Zagato 1974. AUTOBIANCHI A 111 1971. FIAT 127 1974, 500 1968; 128 berlina 4 porte 1972, 128 rally 1971, 131 special 1300 1975. RENAULT 12 TS 1973. VISITATECI!!! 24850 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13; auto usate con garanzia: Fiat 500 65 69, 600 D, 850 69, 850 Special, 128 69, 128 Rally 72, 124 67 68, 124 fam., Primula 66 68, A 112 70 71, Giulia 1300 66, Sunbeam 1250 TC 72, Simca 1000 69 71 72 74, 1100 GLS 74, 1301 S 70 73, 1501 74, 1200 S coupé, Chrysler 2 L 73. 24863 Q

A.A. 126 74 500 R 74 500 L 68 70 850 spider 66 850 68 70 124 S 71 125 68 70 500 fam. 74 Mini 70 R 4 68 128 fam. 70 128 70 71 750 66 68 70 850 coupé 71 Citroen DS 71 1500 C.G. Traino. Visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. Visitateci. 24848 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13 permuto rateizzo: Fiat 124 spider 67 128 72, coupé 72, Rally 74, 112 72, Abarth 73, 850 66, spider 71 69 66, coupé 70 69, 500 L 71 70 67, Mini Cooper 71 72, VW Maggiolone 72, Flavia 1,5 68, Primula 69, gommone con motore. Festivi ore 10-12. 24931 Q

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA VIA CABOTO 24 TS

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256 45305 Q

CICLOMOTORI Ciao, Bravo, Boxer, gamma Piaggio, Gilera pronta consegna comode dilazioni permute. Nuova agenzia strada di Fiume 19. 24979 Q

GILERA 50 motocross occasione vendesi. Telefonare 791562. 123 Q

OCCASIONE Austin I 4 vendesi telefono 51154 ore pasti. 45359 Q

OCCASIONI: 500 giardiniera, 850 special, 127, Mini Minor, 124 coupé, Beta 1600, Fulvia coupé, BMW 2002 TI. Permute facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 24979 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

BAR moderno ottima posizione per motivi familiari cedesi con licenza superalcoolici e arredamento. Tel. 795982. 24973 R

BAR centralissimo vendesi per solo valore inventario merci causa malattia. Telefono 36095.

TABACCHINO moderno vendesi oppure permutasi con appartamento. Cassetta 6H SPI Trieste. (45283 R)

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. UFFICI CENTRALISSIMI MODERNI ELEGANTI UNITA' GRANDI E PICCOLE VENDONSI CON FACILITAZIONI DI PAGAMENTO RATEAZIONE FORTISSIMA ANCHE INTERO IMPORTO. TEL. SOCIETA' EGENA N.ro 38585. 45348 S

A.A. APPARTAMENTI nuovi lusso 3-4 stanze vendonsi palazzina tranquilla zona Besenghi. Tel. 60809 ore ufficio. 24612 S

A. C. DUINO PORTICCIOLO vendonsi appartamenti palazzina consegna estate 1-2 stanze soggiorno cucina doppi e singoli servizi poggioli ampi vani adibiti a cantina garage, mansarda 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento centrale. Esenti mediazione libera visione progetti informazioni e vendite Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 45013 S

A. C. ROIANO. Ultimo appartamento occupato bellissimo tre stanze stanzetta cucina bagno wc ascensore riscaldamento autonomo cantina, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 45013 S

A. I. PIAZZA tra RIVI. (ROIANO) occasione, affittato 2 camere, cucina, servizio, 8.800.000 11.000.000. Facilitazioni pagamento. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 60270. 24645 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE, (ROIANO). Appartamenti prontentrata. 1-2 stanze, saloncino servizi centralnafta da 14.000.000 a 25.000.000 MUTUI VENTENNALI GIA' CONCESSI. Vendite dirette; ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 60270. 24645 S

A. ACIT. APPARTAMENTI AFFITTATI vendonsi zone: REVOLTELLA, TIGOR, ROIANO, GIULIA, S. GIACOMO, FLAVIA. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24915/3 S

A. ACIT. APPARTAMENTI liberi vendonsi varie grandezze zone: STAZIONE, S. GIACOMO, NAVALI, VIA CRISPI, MOLINAVENTO, FABIO SEVERO, GRETTA, VALMAURA, CAMPANELLE, MADDALENA, BORGO S. SERGIO, RISMONDO, COMMERCIALE. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24915/2 S

A. ACIT. CLIVO ARTEMISIO. Palazzina consegna dicembre soleggiatissima vista vendonsi appartamenti 2 stanze servizi salone 2-3 stanze doppi servizi tutti comforts finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24915/1 S

A. ACIT. DUINO vendesi villa con terreno 2400 mq spiaggia privata. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 24915/4 S

A. ACIT. SIGNORILE vendesi appartamento salone due stanze cucina doppi servizi garage poggioli finiture lussuose. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24915/5 S

A. ACIT. S. LORENZO SELVA (SERVOLA). Consegna estate vendonsi appartamenti 3-4 stanze cucina servizi giardino proprio mansarde box. Contanti 7.000.000 resto mutuo. VISITE SUL POSTO FERIALI 15-17, tel. 68810. 24915 S

APPARTAMENTO zona verde signorile tranquillo tre camere cucina biservizi terrazze box vendesi occupato. Tel. 64736. 24969 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741806

APPARTAMENTO panoramico Gretta libero agosto due camere soggiorno cucinino ampia soffitta giardino vendesi. Tel. 64736. 24969 S

APPARTAMENTO centrale primo piano uso ufficio sei stanze in casa signorile buon investimento vendesi. Tel. 64524. 45343 S

APPARTAMENTO libero S. GIOVANNI 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta vende 19.000.000 Immobiliare CIVICA. S. Lazzaro 10. 45361 S

APPARTAMENTO in villa Barcola vista mare, salone, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, veranda poggiolo, garage proprio; riscaldamento vende prontingresso Immobiliare «CIVICA» S. Lazzaro 10. 45361 S

APPARTAMENTO OCCASIONISSIMA 20.000.000 nuovo 3 stanze cucina doppi servizi poggioli vista mare vendo. Telefono 750910. 72778 S

APPARTAMENTO nuovo [illegible] lazzina zona verde tran[illegible] 4 stanze 2 terrazze ripo[illegible] posto macchina vendesi [illegible] tualmente già arredato [illegible] mento dilazionato con [illegible] 20,ennale tasso 9% Imp[illegible] ing. Cumin via S. Lazzar[illegible] telefono 35186. 72[illegible]

IL TETTO Cave Facc[illegible] splendidi appartamenti s[illegible] cucina due stanze bagni[illegible] razzo panoramico. Tel. 72[illegible]

IL TETTO ville Opicina [illegible] bifamiliari con ampio [illegible] dino e mansarda varie [illegible] ture. Tel. 722338.

IL TETTO appartamenti [illegible] lini bifamiliari 140 mq. [illegible] giardino o mansarde fin[illegible] lussuose aria condizio[illegible] Tel. 722338.

IL TETTO Donadoni app[illegible] menti in costruzione [illegible] grandezze anche con gia[illegible] mutuo approvato. Tel. 72[illegible]

IL TETTO Commerciale pa[illegible] micissimi ultimo piano giorno due camere cucin[illegible] gno ripostiglio ampio te[illegible] zo. Tel. 722338.

IN PALAZZINA, vista panor[illegible] ca, aria condizionata, u[illegible] appartamento con mansa[illegible] posto macchina 33.000.000 [illegible] desi. Telefono 422-660 or[illegible] sti feriali.

INVESTIMENTO capitale [illegible] le d'affari centrale affa[illegible] occasionissima vende pri[illegible] Telefono 724290.

LAZZARETTO VECCHIO, [illegible] partamento 2 stanze, cu[illegible] bagno, ascensore centrali[illegible] VENDESI LIBERO 17.0[illegible] CONTANTI 11.000.000. P[illegible] nenza mutuo. VISITARE [illegible] RIALI ORE 15.30-17.30. I[illegible] mazioni ESPERIA. Tel. 6[illegible]

LAZZARETTO VECCHIO, [illegible] LAZZO PADRONALE. Be[illegible] mi affittati e liberi. Asc[illegible] re, centralnafta. 2 3 st[illegible] da L. 13.000.000. Lato MA[illegible] L. 18.500.000. MANSARDA [illegible] mq da L. 9.000.000. MU[illegible] 50% e MASSIME FACIL[illegible] ZIONI PAGAMENTO. VIS[illegible] RE FERIALI SUL PO[illegible] ORE 15.30-17.30. Informa[illegible] ESPERIA. Imbriani 8. T[illegible] 60270. 24[illegible]

LOCALI vuoti adatti tipogr[illegible] negozi, uffici, palestra, [illegible] mobili vendonsi facilitaz[illegible] Telefonare 36126. 451[illegible]

MANSARDA centralissima [illegible] stanze bagno cucina rip[illegible] glio, separatamente una [illegible] za un gabinetto colleg[illegible] vendesi privatamente 724[illegible] 45[illegible]

PANORAMICO signorile, [illegible] Carlo Alberto, salone, 4 [illegible] ze, stanzetta, cucina, se[illegible] poggioli, riscaldamento, a[illegible] sore, vendesi. Telefonar[illegible] 795982. 24[illegible]

RESTAURATO zona G i u[illegible] (quarto), 2 stanze, soggio[illegible] cucinino, bagno, 2 ripos[illegible] riscaldamento, vendesi. [illegible] fonare 795982. 24[illegible]

S. GIOVANNI recente costru[illegible] ne 3 stanze cucina bagno [illegible] fort poggiolo cantina 21.000 [illegible] vendesi. Telefonare 767993 [illegible] 24[illegible]

SIGNORILE salone 5 st[illegible] stanzetta cucina doppi se[illegible] riscaldamento centrale a[illegible] sore vendesi. Telefono 79[illegible] 24[illegible]

VENDESI causa partenza q[illegible] tiere panoramico Gretta [illegible] stanze soggiorno anticam[illegible] cucinino ripostiglio bagno [illegible] riscaldamento. Informaz[illegible] Amministrazione Roman[illegible] piazza Borsa 4, 8.30-12. 1[illegible] 4534

oggi in edicola LE ORE della settimana